ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colo[nie] ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lu[nedì] ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticip[ati]. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[bbonamenti] ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5948

LA VITTORIA DECISIVA IN SPAGNA

Barcellona occupata

Il popolo di Roma grida al Duce l'esultanza dell'Italia fascista

Mussolini: "un nuovo capitolo nella storia della nuova Europa che noi stiamo creando„

L'ingresso trionfale

Un milione e mezzo di persone acclamano il Caudillo e le truppe liberatrici

BARCELLONA, 26

Le truppe nazionali hanno fatto loro ingresso in Barcellona a mezzogiorno. Il Generale Franco è entrato nella città trionfalmente alla testa delle sue truppe e della Divisione navarrina.

Sul palazzo della Generalidad, sulla casa Concistorial, su tutti gli uffici pubblici e sulla maggior parte delle abitazioni private, palpitano, trionfalmente agitate dalla brezza che viene dal mare, le bandiere con i colori di Franco.

Con un giorno di anticipo

Nella piazza della Puerta de la Paz, dominata dal grandioso monumento al navigatore Colombo, un enorme scudo color di sangue, con le frecce della falange spagnola puntate verso il cielo, attesta orgogliosamente che Barcellona ha spezzato le catene che la tenevano avvinta alla barbarie marxista ed è tornata a far parte di una comunità nazionale ricostituita attraverso il sacrificio di migliaia di uomini in trenta mesi di lotta senza quartiere, contro le forze della dissoluzione. I particolari di questa liberazione, avvenuta in una giornata che merita di inserirsi fra tutti gli onori nella storia di Spagna, costituiscono quanto di più drammatico ed emozionante si possa immaginare.

La caduta della città non era prevista per oggi. Secondo i piani dell'alto Comando nazionale, i vari corpi d'esercito avrebbero dovuto fare il loro ingresso in Barcellona domani nella mattinata o nelle primissime ore del pomeriggio, non appena cioè fosse stata completata la manovra di accerchiamento della città che fin dal trascorso lunedì andava svolgendosi regolarmente. E questo per evidenti ragioni di opportunità e di prudenza resa ancora più premente dal dubbio che il nemico, ritiratosi sulle alture che costituiscono un arco montagnoso a nord-est di Barcellona, giocasse una ultima carta disperata cercando di sfruttare la Cordillera per fermare l'avanzata dei nazionali. Allo scopo di togliere ai rossi questa estrema possibilità, riducendo al minimo il valore strategico delle suddette posizioni naturali, il Generalissimo aveva ideato, ordinandone la immediata esecuzione, il movimento a ventaglio che illustrammo nella nostra corrispondenza di ieri. In virtù di esso il comando d'esercito del Marocco, che in una galoppata vertiginosa lungo il litorale aveva raggiunto il Llobregat, largo e profondo corso d'acqua ad est di Barcellona, oltrepassandolo e attestandosi lungo la riva orientale ad una distanza di pochi chilometri dalla città doveva spingersi fino a Hospitalet, ovvero fino ai quartieri occidentali di Barcellona e fermarsi.

L'impeto dei legionari

Simultaneamente gli altri Corpi d'esercito avrebbero continuato a marciare nella direzione a ciascuno indicata nel piano del Comando Supremo. Il Corpo d'esercito navarrino, anch'esso già spostatosi oltre il Llobregat, un po' più a nord del punto in cui le unità del Marocco lo avevano superato, doveva proseguire fino alla Cordillera, ed eventualmente sloggiare dalla medesima il nemico, nel caso in cui questi vi si fosse annidato, col proposito di difendere Barcellona. Al Corpo legionario, quello stesso al quale spetta l'onore di aver operato il primo sfondamento del fronte nemico con la violentissima offensiva vibrata a Seros, veniva assegnato il compito di avvolgere la città di Tarrasa prima e di Sabadell poi, e da Santa Perpetua de Moguda scendere quasi in linea retta verso il Mediterraneo, occupando la località costiera di Badalona. Quanto al Corpo d'esercito del Maestrazgo, si sarebbe spiegato con tutte le sue unità verso nord-est, e una volta portatosi verso l'altezza di San Felju de Godines, sarebbe disceso, descrivendo una curva, su Matarò.

Compiuti questi movimenti i nazionali avrebbero serrato Barcellona in una morsa irreparabile, mettendosi al coperto da qualsiasi sorpresa e da qualsiasi tentativo di reazione da parte dei rossi; dopo di che si sarebbe proceduto senza indugi all'occupazione della città. Ma era destino che le cose si svolgessero diversamente e l'entrata delle truppe liberatrici nella capitale catalana avvenisse con un giorno di anticipo sulla data prevista. Il che del resto non poteva che riempire di giubilo quanti attendevano con ansia febbrile questo splendido epilogo della battaglia di Catalogna.

La bandiera bianca

In conseguenza della precipitosa fuga del nemico le truppe franchiste scavalcavano Hospitalet e si avvicinavano fino ai quartieri periferici di Barcellona fermandosi a meno di mezzo chilometro dalla porta occidentale della città. E non deve essere stato certamente la cosa più agevole il fermarsi per ognuno di quegli eroici soldati, ai quali la vicinanza della meta da tanto tempo sospirata accendeva di febbre le vene, gonfiava il cuore di impazienza senza nome.

Senonchè le disposizioni del Comando erano precise e con la disciplina, soprattutto in tempo di guerra, non si scherza. Rassegnati ad attendere, i nazionali si schieravano intorno a Beck occupando ogni rialzo del terreno e postando le mitragliatrici. Da Barcellona intanto, portato dal vento, giungeva un rumore ininterrotto di spari, un crepitio incessante di fucileria dominato di tanto in tanto da sorde esplosioni. Lontano verso il centro si vedevano salire verso il cielo dense colonne di fumo e gigantesche fiammate: evidentemente i rossi compivano le ultime vendette, compivano l'opera mostruosa che durante due anni e mezzo ha fatto colare il sangue a torrenti in tutte le parti della Spagna e soprattutto in Catalogna.

Improvvisamente, però, sulla collina di Montjuich qualche cosa si agitava: un panno, qualche cosa di bianco, forse una bandiera. Sì, una bandiera bianca. Era proprio la bandiera della capitolazione che sventolava lassù a un tiro di fucile. La città si arrendeva. Barcellona chiedeva tregua rinunciando ad ogni resistenza, annunciando con quel panno bianco agitato da una mano invisibile che le orde dei suoi aguzzini, gli anarchici superstiti abbandonavano per sempre la città. Era un grido di trionfo di migliaia di petti. I soldati venivano abbracciati e baciati da gente ebbra e felice.

Scene indescrivibili

«Barcellona, Barcellona è nostra; viva Barcellona!». Poco dopo l'apparizione le bandiere bianche si moltiplicavano e l'artiglieria nazionale che sparava contro gli obbiettivi militari della città cessava il fuoco. Una deputazione di cittadini, fra cui moltissime donne, usciva da Barcellona recandosi incontro ai liberatori.

Per più di due ore le truppe hanno marciato a bandiere spiegate per le strade della città. Una folla di oltre un milione e mezzo di persone ha fatto ala al passaggio dei soldati, applaudendo entusiasticamente.

Non è facile, soprattutto per noi che ancora siamo sotto l'impressione dello storico avvenimento al quale abbiamo avuto l'incomparabile fortuna di partecipare, sia pure da semplici spettatori, descrivere il primo contatto tra i fratelli che si ritrovavano: gli uni con le armi ancora fumanti e gli altri dolenti per le torture sopportate sul suolo di una nobile città fino a quel momento martorizzata nella più terribile delle maniere. Tremavano le voci, tremavano le ginocchia. Una grande onda di pianto sgorgava dal fondo di queste anime spagnole in quest'ora immensa di redenzione e di ritorno. Una signora che veniva alla testa del gruppo di barcellonesi, strappava dalle mani di un soldato navarrino, semipietrificato dall'emozione, una bandiera giallo-oro, la baciava e ribaciava con frenesia quasi selvaggia; e quella bandiera passava di mano in mano, da bocca a bocca, come se fosse una cosa delle più sacre del mondo.

La deputazione veniva ricevuta dal Generale Yague, al quale annunciava che la popolazione di Barcellona, appena conscia della vicinanza dei nazionali, si era ribellata contro le ultime guardie d'assalto e la guarnigione rimasta in città; ma questa reagiva violentemente, massacrando migliaia di cittadini inermi, incendiando le fabbriche, svaligiando le chiese e abbandonandosi al saccheggio delle abitazioni. La situazione diveniva in momento in momento più tragica: era pertanto assolutamente necessario che le truppe nazionali entrassero al più presto possibile in Barcellona per sottrarre la popolazione alle supreme vendette dei rossi sconfitti.

Le campane tornano a suonare

Il Generale Yague si metteva allora immediatamente in comunicazione col Quartier Generale, chiedendo istruzioni sul da fare. Considerando la gravità di quanto stava avvenendo, il Generalissimo ordinava senz'altro al corpo d'esercito del Marocco di occupare la città. Lo stesso ordine veniva esteso al corpo d'esercito di Navarra, mentre si consultava il Generale Gambara sulla possibilità di accelerare la marcia dei legionari e far sì che essi si unissero ai marocchini e ai navarrini per l'ingresso nella capitale. Il Generale Gambara ringraziava il Generalissimo per l'onore concesso alle sue truppe, ma avvertiva che non era possibile cambiare la direttiva di marcia del corpo legionario in vista della resistenza che il nemico veniva opponendo.

Alle 13 precise le unità del corpo d'esercito di Navarra si affacciavano sulla cordigliera Tibidabo, scendendo verso la città. Nello stesso tempo le forze del Generale Yague si rimettevano in movimento. Un'ora dopo i nazionali facevano il loro ingresso in Barcellona fra una grande massa di popolo inneggiante a Franco, alla Falange, al Fascismo. Fra valanghe di applausi veniva issato sul balcone centrale del palazzo della Generalità il vessillo della nuova Spagna, mentre s'inabissavano i due grandi ritratti di Lenin e Stalin che erano collocati, per ordine del Governo di Companys, sulla facciata dell'edficio. Più tardi lo stesso rito si compieva sulla piazza ove sorge lo Ajuntamiento e in un baleno sparivano da tutte le strade, da tutti i quartieri gli ultimi simboli della nefasta tirannia bolscevica.

Le truppe sono state seguite da presso da grandi autocarri carichi di viveri da distribuire alla popolazione affamata, sormontati da grandi cartelli con le scritte: «La giustizia di Franco porta pace a tutti». Gli autocarri carichi di viveri si sono portati in posti prestabiliti, e qui le donne dell'assistenza civile, giunte con le prime colonne, nella loro divisa azzurra si sono immediatamente poste al lavoro distribuendo farine, pane, riso, latte condensato, cioccolato e zucchero.

Il vessillo giallo-oro sulla Generalidad

All'ora in cui radiotelefono si va completando l'occupazione dei quartieri periferici e si procede al rastrellamento degli ultimi miliziani che, non avendo fatto in tempo a fuggire, si sono nascosti nei dintorni.

In piazza della Catalogna una folla immensa che può essere a occhio e croce calcolata di circa 50.000 persone, canta gli inni nazionali acclamando agli eroici combattenti del Navarra e del Marocco. Le campane delle chiese rompono l'aria con clamori festosi. Barcellona risorge. Si inizia una nuova era di ordine, di pace, di giustizia, di libertà. Domani sarà celebrato un Te Deum di ringraziamento. Anche nella capitale della Catalogna Dio è tornato con le armi di Franco.

La riconoscenza del Caudillo

per il "brillantissimo sforzo„ dei Legionari italiani

ROMA, 26

Alla vigilia dell'entrata delle truppe nazionali in Barcellona, il Generale Franco ha mandato il seguente telegramma al Generale Gambara perchè ne desse comunicazione al Duce:

«Sono riconoscente per il brillantissimo sforzo delle truppe legionarie italiane, che in Barcellona riceveranno, con i loro camerati spagnoli, il lauro del trionfo. FRANCO.»

L'immensa adunata in Piazza Venezia

ROMA, 26

Barcellona è da oggi restituita alla vita ed alla gloria della Spagna nazionale. Il popolo di Roma intorno al Duce, e il popolo di tutta Italia, sulle piazze delle città maggiori e minori ha salutato in pieno tripudio l'ora della vittoria attesa ed ha esaltato con la sua voce possente l'alto valore dei soldati di Franco, l'eroismo dei legionari ed il Duce che riassume nel Suo nome le fortune dell'Europa nuova.

Afflusso spontaneo

Un vasto impeto di entusiasmo ha pervaso la città, non appena le prime edizioni pomeridiane dei giornali — prese di assalto — hanno diffusa la voce che la vittoria stupenda era ormai una certezza. Non si aspettava se non l'annunzio ufficiale dell'ultimo gesto. Lietezza di orgoglio in tutti, fervore di esultanza nel rapido incontrarsi dei cittadini verso i Gruppi rionali ove ciascuno sperava di sapere qualcosa di più e poi l'apparire delle bandiere agli edifici e sull'imbrunire l'accendersi festoso delle lampade che coronano i fastigi dei grandi palazzi pubblici; poi, ancora l'affluire spontaneo della gente verso Piazza Venezia. Improvvisa adunata del popolo: vengono di mano in mano alla piazza a radi gruppi a tre a due l'uno presso l'altro sino a formare talvolta brevi dense colonne.

Il popolo cammina al canto degli inni della Rivoluzione. Voci si uniscono alle voci. Qualcuno ha portato un vessillo. Sul grido dell'esultanza si odono talvolta spiccare nitidi i nomi dei denigratori dell'Italia fascista, dei nemici della Spagna nazionale e allora la folla fischia e urla.

Alle ore 18.30 tutta Piazza Venezia è ricolma. Sul buio sfondo del cielo pieno di nubi risaltano i marmi bianchi dell'Altare della Patria. Intorno alla mole lontana del Colosseo brulica la folla in cammino. Di tra i merli del palazzo delle Assicurazioni, i riflettori spolverano la moltitudine di una luce semirosea; e la pioggia che comincia a cadere si inargenta. Nelle prime file, proprio sotto il palazzo, è una numerosa rappresentanza delle Forze Armate; ai lati stanno bandiere e vessilli. Su di un grande cartello si ironizza il «Jamais» francese; su altri cartoni si esaltano Franco e la Spagna.

Entusiasmo travolgente

Poco prima delle 19 giungono a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari agli Esteri e alla Presidenza del Consiglio ed il Capo di Gabinetto del Ministro della C. P.

L'impeto della folla è ormai altissimo. Le invocazioni al Duce si succedono interminabilmente e si fondono in una sola immensa voce compatta quando le vetrate del balcone si schiudono ed il Duce, che è in divisa fascista, appare con il volto forte, schiarito da un sorriso aperto e sicuro.

A Lui tutti i volti si levano accesi dalla gioia calda della fede, per Lui tutte le braccia si alzano e si agitano nella espressione inconfondibile della gratitudine e dell'offerta e per tutti e su tutti il Duce volge il Suo sguardo chiarissimo e saluta romanamente. I vessilli dispiegano la gamma dei colori che la luce investe. Per qualche tempo l'urlo sterminato si protrae poi è il silenzio profondo dell'attesa. Il Duce parla.

La fierissima parola

ROMA, 26

Ecco le parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia di fronte alla moltitudine del popolo acclamante:

Il grido della vostra esultanza pienamente legittima si fonde con quello che sale da tutte le città della Spagna, oramai completamente liberata dalla infamia dei rossi (Applausi altissimi) **e con quello degli antibolscevichi di tutto il mondo.**

La splendida vittoria di Barcellona è un altro capitolo nella storia della nuova Europa che noi stiamo creando (Acclamazioni vivissime).

Dalle magnifiche truppe di Franco e dai nostri intrepidi legionari (La moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni) **non è stato battuto soltanto il Governo di Negrin** (La folla fischia a lungo); **molti altri fra i nostri nemici mordono in questo momento la polvere.** (L'immensa folla acclama lunghissimamente al Duce con irrefrenabile entusiasmo).

La parola d'ordine dei rossi era questa: «no pasaran» (Fischi). **Siamo passati e vi dico che passeremo.**

Per ogni frase è uno scoppio di voci; la folla vive le brevi parole, ne sottolinea tutti i passaggi, non perde una sillaba. E, quando il Duce ha terminato di parlare l'ovazione risale più ampia che mai. Sono nella voce immensa della moltitudine l'orgoglio e la fierezza, la dedizione e la fede ardentissima e soprattutto è la grande riconoscenza per l'Uomo che, assicurate ormai le sorti d'Italia, guida le sorti d'Europa.

Le «aspirazioni»

Il Duce rientra infine dopo aver salutato più volte la folla che non si placa. E allora Egli riappare, piega il volto sulla moltitudine con frequenti cenni di soddisfazione. A momenti voci più forti riescono ad inserire tra il clamore il nome dei più spietati nemici di questa nostra grande battaglia, e allora il rovescio dei fischi fende il grido dell'esaltazione. Ogni qualvolta il Duce si ritira la moltitudine per richiamarlo scande nomi di terre che sembrano chiudere in se stesse la promessa di nuovi ardimenti.

E qui, dinanzi alla sede dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, la grande massa lungamente inneggia a Franco, al Duce e alle eroiche truppe liberatrici di Barcellona. L'Ambasciatore di Spagna S. E. don Pedro Garcia Conde si affaccia e pronuncia parole di ringraziamento, aggiungendo che questa magnifica vittoria, mentre avvicina la fine della guerra unisce ancor più spagnoli ed italiani. Le parole dell'Ambasciatore provocano una nuova vibrante manifestazione con ripetute evviva a Franco, al Duce e alla Spagna nazionale e la manifestazione si conclude al canto di «Giovinezza».

La manifestazione non ha tregua, passano minuti e minuti. Il popolo, cui il Duce ha dato ancora una vittoria è come sempre per Lui. Il Duce si sposta dall'uno all'altro angolo del balcone s'indugia ogni volta a lungo levando il braccio nel saluto ed infine rientra. La folla rimane ancora ad acclamare e poi lentamente defluisce. Ma una densissima colonna che andrà lungo le vie di mano in mano infoltendo si forma e raggiunge la via Po.

In tutta Italia

ROMA, 26

Si ha notizia dalle principali città d'Italia e dai maggiori centri industriali e rurali, che, non appena giunta la notizia della presa di Barcellona da parte delle truppe di Franco, fascisti e popolo si sono raccolti in foltissimi gruppi per inneggiare alla grande vittoria. Tutte le manifestazioni sono state dominate da voci e grida di esaltazione del Duce e dei legionari.

Enorme impressione a Londra

L'eccezionale importanza politica dell'avvenimento

LONDRA, 26

La presa di Barcellona ha destato la più straordinaria sorpresa a Londra, dove la propaganda rossa aveva fatto credere sino all'ultimo che la città si sarebbe difesa accanitamente e coraggiosamente: «Difenderemo la città strada per strada, centimetro per centimetro», aveva annunciato ieri notte la radio della capitale catalana e avevano ripetuto stamane i giornali di sinistra inglesi sulla fede dei telegrammi dei loro corrispondenti. «Non passeranno! La presa di Barcellona non sarà cosa facile», avevano scritto tutti i giornali inglesi di stamane a lettere cubitali. «I barcellonesi si difenderanno fino all'ultima goccia di sangue», aveva assicurato il *Daily Herald*.

Fuga ignominiosa

Viceversa la presa è avvenuta dopo la fuga generale dei Ministri rossi, con l'abbandono della disgraziata popolazione alla mercè dei fratelli liberatori. I famosi dinamitardi, i famosi anarchici che avrebbero dovuto impedire la entrata dei nazionali contrastando loro il paese a passo a passo, si erano diretti a gambe levate verso la frontiera francese, dimostrando ancora una volta la loro impopolarità e l'impopolarità della resistenza. Questa fuga generale è stata quella che più ha impressionato l'opinione pubblica inglese e disilluso anche coloro che qui per mesi e mesi avevano dipinto le armate dei difensori di Barcellona come armate di eroi e di gente disposta a morire per l'idea democratica e a sacrificare loro stessi pur di non cedere di fronte al Fascismo. La constatazione di questa vigliacca condotta ha disgustato talmente l'opinione pubblica britannica, che i giornali della sera riassumono l'avvenimento in poche colonne, relegandolo in seconda linea e non dando una pallida idea dell'immenso entusiasmo con cui Barcellona ha salutato i suoi liberatori.

Naturalmente, per lo stesso motivo, i giornali inglesi sottolineano appena la presenza delle truppe italiane nella città ed anche i telegrammi delel varie agenzie che dànno larghi resoconti dell'ingresso dei valorosi volontari sono stati largamente mutilati e ridotti. L'unico punto sul quale si dilungano i giornali popolari drammatizzandone le tinte è quello dei fuggiaschi che si accalcano sulle strade che conducono alla frontiera francese, e cercano di sostenere il progetto francese di creare una zona neutra nelle vicinanze dei Pirenei dove l'enorme massa di profughi possa concentrarsi sotto la tutela francese e britannica.

La nuova capitale

Nei circoli inglesi si ritiene che il Generale Franco vorrà fare ora di Barcellona la sua capitale, trasferendola così da Burgos, sede provvisoria e poco comoda sotto molti aspetti.

Si ritiene altresì che egli organizzerà immediatamente l'intera Catalogna sotto lo stesso regime già adottato per l'altra parte della Spagna nazionalista. Il Consiglio che governerà la Provincia di Barcellona è già pronto. La sua presidenza sarà affidata al conte di Montseny. Una succursale della Banca di Spagna sarà subito aperta a Barcellona e la peseta di Franco comincerà a circolare in esclusione di quella del Governo di Negrin.

Naturalmente lo statuto catalano, che dava alla Catalogna una certa autonomia, cesserà dall'aver valore, raggiungendo così la piena uniformità amministrativa e politica in tutta la zona occupata dai nazionali.

Molto commentata è stata la dimostrazione che ha avuto luogo stasera a Londra, come pure il telegramma del Duce a Franco che — come si dice — è stato il primo ad essere inviato al Capo nazionalista spagnolo all'indirizzo di Barcellona. Negli ambienti inglesi si ritiene in generale che la caduta di Barcellona possa essere considerata come il termine della guerra e prodromo alla caduta di Madrid e di Valencia.

Il *Daily Telegraph* tuttavia e altri giornali, non escludono che siano queste due città che nel resto della Spagna possono ancora cercare di opporre una resistenza, nella speranza di creare dissensi fra le Nazioni europee in favore dei rossi.

Schiamazzi di antifascisti

Parecchie centinaia di operai di quattro fra le più importanti fabbriche di aeroplani dei dintorni di Londra, tra le quali la Havilland e la Handley Page, si sono riuniti verso le 5.30 del pomeriggio nei pressi di White Hall, preceduti da una fanfara e da un gran numero di striscioni di tela, sui quali era scritta a grossi caratteri: «Gli operai domandano armi per la Spagna».

Gli scioperanti hanno potuto avvicinarsi a Downing Street, dove una considerevole forza di polizia ha sbarrato loro il passo. Dopo lungo parlamentare, è stato permesso a una piccola deputazione di quattro dimostranti di avvicinarsi all'abitazione del Primo Ministro e di consegnare una lettera all'indirizzo di Chamberlain.

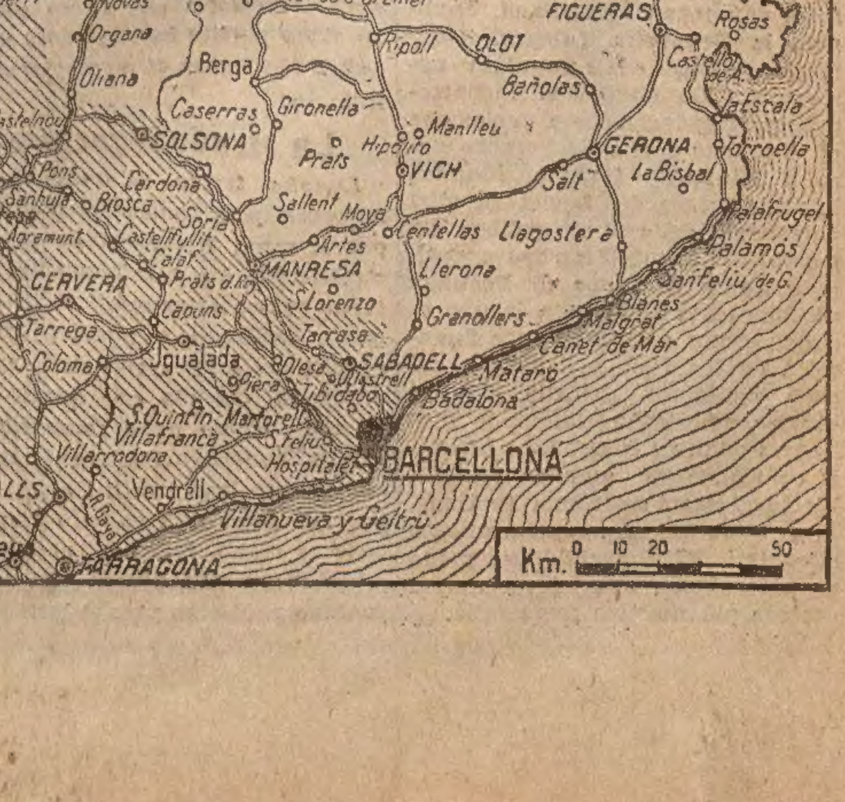
In questa lettera gli operai domandano che venga tolto l'embargo» all'invio di armi in Spagna e vengano protette con navi da guerra tutte le navi inglesi dirette nella Spagna rossa, in modo cioè da permettere il libero transito di armi e munizioni. Naturalmente il Primo Ministro si è rifiutato di ricevere questa deputazione.

Questi schiamazzi, se non hanno in loro stessi alcuna importanza, dimostrano tuttavia come l'atmosfera possa diventare nervosa e agitata. Non vi è dubbio che la caduta di Barcellona viene considerata, sia nei circoli dell'opposizione come in quelli governativi, come il segnale per la ripresa di una intensa attività diplomatica europea, la cui portata è impossibile prevedere.

Secondo il *Daily Mail*, la progettata conferenza a quattro che non da oggi soltanto viene preconizzata come il metodo più diretto per giungere ad una soluzione delle questioni che turbano tuttora l'orizzonte internazionale, potrebbe venire, ora convocata; ma se una simile idea trova qui numerosi e convinti fautori, il momento non appare ancora completamente maturo per una decisione di così grande importanza.

Attesa per il discorso di Chamberlain

Il discorso che Chamberlain pronuncerà sabato sera al banchetto della corporazione degli orefici di



Birmingham conterrà quasi certamente una larga parte dedicata alla politica internazionale. Di solito questo banchetto non ha importanza politica, ma quest'anno si ritiene che Chamberlain approfitterà dell'occasione per esprimere ai suoi amici di Birmingham e del mondo le vedute sue e del suo Governo sulle questioni più pressanti che tuttora minacciano la pace d'Europa.

Il discorso di sabato è quindi atteso in questi circoli con tanta maggiore aspettativa in quanto esso è pronunciato dopo il viaggio a Roma, dopo la caduta di Barcellona, dopo le dichiarazioni di Bonnet alla Camera francese e 48 ore prima delle dichiarazioni che Hitler farà alla riapertura del nuovo Reichstag.

Secondo il redattore politico dello *Star*, Chamberlain non potrà ignorare nè la caduta di Barcellona che rende Franco padrone della Spagna, nè il discorso di Hitler, che assai probabilmente soterrà le rivendicazioni italiane contro la Francia e quelle tedesche per la restituzione delle colonie.

Riassumendo quindi, vista da Londra, la caduta di Barcellona assume una importanza che va assai al di là di quello di un semplice avvenimento militare. Una nuova svolta nella storia diplomatica dell'Europa si sta iniziando.

L'inseguimento
Anche in Estremadura è avvenuto il crollo

BURGOS, 26

E' stato annunciato ufficialmente che le truppe nazionali hanno rioccupato la linea che esse tenevano prima dell'offensiva rossa in Estremadura. Il Comando nazionale giudica che l'esercito rosso del centro è stato distrutto nella battaglia asperrima che si è combattuta per una settimana sul fronte di Estremadura, e che la vittoria nazionale in quel settore avrà le stesse conseguenze per la zona rossa del centro di quella dell'Ebro per la Catalogna.

Una parte dell'esercito di Franco continua ad inseguire le forze rosse in direzione di Gerona e di Figueras. Sono state occupate anche Rabassada e Horta e le truppe stanno ora avanzando su Badalona, dove sembra che le truppe marxiste si siano fermate per opporre di nuovo resistenza.

E' stata conquistata Sabatell, capoluogo importante di 30.000 abitanti.

Il Sottocomitato del Gabinetto inglese esamina la situazione

LONDRA, 26

Si è riunito in Downing Street il Sottocomitato speciale del Gabinetto, presieduto dal Primo Ministro Chamberlain. Erano presenti il Ministro degli Esteri Lord Halifax, il Ministro per la Coordinazione della Difesa sir Thomas Inskip, il Ministro dell'Aviazione sir Kingsley Wood, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, il Ministro dell'Interno sir Samuel Hoare, il Ministro della Guerra Hore Belisha, il Ministro della Marina Lord Stanhope e il Ministro del Commercio Oliver Stanley. Hanno anche presenziato alla riunione il Sottosegretario permanente al Foreign Office sir Alexander Cadogan e il consigliere principale del Governo per gli Affari Esteri, sir Robert Vansittart.

Il Sottocomitato ha esaminato la questione spagnola e la situazione internazionale in generale e i problemi del riarmo e della difesa.

Il risolutivo contributo legionario
Un riconoscimento inglese

LONDRA, 26

Il corrisponente del Daily Express *dalla Spagna rossa scrive che si è avuta la certezza della caduta di Barcellona quando i legionari hanno rotto le linee dei miliziani e hanno iniziato la marcia su Sabadell.*

Fu Rotschild a finanziare l'ultima offensiva rossa

PARIGI, 26

L'*Action Française* pubblica interessanti particolari sul retroscena dell'intensa attività politica degli ambienti dell'alta finanza ebraica, dando così spiegazioni di molti incomprensibili atteggiamenti e di molte voci messe in giro ultimamente. Sembra così, sempre secondo l'*Action Française* che l'ultima offensiva repubblicana in Estremadura sia stata in gran parte finanziata dalla Banca Rotschild di Parigi e sia stata motivata dagli interessi di quest'ultima nel bacino minerario di Pennarcia. Maurizio Rotschild, senatore delle alte Alpi, non avrebbe mai cessato di avere rapporti assai stretti con gli ambienti direttivi del Fronte popolare e con alti funzionari dell'Ambasciata sovietica. Nella sua sontuosa dimora di via Monceaux, i pontefici del bellicismo e della falsa campagna antitaliana, Pertinax, la Genoveffa Tabouis, il famigerato Burè ed il deputato nazionalista De Kerillis si incontrerebbero regolarmente a colazione ed a pranzo e vi si troverebbe pure il Ministro Giorgio Mandel, l'Ambasciatore dei Soviet ed altri personaggi dello stesso calibro. La trasformazione dell'*Europe nouvelle* sotto la direzione di Pertinax sarebbe stata combinata in uno di questi pranzi e sarebbe stata finanziata da Maurizio Rotschild e dal noto emissario dell'alta finanza ebraica americana Raimondo Philippe, i quali ne controllano tuttora il consiglio di amministrazione. L'atteggiamento dei vari Pertinax, Burè e De Kerillis, continuamente rifocillati dai Rotschild nel modo più succulento, non deve quindi destare più nessuna meraviglia.

Barcellona alla vigilia
Come trascorsero le ultime angosciose ore
Lo pseudo Governo rosso si ferma presso il confine francese

PERPIGNANO, 26

Notizie da Le Perthus informano che il Governo marxista ha stabilito la sua sede a Figueras, a una quarantina di chilometri dalla frontiera franco-spagnola.

L'Ambasciatore di Francia presso lo pseudo Governo rosso catalano è partito in automobile per Figueras, per conferire con Alvarez del Vayo, a proposito della futura residenza dell'Ambasciata di Francia.

Stamane tanto Negrin che Alvarez del Vayo hanno fatto brevi apparizioni a Perpignano ed hanno avuto colloqui con le autorità francesi di frontiera per l'organizzazione e l'evacuazione di un grande numero di profughi che stanno ammassati al di là della frontiera, sotto le intemperie.

100.000 fuggiaschi

La massa dei fuggiaschi continua ad aumentare. I miliziani, però, continuano a trattenere queste torme di profughi, fermandoli a Piguerda e alla Jonquera. Possono solo passare coloro che sono muniti di passaporto straniero.

Altri, invece, dei civili francesi e inglesi, hanno dichiarato che presto alla frontiera si addenseranno circa 100 mila fuggiaschi, tutti coloro che hanno lasciato Barcellona in automobile. Si tratta di agitatori, funzionari, caporioni bolscevichi che sanno di non poter contare troppo, dati i loro trascorsi, sulla clemenza di Franco. I capi rossi li hanno, però, fatti fermare, poichè vogliono con loro e con i resti dell'esercito sconfitto, organizzare una nuova resistenza nella provincia di Gerona.

Dai fuggiaschi stranieri si apprendeva, intanto, che gravissime divergenze erano sorte tra gli aderenti ai partiti marxisti e catalani di Barcellona. I catalani erano favorevoli alla resa immediata, per prevenire la distruzione della città, mentre i marxisti preferivano la distruzione alla resa. La notizia è indirettamente confermata da Radio Barcellona, che ieri sera affermava che certe alte personalità lavoravano segretamente per Franco. Altri informatori riferivano che i rossi, nell'estremo tentativo di resistere all'avanzata delle truppe franchiste, avevano distribuito numerosi fucili alla popolazione civile, donne comprese. Chi rifiutava di apprestarsi a combattere, veniva immediatamente abbattuto.

Estreme velleità

Gli anarchici specialmente erano decisi di opporre la massima resistenza e di impegnare gli avversari in una lotta da casa a casa, contendendo il terreno ai vincitori a palmo a palmo.

Numerose barricate erano state rizzate in parecchie strade dalle truppe che ancora erano rimaste per la difesa della città. Le probabilità di fuggire, per coloro che erano rimasti ancora in Barcellona, andavano frattanto diminuendo di ora in ora sistematicamente e proporzionalmente all'avanzata delle colonne del Generalissimo Franco.

Si apprendeva poi, che nel frattempo si cercava di organizzare la difesa della provincia di Grena, costruendo a ritmo accelerato opere di fortificazione che dovevano, o almeno avrebbero dovuto avere il compito di arrestare l'avanzata di Franco.

Sempre gli stessi informatori riferivano che i magazzini generali del porto di Barcellona erano completamente in preda alle fiamme e che tutti i servizi elettrici, del gas e dell'acqua erano interrotti. Il vitto era scarsissimo e vi erano numerosi abitanti che da 24 ore non toccavano più cibo.

Questi informatori ritenevano che la caduta di Barcellona fosse imminente, dato anche che la popolazione era già insorta contro i caporioni rossi.

Altri fuggiaschi riferivano che tutte le strade di Barcellona erano completamente deserte. Il rombo del cannone, che fino a ieri mattina giungeva soltanto dal sud, era udito anche dall'ovest e dal nord-ovest. Per l'intera giornata di ieri masse di 32 trimotori avevano ripetutamente volato sulla città dal nord al sud e viceversa.

L'esodo degli elementi che hanno conti da rendere alla giustizia è continuato per l'intera giornata. Quasi tutti si dirigevano verso il nord. Si calcola che 80.000 persone siano partite lunedì, 80.000 martedì e 50.000 fino al mezzogiorno di ieri.

La strade ingorgate

Lunghe teorie di automobili e autocarri partivano continuamente per il nord, trasportando archivi ministeriali e i funzionari del Governo rosso. Altre migliaia di dirigenti sindacali e politici rossi, affluiti nei mesi scorsi dalle varie provincie, via via che queste venivano redente dalle forze nazionali, attendevano impazientemente che fossero loro forniti i mezzi per partire. Dopo il tramonto lunghe code si erano formate pressochè istantaneamente presso le varie fontane pubbliche perchè tutti hanno voluto fare provvista di acqua per qualche giorno.

Durante la notte automobili e carri nelle strade si sono fatti assai rari, ciò che fa supporre che i mezzi di trasporto fossero già stati esauriti e che coloro che non ne hanno potuto usufruire dovranno, volenti o nolenti, rimanere in Barcellona.

Continuano ad arrivare in tutti i porti e nei villaggi di pescatori della costa del Rossiglione, dei piccoli battelli e delle barche cariche di fuggiaschi i quali, dopo aver strenuamente lottato con la tempesta imperversante, sono riusciti a toccare il suolo francese. Si tratta in generale di miliziani delle brigate marxiste, anziani e giovanissimi ma tutti ugualmente sfiniti e demoralizzati. Essi chiedono soltanto di poter mangiare e dormire e dichiarano di non volere assolutamente più battersi.

Perchè anche Minorca non tarderà a cadere

PARIGI, 26

Gli ambienti politici francesi sono in allarme per una informazione proveniente dall'isola di Minorca secondo la quale, in seguito alla occupazione di Barcellona, la situazione alimentare di quella popolazione incomincerebbe a diventare precaria. Infatti Minorca veniva rifornita per via aerea tre volte alla settimana da Barcellona. In seguito agli ultimi avvenimenti militari questi rifornimenti sono stati interrotti da una diecina di giorni. La sorveglianza dell'aviazione nazionale di Maiorca, impedisce d'altro canto, l'arrivo di qualunque nave, così che la sorte di Minorca minaccia di seguire rapidamente quella della Catalogna.

Ogni resistenza ulteriore è divenuta inutile

ATENE, 26

Tutti i giornali pubblicano una ampia cronaca con numerose fotografie delle operazioni in Ispagna e della vittoriosa avanzata delle truppe del Gen. Franco che hanno occupata Barcellona. Il *Kathimerini* scrive che ora si vedrà se i rossi abbandoneranno una resistenza diventata ormai inutile o spereranno ancora in un conflitto generale, ipotesi questa che sembra doversi escludere — soggiunge il giornale — perchè non condivisa nemmeno da quelli che mostrano di avere per essi delle simpatie.

Il giubilo di Pola

POLA, 26

Sparsasi in un baleno l'attesa notizia della presa di Barcellona da parte delle truppe di Franco, la città andò già nelle prime ore del pomeriggio assumendo l'aspetto delle grandi occasioni. Tutti gli uffici, le case private e i negozi si ammantarono di tricolori e l'animazione andò sempre crescendo fino a raggiungere il culmine alle ore 18.30, quando tutta Pola si riversava al Foro per dire con una imponente manifestazione popolare tutta la sua gioia per la fulgida vittoria delle truppe nazionali operanti in Spagna. Prima ancora dell'ora stabilita, il Foro era talmente gremito di folla, da impedire l'accesso a innumerevoli cittadini che dovettero sostare nelle varie vie vicine. Gli altoparlanti diffondevano nel frattempo le canzoni e gli inni della Patria e della Rivoluzione, cantati anche dalla folla composta di cittadini di ogni rango, di ufficiali e soldati di tutte le armi del Presidio.

In punto alle 18.30, si aprivano le vetrate della sala delle riunioni del Palazzo di città, dov'erano convenute le autorità civili e militari del capoluogo, fra cui notammo S. E. il Prefetto Cimoroni, il Federale Sommariva, l'Ammiraglio conte Marenco di Moriondo con il suo seguito, l'on. Maracchi, il Preside della Provincia, il Vicefederale, il Provveditore agli studi, l'Intendente di Finanza,

Parlarono, sollevando ondate di irrefrenabile entusiasmo nella folla, il Federale e S. E. il Prefetto, i quali, con infuocate parole, esaltarono gli artefici della vittoria, al raggiungimento della quale hanno cooperato con generoso slancio i legionari italiani. Col saluto al Duce, ordinato dal Federale, si è chiusa la manifestazione al Foro. Subito dopo si formò un lungo corteo che percorse, con in testa la banda della R. Marina e i gagliardetti del Fascismo di Pola, le principali vie della città, per sciogliersi in Piazza Port'Aurea.

La manifestazione fiumana

FIUME, 26

La notizia della conquista di Barcellona, diffusa dal comunicato *Stefani* e immediatamente seguita dal suono delle sirene di tutte le fabbriche cittadine, ha destato la più profonda gioia in tutta la popolazione, la quale si è riversata in piazza Dante, sotto la Casa del Fascio, ed ha improvvisato una vibrante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Erano colà convenute tutte le più alte gerarchie provinciali con a capo il Viceprefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e il Podestà. Il Federale, dopo avere letto le parole pronunciate dal Duce in Piazza Venezia, che hanno reso l'adunata ancor più fervida ed entusiasta, ha parlato brevemente, illustrando l'importanza dell'avvenimento e il contributo dato dalle forze legionarie.

Si è quindi formato un corteo che ha percorso le vie principali della città, tutte illuminate e imbandierate.

Al Corso coloniale femminile, il comm. Arnaldo Viola, direttore della *Vedetta d'Italia*, interrompendo la sua lezione di storia, ha illustrato, fra il vivo entusiasmo delle presenti, la portata dell'avvenimento.

A Berlino si giudica che la guerra in Spagna è virtualmente finita

BERLINO, 26

La caduta di Barcellona è stata appresa nel tardo pomeriggio e, benchè ormai preveduta da 48 ore come imminente, ha suscitato enorme impressione e il più profondo compiacimento.

Opinione concorde degli ambienti politici tedeschi è che la crisi spagnola è giunta ormai a una svolta decisiva. Franco sta per vincere la partita.

In un breve commento che il *Berliner Tageblatt* pubblicherà domattina si dice che l'esercito rosso di Catalogna non esiste ormai più. Sono orde che non possono più combattere. Bisognerebbe riorganizzarle dall'estero, ciò che è impossibile dopo il chiaro linguaggio dell'Italia negli ultimi giorni. Secondo il giornale, non soltanto l'esercito catalano è ormai distrutto; le divisioni rosse della Spagna centrale hanno perduto ormai le loro fonti maggiori di rifornimento e quindi le maggiori possibilità di resistenza. Franco non dovrà più sorvegliare le porte di Barcellona e quindi il blocco di Valencia, Cartagena e Alicante sarà doppiamente efficace. La Spagna centrale non tarderà a essere costretta ad arrendersi.

Del resto, le notizie che giungono dal fronte di Estremadura, lasciano già capire che il crollo è iniziato. In questa situazione, le parole del signor Del Rio, Ambasciatore sovietico in America, che la guerra è ben lungi dall'essere finita e che finirà solo quando Franco sarà stato gettato in mare, fanno davvero ridere a crepapelle. Ma si tratta adesso di vedere se le Potenze occidentali si arrenderanno dinanzi al fatto compiuto. Il rinnovato monito di Roma che l'Italia non potrebbe rimanere indifferente dinanzi alla presa di possesso di pegni da parte della Francia, trova in Germania unanime consenso.

Del resto, molto acutamente ieri un ufficioso tedesco faceva osservare a Parigi che una qualsiasi azione in tale senso sarebbe non solo estremamente pericolosa, ma errata di sana pianta, poichè se la Francia piglia, potrebbe pigliare ancora più facilmente l'Italia.

Nella caduta di Barcellona nelle mani di Franco si ravvisa a Parigi un momento di capitale importanza della crisi spagnola e di nuovo il *Temps* rimette fuori le preoccupazioni francesi concernenti il Mediterraneo occidentale. Certo che la presa di Barcellona è un punto culminante della guerra civile, sia militarmente come politicamente: anche Berlino, come abbiamo visto, lo afferma.

Ma gli avvenimenti potrebbero costituire per la Francia un salutare insegnamento, l'inizio di una resipiscenza che si è fatta anche troppo attendere.

Il discorso di Bonnet, secondo le prime impressioni degli ambienti tedeschi, non ha recato nulla di nuovo, e senza dubbio la riaffermazione della volontà di tener fede all'accordo con Mosca non gioverà ad avviare le relazioni col Reich verso un definitivo miglioramento.

Camicia azzurra e boina divisa della Falange

BURGOS, 26

Il segretario generale della Falange ha disposto per ordine del Caudillo l'uso obbligatorio ed esclusivo della camicia azzurra e della boina rossa per gli iscritti alla Falange.

Il programma del Giappone per il nuovo ordine in Asia
Dichiarazioni di Hiranuma e Arita - Presidi di truppe nipponiche nei punti più importanti della Cina

TOKIO, 26

Il Ministro degli Esteri Arita, rispondendo a un'interrogazione alla Camera dei Pari, ha annunciato che il Giappone riconoscerà la nuova Cina quando essa sarà unificata e sarà stato creato un nuovo Governo centrale cinese. A proposito del patto delle nove Potenze, Arita si è rifiutato di dichiarare se il Governo lo denuncierà o meno.

Tokio a capo della difesa

In risposta alla domanda se gli aiuti che l'Unione sovietica fornisce alla Cina non potrebbero portare a una guerra mondiale, Arita ha dichiarato che il Giappone non ha mai smesso di sorvegliare attentamente tali aiuti sovietici, fin dall'inizio dell'incidente con la Cina. Ha aggiunto che la politica del Governo resterà immutata, anche se la nuova situazione dell'Asia orientale non dovesse essere riconosciuta dalle Potenze occidentali, per quanto il Governo giapponese si sforzi di far intendere ad esse la nuova situazione nella sua realtà.

Interrogato sul tempo che ci vorrà per l'istituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale, il Presidente del Consiglio Hiranuma ha dichiarato che è difficile poter prevedere quanto tempo possa occorrere; ma che il Giappone deve rendersi conto pienamente che l'istituzione di un nuovo ordine dell'Asia orientale richiederà certamente parecchio tempo. Il Primo Ministro ha pure dichiarato che quanto è stabilito dalla legge sulla mobilitazione generale sarà attuato, provvedimento per provvedimento.

Hiranuma, interrogato circa la difesa del Giappone, del Manciukuò e della Cina e circa un rafforzamento del Patto anticomintern tra Giappone, Germania e Italia, ha dichiarato che il Giappone deve mettersi a capo della difesa comune col Manciukuò e con la Cina nella lotta anticomunista e che pertanto la politica del suo Governo prevede lo stabilimento di presidi di truppe giapponesi nei punti più importanti della Cina. Ha poi aggiunto che non è ancora il momento buono per dichiarare come sarà rafforzato il Patto tripartito anticomintern.

I contributi del Manciukuò e del nuovo Governo cinese

Il portavoce del Ministero delle Finanze ha annunciato che il Governo nipponico, in materia di scambi con l'estero, intende mantenere l'attuale livello dello yen, cioè uno scellino e due pence.

Durante la discussione del bilancio alla Camera dei Rappresentanti, è stato osservato che il contributo di 19 milioni di yen versato finora dal Manciukuò per la difesa nazionale non figura nel bilancio di previsione del prossimo esercizio finanziario. Il Ministro delle Finanze Ishiwata, ha spiegato che ciò è dovuto al fatto che il Manciukuò ha avuto spese considerevoli per provvedere direttamente alla propria difesa; ciò tuttavia non significa che il Giappone non accetterà il suo contributo per l'avvenire. Un rappresentante del partito minseito ha poi chiesto al Ministro se il Giappone chiederà al nuovo Governo cinese un contributo per il fondo nazionale della difesa, come al Manciukuò. Ishiwata ha risposto che — date le circostanze — può darsi che il Giappone accetti tali eventuali contributi dal nuovo Governo cinese, ma che per ora non poteva fare una dichiarazione precisa in proposito.

Il bilancio di previsione della Compagnia della ferrovia della Manciuria meridionale per l'esercizio finanziario 1939-40 ammonta a 360 milioni di yen, con un aumento di 130 milioni sul bilancio dell'attuale anno finanziario. Il vicepresidente della Compagnia ha detto che tale aumento è assolutamente necessario perchè la Compagnia possa far fronte alla situazione nel Manciukuò.

Mentre procede energicamente l'enorme lavoro di ricostruzione sotto la guida del Giappone, la guerra ha inasprito i vecchi malanni dell'antica pirateria cinese. I cinesi non hanno più nemmeno una nave da guerra, ma posseggono una miriade di piccole, piccolissime imbarcazioni, che raggiungono probabilmente il milione, se non lo superano, mentre la popolazione che vive abitualmente su questi natanti ammonta a parecchie diecine di milioni di persone. Naturalmente una calcolo esatto è difficile a farsi, perchè non esiste stato civile. Intanto «sampan» e giunche sono in Cina il mezzo di trasporto più diffuso per gli uomini e le cose.

In queste giunche, alcune centinaia di migliaia, cioè relativamente poche rispetto al numero complessivo, riescono a raggiungere i grandi porti, mentre tutte le altre sono disseminate sulle grandi arterie fluviali e nel dedalo inestricabile dei canali e dei fossati. Tragica è quindi la situazione della popolazione che vive in questa cosiddetta terra di nessuno: vastissimo territorio che si stende oltre le maggiori linee di comunicazione e i centri più importanti e nel quale i giapponesi non hanno alcun interesse a disperdere le loro forze. Angariata in tutti i modi dai signorotti locali, banditi veri e propri, e da torme di soldati dispersi e affamati, questa popolazione vive sotto il terrore dei pirati, che taglieggiano inesorabilmente il commercio locale.

Il figlio di Jouhaux perito in un incidente d'auto

VERSAGLIA, 26

Il figlio del noto caporione rosso Léon Jouhaux, capo della Confederazione gnerale del lavoro, è perito in un incidente automobilistico. Il giovane era un fanatico interventista e aveva fatto ottimi affari con il contrabbando di armi a favore della Spagna rossa per il quale era stato anche condannato.

Altri 350 aeroplani ordinati dalla Francia negli S. U.

PARIGI, 26

Mentre si conferma negli ambienti aeronautici che la Francia ha ordinato in America 600 bimotori «Douglas» da bombardamento, si apprende ora che sarebbe in corso una ordinazione supplementare di 350 apparecchi «Curtiss Hawk» dello stesso modello di cui ne ha già ordinati cento.

Un decreto legge annuncia la nomina di 10 generali aviatori supplementari che entrano immediatamente in servizio.

Bollettino meteorologico

26 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	piov., cal.	+11	+ 4
Roma	dim.	coperto	+12	+ 5
Milano	dim.	piovoso	+ 5	+ 1
Torino	dim.	misto	+ 5	+ 1
Genova	var.	piov., m.	+ 9	+ 6
Sanremo	dim.	cop., ag.	+10	+ 8
Venezia	dim.	misto, cal.	+ 7	—
Trento	dim.	nevoso	+ 3	+ 1
Bolzano	dim.	nevoso	+ 2	0
Bologna	—	piovoso	+ 8	+ 4
Firenze	—	—	—	—
Rimini	dim.	cop., cal.	+13	+ 5
Ancona	dim.	misto, cal.	+12	+ 6
Napoli	aum.	cop., cal.	+15	+ 8
Foggia	dim.	piovoso	+12	+ 4
Bari	dim.	cop., cal.	+14	+ 7
Lecce	aum.	misto	+15	+ 6
Taranto	dim.	misto, cal.	+13	+ 7
Messina	dim.	misto, m.	+14	+ 9
Palermo	dim.	piov., ag.	+16	+ 6
Catania	var.	cop., ag.	+15	+ 6
Cagliari	dim.	ser., ag.	+16	+ 7
Sassari	dim.	piovoso	+17	+ 8
Tripoli	var.	misto, m.	+20	+ 7
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	cop., m.	+15	+ 8

Previsioni del tempo per il 27 gennaio. Permarranno ancora condizioni di tempo cattive. Pioggie e pioggerelle intermittenti. Venti moderati meridionali tendenti a rinforzo. Temperatura in lieve aumento. L'Adriatico sarà quasi ovunque mosso con tendenza ad aumento del moto ondoso. («Assistaereo»).

Re Boris visita la Mostra del minerale

ROMA, 26

Stamane Re Boris di Bulgaria si è recato a visitare, al Circo Massimo, la Mostra autarchica del minerale italiano. Re Boris, che è stato ricevuto ed accompagnato dal Segretario del Partito, si è vivamente compiaciuto della imponenza della rassegna.

S. E. Guarneri presiede a Milano la terza riunione per lo sviluppo delle esportazioni metallurgiche

MILANO, 26

Sotto la presidenza del Ministro per gli Scambi e Valute, S. E. Guarneri si è tenuta stamane una terza riunione nella quale sono stati esaminati i vari problemi di carattere generale e specifico connessi con lo sviluppo delle nostre importazioni di prodotti metallurgici e meccanici. Presenziavano alla riunione, oltre al vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni e dei rappresentanti dell'autorità cittadine, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e corporative interessate e i titolari di numerose aziende industriali e commerciali di questa particolare branca della produzione italiana. La seduta si è aperta con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, il quale ha rivolto ai convenuti il saluto al Capo del Governo e ha ricordato il messaggio del Segretario del Partito, il quale deve essere monito e incitamento per progredire e migliorare.

Dopo aver esaminato l'andamento del movimento d'importazione e di esportazione in questo ramo della nostra produzione, il Ministro ha affermato che sono necessari continui perfezionamenti tecnici per corrispondere agli aumentati bisogni interni e per poter espandere le nostre esportazioni in modo da tendere a un maggiore equilibrio delle due correnti di traffico.

L'esportazione si sviluppa — osservò — ma bisogna incrementarla sempre più, anche perchè essa aumenta il prestigio della Nazione all'estero. Molti sono i Paesi che presentano particolare interesse per forniture di macchinari e altri beni istrumentali, particolarmente alcuni mercati dell'Oriente europeo l'Asia l'Africa e l'America centrale e meridionale. Bisogna che l'Italia vi conquisti il suo posto.

Dopo queste premesse, il Ministro ha aperto la discussione invitando i convenuti a esprimere liberamente il proprio pensiero sui problemi e sui programmi della loro attività. Alla discussione, che è stata ampia ed esauriente, hanno partecipato i rappresentanti le maggiori aziende industriali per la produzione e l'esportazione delle ferramenta, dell'alluminio, materiale ferroviario, caldaie, turbine Diesel, prodotti siderurgici, metallurgici, macchine da scrivere, materiali radio, elettromeccanici e macchinari in genere. S. E. Guarneri ha infine chiuso la discussione additando alcuni punti fondamentali per lo sviluppo dell'esportazione dei prodotti della metallurgia e della meccanica, che si riassumono principalmente nella specializzazione della produzione ai fini anche di un perfezionamento qualitativo, nell'opportuno coordinamento delle iniziative e nella stretta cooperazione fra produzione e commercio, in modo da assicurare un'efficiente organizzazione di vendita nei vari mercati esteri. La seduta è terminata col saluto al Duce ordinato da S. E. Guarneri.

"Re Hassan" di Ghedini applaudita a Venezia

VENEZIA, 26

Circondata da viva attesa, alla presenza di un pubblico aristocratico nel quale si notavano numerose personalità del mondo artistico e musicale italiano, critici e giornalisti, è andata in scena questa sera alla «Fenice», l'opera nuovissima «Re Hassan» di Tullio Cinelli, musica di Giorgio Federico Ghedini.

Lo spartito è il secondo del maestro piemontese. Fu infatti solamente nel 1937, in piena maturità artistica che il Ghedini, dopo aver svolto una proficua attività nel campo della musica sinfonica e da camera, affrontava la prova della ribalta a Bergamo con l'opera «Maria d'Alessandria», accolta da un'eccezionale successo. La vicenda di «Re Hassan» si svolge nella Spagna quattrocentesca, ancora dominata dagli arabi.

Il melodramma, a sfondo sinfonico coltivato con fortuna da molti contemporanei, non trova nel Ghedini un seguace. L'azione, la vita, l'interesse del dramma si accentrano sul palcoscenico, nel dialogo stringato di alta efficacia drammatica dei singoli personaggi e nella vasta frescatura corale, ricca di pagine irruenti, viva espressione del dolore e dell'ardore guerresco del popolo arabo. La funzione dell'orchestra, come è concepita dal Ghedini, è essenzialmente complementare, sottolineando i momenti culminanti dell'azione o le vicende psicologiche dei personaggi, senza mai prevalere sulla classica evidenza del melodico e drammatico declamato. A questa concezione aderisce l'opera nuovissima del Ghedini con risultati d'intensa espressione drammatica, senza concessioni ai comuni schemi melodrammatici, con un'intransigenza che può suscitare nell'ascoltatore, alla prima audizione, un'impressione di talune zone di aridità.

L'opera è stata diretta magistralmente dal maestro Ferdinando Previtali. Interpreti assai applauditi sono stati il basso Tancredi Pasero, il tenore Giovanni Voyer, il mezzo soprano Cloe Elmo e il contralto Irene Minghini-Cattaneo.

Il successo si è delineato caloroso fin dal primo atto e vi sono state diverse chiamate agli interpreti e all'autore.

I Principi di Grecia a Doorn

AMSTERDAM, 26

Il Principe Paolo di Grecia e la consorte sono giunti al castello di Doorn per il genetliaco di Guglielmo II.

Le tremende proporzioni del disastro tellurico nel Cile
20 mila morti in tre sole città - Crollo di un teatro e d'un cine durante lo spettacolo - I feriti e i dispersi superano i 16 mila

SANTIAGO DEL CILE, 26

Il lento ma progressivo stabilimento delle comunicazioni con le varie zone devastate dal terremoto incomincia ora a permettere una valutazione meno approssimativa degli effetti del terremoto stesso. Purtroppo i danni alle persone e alle cose appaiono sempre maggiori. Si può ora ritenere che ventimila morti si siano avuti soltanto in tre città: Concepcion, Chilla e San Rosendo.

Lo spettro delle epidemie

I senza tetto sono centinaia di migliaia e su di essi grava la minaccia non soltanto della fame, ma anche di possibili epidemie. Perciò le autorità hanno inviato nelle varie zone centinaia di medici e numerose squadre di infermieri mentre interi treni carichi di viveri, medicinali e indumenti vengono avviati verso i distretti maggiormente colpiti.

Sulla base dei dati ufficiali, ancora incompleti, si calcola che i feriti e i dispersi siano oltre sedicimila.

Cifre più esatte si potranno avere soltanto quando saranno ristabilite le comunicazioni con le grandi località rimaste isolate. A Chilla su un'area che comprendeva 144 isolati, tre sole case rimangono in piedi. I morti vengono sepolti in fosse comuni. Il corrispondente dell'United Press da Temuco telefona che sono state riattivate le comunicazioni con San Rosendo e si è potuto così sapere che in quella città i morti sono stati circa duemila. Centinaia di cadaveri sono sepolti sotto le macerie.

Le autorità militari hanno disposto per l'invio di reparti di zappatori del genio perchè cooperino con le squadre di operai intenti a rimuovere le macerie e a ricuperare i cadaveri.

In volo sulle zone colpite

*Il redattore dell'*United Press, *Charles Scrry, il quale si è recato in volo in una delle zone maggiormente colpite, conferma che i morti debbono essere circa 20.000.*

«Sono giunto a Chilla — egli riferisce. — La città è nella totalità un ammasso di rovine. Mi sono inoltrato per le strade sconvolte dal pauroso terremoto ed in alcuni punti ho osservato numerosi cadaveri sparsi per le strade o in parte coperti dalle macerie. Il teatro è completamente distrutto. Il crollo deve essere avvenuto alla prima scossa. La sala era ancora piena di spettatori. Circa duecento persone hanno perduto la vita in questo solo edificio. Altrettanto è avvenuto in un cinematografo, dove le vittime sono state pure circa duecento; la caserma della fanteria di Chilla è ridotta ad un mucchio di macerie. Le mura molto spesse della cattedrale sono crollate. Gli edifici della posta e telegrafo sono in rovina.

«Nessun edificio è rimasto intatto; anche quelli che sono ancora in piedi sono fortemente lesionati e pericolanti. In molti punti divampano gli incendi e l'aria è quasi irrespirabile a causa del fumo che si sprigiona dagli edifici in fiamme.

«Fuori dall'abitato sono stati approntati gli ospedali da campo e gli attendamenti. Le autorità fanno quanto è possibile per alleviare il disagio alle popolazioni rimaste senza tetto e senza provviste. Durante il volo da Santiago a Chilla ho veduto dall'alto le rovine di Miraflores, Langavi, Parral, S. Carlos. Ho sorvolato anche Conception, dalle cui rovine si elevano ancora colonne di fumo».

Gli incrociatori inglesi «Exeter», ed «Ajax», che si sono messi a disposizione del Governo cileno, hanno lasciato Valparaiso per Talcahuano, dove collaboreranno con la Croce Rossa e gli altri enti per soccorrere le vittime della catastrofe.

Sensazionale furto di una cassetta contenente microbi patogeni

BRUSSELLE, 26

E' stato denunciato alla polizia un gravissimo fatto avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Dall'automobile che un medico cileno di passaggio per Brusselle aveva lasciata momentaneamente incustodita, è stata rubata una cassettina contenente dei tubetti di microbi patogeni. Appena accortosi del furto, il medico allarmatissimo, si è recato ad informare la polizia ma le indagini immediatamente iniziate non hanno dato, fino a questo momento, alcun pratico risultato. Non si è neppure riusciti a stabilire come il furto sia potuto avvenire, poichè il medico avrebbe, tra l'altro, affermato di avere chiuse a chiave gli sportelli della vettura prima di allontanarsi e di averli ritrovati chiusi al suo ritorno. D'altra parte le deposizioni di alcune persone che si trovavano ove sostava l'automobile non sono tali da facilitare le indagini. Infatti esse hanno dichiarato di non aver visto alcuno avvicinarsi alla vettura.

Un sottufficiale dell'Esercito ha vinto il terzo premio della Lotteria

ROMA, 26

Secondo notizie da Bari il vincitore del terzo premio della Lotteria E 42 non sarebbe affatto lo studente Landi. Il vincitore sarebbe invece il maresciallo maggiore Gianmario Corniolo, di anni. del 14.o artiglieria di sta a Bari, il quale non si era acco subito della vincita.

Il Corniolo, nativo di Cenz in provincia di Matera, è da anno a Bari e proviene dalla bia. Ha moglie e due figli. I a quanto ha raccontato, il 31 cembre u. s. si recò alla Posta c trale, dove, presentatosi dal c ufficio Musci per la riscossion un residuo di un libretto pos fu da questi pregato di acquis un biglietto della Lotteria. Il resciallo dapprima rifiutò, ma insistenze del Musci finì col dere e acquistò il biglietto, pa dolo precisamente lire 11.90 quanto gli mancavano i due che egli promise di restituire. mattina, nel fare istruzione so il suo Reggimento, gli ve in mente di chiedere i numeri biglietti estratti, e si accorse bito che il terzo aveva la ste serie e qualche numero corris dente al suo biglietto. Stamane buonora, ritornato alla caserma stato immediatamente avve che la fortuna questa volta lo va favorito. Poi ha depositat biglietto in una banca. La g del maresciallo è indescrivibile la domanda che cosa avrebbe to in avvenire, il maresciallo risposto che avrebbe continuat sua vita militare, dalla quale nessuna ragione si potrebbe s care.

Una singolare causa a Rom
Iscritto a sua insapu nella comunità ebrai

ROMA, 26

Il signor Renato Pantani ha c venuto in giudizio dinanzi a qu Tribunale la comunità israeli di Roma in persona del rab maggiore Prato Davide, assu do che la comunità stessa lo av annotato nei propri ruoli c ebreo, mentre egli è di razza a na per nascita e cattolico di r gione oltre che per battesimo dalla nascita.

Assume inoltre il Pantani che stessa comunità, pure avendo chiarato di avere provveduto cancellazione dell'istante dai pri ruoli non ha saputo dare u na giustificazione del proprio rato ed ha rifiutato di riparare

Il Pantani chiede pertanto ch Tribunale dichiari che egli, per gine e per professione, fu se ed è di razza ariana e italica, religione cattolica e che la iscrizione nei ruoli della comu fu arbitraria ed illecita; che conseguenza si ordini la sua cellazione condannando la c nità ai danni, alle spese e agli rari e che la sentenza sia pu cata su tutti i quotidiani d'I e sulle riviste che si occupano la difesa della razza a spese detta comunità.

COMUNICA
"ILNEA" TRIESTE-ROMA e vice
Si avverte la spett. Clientela il piroscafo di prima classe
"PACE"
caricherà a Trieste per Fiume e Roma, con toccata facolt. Anzio, i giorni 15 e 16 febbraio sumendo merce per tale destin ne e, a richiesta, consegna a micilio.
Per informazioni rivolgersi «ILNEA», Piazza Venezia N. 6 lefono 58-52.

ECZEMA
Eczema, impetigini, psoriosi tre affezioni pruriginose della si spandono presto. L'Ung Foster previene questo peric calma subito l'irritazione e r ve l'infiammazione. Esso è per incalorimento dei piedi, ammaccature, scottature e minori lesioni. Ovunque: L. 7. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). bricato in Italia.
Aut. Pref. Milano N. 54237/1935

80-44 è il numero del tele dell'Unione Pubblicità Ital S. A. - Trieste

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Giornata amara a Parigi

...ltri "jamais,, alla serie ...ggiunti da Bonnet e Daladier

...ichiarazioni alla Camera sul non intervento, ...u Monaco e sulle relazioni con l'Italia

PARIGI, 26

...si alla stessa ora in cui è ... a Parigi la notizia che le ...legionarie avevano fatto il ...gresso in Barcellona, il Mi... degli Esteri Bonnet è salito ...ribuna per fare le attese di...zioni dinanzi alla Camera, ...entiva ancora dell'agitata pomeridiana.

...isperati sforzi rossi

...mattinata, infatti, la stam...daleo-bolscevica e i parolai ... di Palazzo Borbone, non...diversi comitati del partito ...guerra avevano fatto tutto il ... per dare un ultimo colpo ...la in favore della tesi inter... Blum e Cachin stampa... lettere di scatola che si era ... tempo ad aprire la fron... quanto meno, a inviare ... rossi anche nonostante la ... di Barcellona; e tanto i due ...cialista e comunista, quan...tto della stampa bellicista ...testa quella figura di sini...vocatrice che è la Tabouis, ...vano abbondantemente la ... della falsa notizia e del...nziosità per deformare il ... della fermissima reazio...na esternata dalla nota del...zione *Diplomatica*, dinan...zesco progetto dell'occupa... «posizioni compensatrici» ...a e nel Marocco spagnolo. ...o della deformazione con...aturalmente, aggiungere ...tte le arbitrarie illazioni ...al richiamo fatto in Italia ... parte del contingente del ...fine la manifestazione di ...ati giovinastri dinanzi al...ciata d'Italia, riferita da ...azione ufficiosa della po...termini che dovevano evi...te minimizzarla, non fos... per scagionarsi della re...ità di averla lasciata ac...

... mezzogiorno, infatti, un ... di scalmanati operai, stu...agabondi, hanno improvvi... dimostrazione dinanzi al... dell'Ambasciata d'Italia, ... ingiurie e grida di mi...ntro il Fascismo e l'Italia. ...poliziotti di servizio hanno ...amente chiamato dei rin... giunti sul posto, hanno ...mente disperso i male in...

...que però questi estremi ... destinati evidentemen...re l'atmosfera opportuna ...pare alla Camera un voto ...ai piani segreti o palesi ...ti a oltranza — recavano ...mente l'impronta di una ...ssegnazione.

...n vivace incidente

...per esempio, qualche pru...anno di stampa, e più an... impressioni che era possi...cogliere in parecchi am...endevano a fare apparire ...esto desiderio di far rapi... macchina indietro a pro... progetto di un'occupa...eventiva di Minorca o di ...alità della Spagna nazio...nnet, del resto, non vi ha ...ppure cenno), giacchè si ... ancora che essa non a...dovuto essere attuata se ...caso che i termini dell'ac...o-inglese relativi alla Spa... Mediterraneo si rivelas...peranti.

...ttinata del resto a Palazzo ...era lungi dal trascorrere ...mentre scorrevano gli ul... di eloquenza preceden...corso di Bonnet, si aveva...plici incidenti, uno dei ...ticolarmente grave e si...: uno sconcio insulto ...dal comunisti contro il ...cieco di guerra Scapini, ...permesso di domandare ...tore socialista — il quale ... l'invio di armi ai rossi ...per ragioni «ideali» — ...ai il Fronte popolare si ... invece profumatamente ... in oro, queste forniture. ...la seduta pomeridiana, ...la parola il Ministro de... Bonnet. Si notava un ...servizio d'ordine innanzi ...o Borbone, perchè era cor...ce di una dimostrazione ... della Spagna rossa, ma ... soltanto un centinaio di ...nno tentato di lanciare ...grido; le scalmanate sono ... subito disperse.

...il Ministro degli Esteri

...stro Bonnet ha dichiarato ...tto di avere avuto, dalle ...ni parlamentari svoltesi in ...orni, una precisa impres... quella che tutti siano ...ente d'accordo sullo sco...ggiungere, che è quello ...nimento della grandezza ...otenza della Patria fran... contraddizioni e di...si sono manifestate sui ... impiegare per realizzar...nistro vuole anzitutto ri... accuse che vengono an...olte al Governo a propo...riunione di Monaco, af... che gli avvenimenti che ...seguiti hanno provato co...er abbia avuto ragione a ...accordo che valse a sal...pace, poichè oggi si sa non ...che tutto era pronto per ... della Ceko-Slovacchia, ...che l'Armata francese, ... complicazioni, si sareb... quasi sola dinanzi alla ...Sigfrido. Oggi la situazio...liorata. La Francia e l'In...a hanno iniziato conversa...trattative per armonizzare ... politiche e la loro azione ... campi e, in caso di con... sarebbero automatica... tutte le loro forze, una ... all'altra.

...nistro Bonnet è passato poi ...ndere la dichiarazione fir-mata con la Germania, esprimendo la speranza che fra i due Paesi si possa stabilire una fiduciosa collaborazione e aggiungendo che una guerra franco-tedesca sarebbe un'immensa disgrazia per entrambe le Nazioni.

Egli ricorda quindi che anche con l'Italia la Francia si è sforzata di migliorare le relazioni e, dopo aver rifatta la storia delle conversazioni avvenute tra Roma e Parigi durante il 1938, aggiunge: «Da questi fatti risulta che la Francia ha la coscienza veramente senza rimorsi. In proposito non debbono sussistere equivoci. Il Governo francese mantiene la posizione che è stata a parecchie riprese precisata dal Presidente del Consiglio Daladier e da me: la Francia non tollererà che si attenti a quello che è stato edificato con il sangue e il valore francese. Essa manterrà a qualunque costo intatta l'integrità dell'Impero francese».

Interruzioni dei comunisti

Egli aggiunge che Lord Halifax lo ha messo al corrente a Ginevra dei colloqui svoltisi a Roma, assicurandolo che l'Italia si era impegnata a rispettare il Trattato anglo-italiano al quale, del resto, il Governo inglese attribuisce un interesse vitale e preciso. «Queste dichiarazioni — continua il Ministro — hanno per noi particolare importanza, perchè la Francia non potrà mai tollerare che le sue comunicazioni con l'Africa settentrionale possano essere minacciate da istallazioni di stranieri in Spagna o nelle sue isole».

Dopo avere affermato che le alleanze della Francia con l'Unione Sovietica, con la Polonia e con tutti gli altri Stati dell'Europa centrale saranno mantenute e rispettate, e dopo aver rivolto un saluto alla Cina repubblicana, il Ministro ha affrontato il problema spagnolo, affermando subito che la Francia è decisa a mantenere la politica del non intervento, perchè vuole che siano gli spagnoli stessi a regolare i loro problemi. A questo punto ha ricordato che sinora la Francia ha accolto circa 11.000 rifugiati spagnoli ed è pronta a compiere ulteriori sacrifici per venire in aiuto delle popolazioni vittime della guerra civile.

I comunisti interrompono vivacemente accusandolo di aver chiesto al Governo rosso una somma di 500 franchi in lire sterline per ogni bambino spagnolo che entrerà in Francia. Bonnet respinge l'accusa, ma i comunisti lo coprono di ingiurie e d'insulti, tanto che il Presidente della Camera Herriot, anche riuscendo a ristabilire l'ordine, minaccia a due riprese di sospendere la seduta. Però il pandemonio è al colmo e il Ministro per più di dieci minuti non riesce a farsi sentire.

Finalmente può riprendere il suo discorso per affermare che, a proposito della Spagna, esiste la più completa solidarietà fra la Francia e l'Inghilterra, aggiungendo che la Francia, comunque, non avrebbe nulla da eccepire se si volesse convocare una Conferenza internazionale che si occupasse del problema spagnolo e della pace in generale. Il Ministro ha concluso il suo discorso dicendo: «Forse nuove difficoltà ci attendono nel prossimo avvenire. Noi vi faremo fronte con il coraggio di un popolo certo del suo destino. Queste difficoltà ci sono state annunziate e sono previste: sarà una questione di forza. E si sappia che coloro che contano sulla nostra decadenza andranno incontro a delle crudeli sorprese perchè, qualora la prova suprema si presentasse, tutti i francesi sarebbero unanimi nel rispondere all'appello della Patria».

Gli ordini del giorno

Dopo il discorso del Ministro degli Esteri parlano ancora due deputati, quindi si vota la chiusura della discussione e il Presidente dà lettura dei quattro ordini del giorno presentati: primo è quello del deputato presidente del Gruppo radicale della Camera, in cui «la Camera dichiara di approvare le dichiarazioni del Governo e fidando nella sua vigilanza per mantenere l'integrità dell'Impero francese e la sicurezza delle rotte imperiali, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno.»

A quest'ordine del giorno i comunisti propongono un emendamento con cui si constata l'appoggio che la Germania e l'Italia, nonostante gli impegni presi, non hanno cessato di dare al Generale Franco e le loro installazioni in Spagna, e si invita il Governo a trarre le conseguenze da un tale atteggiamento.

Dei quattro ordini del giorno proposti, tra cui uno comunista e uno della Federazione repubblicana, il Governo accetta quello del presidente del gruppo radicale della Camera e su di esso pone la questione di fiducia.

Il Presidente dà, poi, lettura di un emendamento proposto a tale ordine del giorno da Blum, che sale alla tribuna per spiegarne i motivi. Blum espone le preoccupazioni del gruppo socialista, propone la convocazione di una conferenza internazionale, stima che la Germania non può disinteressarsi delle rivendicazioni italiane e aggiunge che se gli avvenimenti seguono il ritmo attuale, quelle rivendicazioni si realizzeranno, perchè il Capo del Reich rispetterà gli accordi. Considera con angoscia e pietà, come uomo e come francese, gli avvenimenti diplomatici. Polemizza con i suoi contradittori e dice che potrebbe con opportune citazioni, mettere in contraddizione tra di loro Bonnet e Daladier.

L'oratore prosegue dicendo di essere convinto che, d'accordo con l'Inghilterra, la Francia può riprendere in considerazione il problema del non intervento. L'amicizia franco-inglese deve rimanere alla base della politica francese. A lui succede il comunista Duclos, che chiede l'invio di soccorsi ai rossi di Spagna, e altri oratori.

Il valore degli italiani

Infine sale alla tribuna Daladier che, dopo aver annunciato che la Francia prenderà l'iniziativa di rivolgere al mondo l'invito per una Conferenza internazionale a favore della pace, mostrandosi assai più grande agli occhi di tutti i popoli, e dopo aver detto che ad ogni rivendicazione territoriale opporrà un «no» categorico, sostiene che la Francia vuol vivere in pace con tutti i suoi vicini. Reso un omaggio alle Potenze democratiche, il Presidente del Consiglio dice poi: «Non ho affatto l'intenzione di rispondere alle violenze che emanano da un Paese vicino».

Daladier afferma poi di essere amico dell'Italia e di disapprovare gli articoli di coloro che «pensano di fare dello spirito dubitando del valore degli italiani di cui fu egli stesso testimone». «Quando — prosegue — nelle trincee del 1915 abbiamo appreso l'intervento dell'Italia, un inno di riconoscenza, d'amicizia fervente è sboccato dai nostri cuori». Queste parole sono state vivamente applaudite dalla Camera.

Voti di fiducia

Si passa quindi al voto che, date le minuzie della procedura parlamentare, risulta alquanto complicato, consistendo in sostanza in tre diversi scrutinii, ognuno dei quali ha un distinto significato. I socialisti avevano domandato che venissero fatte delle aggiunte all'ordine del giorno proposto dai radicali e avendole Daladier rifiutato, la tesi del Governo che aveva posto la questione di fiducia, è prevalsa con 360 voti favorevoli e 234 contrari.

Si è quindi messa in votazione la parte dell'ordine del giorno relativa alla difesa della «integrità delle rotte imperiali francesi», che è stata approvata all'unanimità con 609 voti. L'insieme dell'ordine del giorno, messo quindi ai voti una terza volta, è stato poi approvato con 374 voti favorevoli e 228 contrari.

Fiero ordine del giorno della disciolta Unione combattenti Italia-Francia

ROMA, 26

La sezione italiana della disciolta Unione combattenti Italia-Francia, udita la relazione del presidente, approva unanime gli atti da lui opportunamente e tempestivamente compiuti fino allo scioglimento dell'Unione stessa deliberato al 16 dicembre 1938 XVII. Dispone il ritiro definitivo dei rappresentanti delle associazioni italiane della Unione France-Italie, avendo constatato dalle mozioni votate il 20 dicembre a Parigi che i combattenti francesi, venendo meno a quella missione cui pochi giorni innanzi confermavano di restare fedeli, hanno assunto il linguaggio della incomprensione e della protervia col quale in Francia ci si illude di poter ignorare o negare la realtà di problemi che devono essere risolti secondo giustizia nell'interesse della pace; dichiara che i combattenti italiani non hanno bisogno di approvare l'opera del loro Governo nè di proclamare la loro solidarietà con il popolo che in una volontà, in una disciplina, in una fede, è agli ordini del suo Capo.

Il lieto evento alla Corte albanese atteso per aprile

TIRANA, 26

Il Presidente del Consiglio, Kotta, ha annunciato, tra vivi applausi, al Parlamento, convocato in seduta straordinaria, che il lieto evento alla Corte reale albanese è atteso per i primi giorni di aprile.

Nuove elezioni in Turchia
L'Assemblea nazionale sarà sciolta appena votata la fiducia al Governo

ANKARA, 26

Il Consiglio supremo del partito del popolo, presieduto da Izmet Incunu Presidente della Repubblica, ha deciso lo scioglimento della grande Assemblea nazionale e che siano indette nuove elezioni. La decisione sarà sottoposta alla ratifica della Camera, la quale l'approverà dopo il voto di fiducia al nuovo Gabinetto. Il periodo elettorale durerà 59 giorni.

Il volo del "Nogi,, verso Bangkock dopo la tappa sull'isola di Formosa

TOKIO, 26

L'apparecchio «Nogi» è ripartito in volo da Taihoku (Formosa) dove ha passato la notte, diretto a Bangkock. Il «Nogi» ha segnalato di essere passato a 190 km. a sud di Swatow alle 10.10 e che alle 10.40 (ora giapponese) si trovava a 200 km. a sud della Baia di Bias.

I Federali convocati a rapporto per il primo febbraio

ROMA, 26

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni, *comunica che mercoledì 1.o febbraio XVII, alle ore 17, terrà rapporto ai Segretari federali, nella sala delle adunate dal Palazzo del Littorio.*

Il distintivo del Partito e quello di grado della Milizia

ROMA, 26

Il Comando generale della M. V. S. N., con sua circolare, ha disposto quanto segue:

Gli appartenenti alla Milizia, Camicie Nere, graduati, sottufficiali e ufficiali quando vestono abiti civili devono portare all'occhiello della giubba il distintivo del Partito. Il distintivo di grado della Milizia è facoltativo e va comunque portato insieme a quello del Partito.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti aziende commerciali

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio, presentatigli dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il Consiglio e la Giunta della Federazione nazionale fascista dei dirigenti delle aziende commerciali.

Il fascista Mario Luporini, presidente della Federazione, ha illustrato i principali problemi della categoria, affermando la volontà degli organizzati di porre a disposizione del Partito, in ogni momento e per ogni momento e per ogni compito, l'esperienza e la sensibilità acquisite nell'esercizio di incarichi direttivi.

Il Segretario del P. N. F. ha rivolto ai dirigenti la Federazione il proprio compiacimento, rilevando il senso di disciplina e di comprensione che ha continuamente animato l'opera delle categorie commerciali nei confronti della politica voluta e condotta dal Duce.

DAL GARDA ALL'ADRIATICO

S. E. Cobolli Gigli dà inizio

allo scavo del grandioso canale navigabile

VERONA, 26

La cerimonia inaugurale dei lavori per la costruzione del tronco veronese da Boschetto a Canda del canale navigabile Mincio-Tartaro-Canal Bianco, ha avuto luogo oggi in località Torretta, presso Legnago. Villaggi, strade, argini erano festosamente imbandierati col tricolore e recavano scritte inneggianti all'Italia al Re ed Imperatore ed al Duce. Sul terrapieno che fronteggia la piana in cui si svilupperà il grandioso solco del canale di bonifica sono convenuti il Prefetto, il Federale, il Podestà e le altre autorità veronesi, i gerarchi dei Fasci, il Magistrato alle Acque, le rappresentanze del Genio civile di Verona, Mantova e Rovigo, CC. NN., massaie rurali e popolo schierati lungo il tragitto nei loro pittoreschi costumi. Prestavano servizio d'onore una compagnia d'artiglieria e reparti della M. V. S. N. Salutati dal suono degli inni patriottici e dal festoso clamore della folla, che si addensava ai lati del percorso, sono giunti, da Rovigo, i Ministri delle Finanze, dei LL. PP., il Sottosegretario alla Bonifica Integrale, il Segretario amministrativo del Partito ed altre personalità. Due alti pennoni su cui sventolavano labari con le insegne littorie erano issati di fronte alla tribuna come segno di imbocco del canale, il cui tracciato era segnato al suo inizio da un duplice ordine di bandiere. Grandi scritte inneggianti alla provvida volontà del Duce ed alle fortune della grandiosa opera di bonifica spiccavano contro l'immensa pianura nereggiante di terra feconda. Il Ministro Cobolli Gigli, dopo aver esaminato il grafico dimostrativo degli imponenti lavori disposti dal Genio civile di Verona, ha impartito direttive per il sollecito compimento dell'opera voluta dal Duce e per il più largo impiego di mano d'opera della provincia.

Alle autorità ed al Federale di Verona il Ministro ha detto: «Gli occhi del Duce sono su voi. Il canale dev'essere compiuto entro cinque anni». Quindi i membri del Governo, il Segretario amministrativo del P. N. F. Marinelli, le autorità ed i gerarchi veronesi si sono recati presso la schiera di operai che attendevano il via con gli arnesi del lavoro alla mano.; S. E. Cobolli Gigli ha gridato: «Saluto al Duce! al lavoro!». Con un formidabile «A noi!» centinaia di vanghe si sono affondate nella terra, iniziando il grande solco, mentre la musica intonava gli inni e le truppe presentavano le armi.

La potenza marinara italiana in una pubblicazione della Lega Navale

ROMA, 26

In questi giorni, in cui la stampa francese ha osato diffamare anche la Marina italiana, appare quanto mai tempestiva la pubblicazione, da parte della Lega Navale, di una importante monografia che nel titolo stesso, «L'Impero fascista sul mare», sintetizza l'importanza del contenuto. E' questa una nuova documentazione della potenza che l'Italia fascista ha acquistato sul mare per volontà del Duce, che fino dai primi anni del Regime rivolse il più attento interessamento alla formazione dei mezzi per rendere la Marina militare, e anche la Marina mercantile, esponenti della formidabile ascesa a cui si accingeva la nuova Italia: opera questa che nelle mirabili tradizioni marinare della nostra razza ha trovato il terreno fecondo per raggiungere tutti i risultati.

La pubblicazione, ampiamente illustrata, si sviluppa in tre capitoli, dedicati: il primo alla Marina da guerra e il secondo alla Marina mercantile, mentre il terzo torna su un motivo che è ormai connaturato alla mentalità degli italiani, e cioè precisa l'importanza della propaganda navalistica in Italia e quanto a questa sia partecipe il popolo.

La Lega Navale, presieduta e diretta dal Segretario del Partito, ha oggi una funzione ben netta nel quadro dell'attività del Regime, e con questa pubblicazione, che diffonde gratuitamente, contribuirà ancor meglio a portare anche nei remoti paesi della montagna, con la conoscenza di ciò che è attualmente l'Italia sul mare, quel senso di vitalità navalistica che è elemento proprio dell'Impero fascista.

S. E. Alfieri a Milano
riceve i direttori dei quotidiani
L'omaggio alla signora Stojadinovic

MILANO, 26

S. E. il Ministro Alfieri, giunto stamane da Roma, ha avuto durante la sua breve permanenza a Milano, vari colloqui con i gerarchi milanesi. Dopo essersi recato alla Federazione fascista e al Palazzo del Comune, ha ricevuto, successivamente al Palazzo del Governo, i direttori dei quotidiani politici milanesi, e la presidenza della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

La sera il Ministro, prima di ripartire per Roma, si è recato al Teatro della «Scala» per ossequiare la signora Stojadinovic che, da un palco, assisteva allo spettacolo con le figlie. Alle ore 23, S. E. il Ministro è ripartito per la Capitale.

Le salme di Francesco e Sofia di Borbone sepolte nella chiesa di S. Spirito

ROMA, 26

Alla presenza delle LL. MM. Alfonso XIII e Vittoria di Spagna, del Principe delle Asturie, del Principe don Carlos, del Duca e della Duchessa di Ancona, del Duca e della Duchessa di Calabria, del Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta e di numerose personalità, è stata celebrata, nella chiesa S. Spirito dei Napoletani, affollatissima, la cerimonia della translazione delle salme di Re Francesco II di Borbone e della Regina Sofia. La Messa di «Requiem» è stata officiata dal cardinale Granito di Belmonte, che ha impartito la benedizione.

Un milione stanziato
dall'Opera maternità e infanzia per celebrare le auguste nozze

ROMA, 26

In augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, in occasione delle auguste nozze, l'Opera nazionale maternità e infanzia ha stanziato un milione per costruire, nel quartiere trionfale di Roma, una casa della Madre e del Fanciullo da intitolarsi al nome di S. A. R. Il Re Imperatore e l'Augusta Figlia hanno fatto pervenire al R. Commissario dell'Opera, Bergamaschi, le espressioni di alto compiacimento.

Ammirazione irlandese
per i legionari e per l'Italia fascista

DUBLINO, 26

L'*Irish Independent* pubblica un articolo nel quale attacca violentemente coloro che parlano di democrazia e che invece di pensare ad aiutare e sistemare gli ebrei che vengono espulsi dai Paesi nei quali non hanno saputo rendersi degni della ospitalità che veniva loro accordata, dovrebbero pensare agli interessi del Paese dove — scrive il giornale — il disagio economico aumenta continuamente ed imitare il Duce il quale ha saputo in pochi anni, far dell'Italia una grande Nazione, eseguire delle colossali opere di bonifica, distruggere il parassitismo ed assicurare lavoro e benessere agli italiani.

L'*Irish Independent* si occupa poi di quanto scrivono alcuni giornali i quali, di fronte ai successi dell'Armata nazionale spagnola ed all'ormai prossimo definitivo trionfo del Generale Franco, tentano con nauseante ipocrisia di impressionare la pubblica opinione con le più fosche previsioni. Il giornale ricorda le dichiarazioni di alti prelati spagnoli, i quali nei legionari di Franco hanno identificata l'unica speranza che gli onesti potessero avere per la salvezza della giustizia della civiltà e della pace contro il terrorismo e l'ateismo russo. Il giornale prosegue chiedendo alla democrazia britannica perchè non ha mai protestato contro i selvaggi assassini commessi dai comunisti, che hanno massacrati sacerdoti e prigionieri, distrutte le chiese e saccheggiati musei ed opere di arte

L'italianità di Napoleone
nella testimonianza di Chateaubriand

A dare una nuova conferma al fatto che gli stessi francesi hanno riconosciuto, quando ha loro fatto comodo, l'italianità della Corsica e di quel Buonaparte che era e si vantava italiano di famiglia e di nome, viene citata oggi la testimonianza del visconte di Chateaubriand il quale, nel 1814, pubblicava un volumetto «De Buonaparte, des Bourbons ecc.», nel quale parlava di Napoleone come di straniero: «E per chi sono stati tanti massacri, tanti dolori? Per un abominevole tiranno, per un còrso, per uno straniero prodigo di sangue francese solo perchè non ha nemmeno una goccia di questo sangue nelle vene». E ribatteva (pag. 66): «In favore di un oscuro italiano, del quale abbiamo fatto la fortuna spogliando tutti i francesi, abbiamo abrogato la legge salica palladio del nostro Impero». E Chateaubriand ricordava come cosa indiscutibile che l'opinione di tutto il mondo sulla nazionalità del Buonaparte era la sua stessa. «Invano — diceva (pag. 67) — taluno afferma che Buonaparte non è straniero. E' tale agli occhi di tutta l'Europa, di tutti i francesi senza prevenzione. Tale sarà nel giudizio dei posteri, che attribuiranno a lui la miglior parte delle nostre vittorie e ci accuseranno di gran parte dei suoi delitti. Buonaparte non ha nulla di francese, non i costumi, non il carattere. Le stesse linee del volto mostrano le sue origini. La lingua che egli apprese dalla culla non era la nostra. Il suo accento e il suo nome rivelano la sua Patria. Suo padre e sua madre hanno vissuto più che metà della loro vita sudditi della Repubblica di Genova. Egli, del resto, è più sincero dei suoi adulatori: non si riconosce francese, ci odia e ci disprezza. Più volte è trascorso a dire: «Ecco come siete voi francesi». In un suo discorso ha parlato dell'Italia come «della propria Patria e della Francia come di una propria conquista».

Ci sembra una esplicita testimonianza non solo di Chateaubriand, ma dello stesso Napoleone di quella italianità della Corsica che i francesi si ostinano a negare. Buonaparte si sentiva italiano perchè era còrso.

Sdegnata lettera di una francese al pennivendolo Guyot

ROMA, 26

Le ignobili menzogne del prof. Guyot, ma che tanto giustificato sdegno hanno provocato in Italia, non hanno lasciato insensibili nemmeno alcuni francesi che si sono rivolti al vile pennaiuolo con il linguaggio che si meritava. La signora Livie Henry Giovannini (ed è assai significativo che l'esempio parta da una donna) ha rimesso ai giornali copia di una lettera da lei indirizzata al prof. Guyot. Dice la lettera:

«Signore, voi siete un vile, poichè io, figlia e sorella di soldati francesi, mi rifiuto di credere che esista un solo ufficiale francese capace non solo di dire, ma di pensare le cose che voi e il vostro giornale (certamente degno di voi) avete scritto sui soldati italiani e il loro coraggio. E se malgrado tutto questo ufficiale esiste, non è nemmeno degno del nostro disprezzo; ma voi, signore, avete fatto la guerra? Non posso credervi perchè allora dovreste avere paura della vendetta dei nostri morti comuni, poichè chi offende la gloria e l'onore di un soldato non merita che la punizione di Dio e chi volesse vendicare l'insulto non farebbe che sporcarsi al vostro contatto. Spero di poter dire un giorno tutto il mio disprezzo: appartenendo per il mio matrimonio al popolo italiano, che amo e ammiro, io vi odio profondamente voi e i vostri amici comunisti, poichè cercate sempre, con mezzi più o meno disonesti, di mettere l'odio tra i nostri due popoli. E il mio più vivo desiderio è di vedere presto (e ciò accadrà, ne sono sicura) il nostro Paese finalmente liberato dagli esseri nefasti del vostro stampo».

Nozze Miari-Melzi a Venezia
con l'intervento dei Duchi di Genova

VENEZIA, 26

Stamane nella Basilica di San Marco è stato celebrato il matrimonio della contessina Bianca Miari con don Ludovico Melzi di Eril. Il rito, svoltosi all'altare maggiore dell'insigne tempio, dove per l'occasione era stata esposta la preziosissima «pala d'oro» sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, S. E. il Gen. Clerici in rappresentanza di S. A. il Principe di Piemonte, i parenti delle due nobili famiglie, una folla di invitati dell'aristocrazia veneziana e lombarda e numerose personalità. Il presbiterio era tutto decorato in fiori bianchi e addobbato con ricchi damaschi e broccati.

Anche la Germania adotta la pre e post-militare

Hitler affida alle S. A. il compito dell'istruzione

MONACO, 26

Il *Völkischer Beobachter* reca il seguente comunicato:

Il 19 gennaio 1939 il Führer, in estensione dei suoi decreti del 15 febbraio 1935 e del 18 marzo 1937 sull'acquisto del distintivo sportivo S. A. e sulle manovre annuali, ha elevato il detto distintivo sportivo a distintivo militare S. A. e lo ha costituito base dell'istruzione premilitare e post-militare. Le S. A. saranno l'organo incaricato di impartire tale istruzione. Ogni tedesco che abbia compiuto il 17.o anno di età e possegga i requisiti per servire nell'esercito, ha l'obbligo morale di procurarsi il distintivo militare S. A. per prepararsi al servizio militare. I soldati che sono stati congedati onorevolmente dal servizio attivo e sono tuttora abili, debbono, per conservare le loro forze spirituali e fisiche essere riuniti in squadre militari ed incorporati alle S. A., se non vengono assegnati ad altre organizzazioni del Partito per una istruzione speciale.

Il Capo di S. M. delle S. A. darà le necessarie disposizioni esecutive, in accordo con i comandanti superiori dei reparti militari e sarà il solo responsabile dell'esecuzione.

Con questo decreto del Führer, come scrive la *Corrispondenza del Partito nazional-socialista* si compie uno sviluppo organico, per il quale le S. A., grazie all'opera da esse prestata in questi ultimi anni ed all'esperienza ritrattane, hanno la migliore preparazione.

Il pratico addestramento alle armi, in cui consiste l'istruzione premilitare e post-militare viene nelle S. A. completato con l'educazione militare spirituale, che resterà sempre la base di ogni successo di politica militare.

S. E. Farinacci parla a Norimberga

NORIMBERGA, 26

Nel pomeriggio, proveniente da Berlino, è giunto nella città del Congresso nazionalsocialista S. E. Roberto Farinacci, accolto da entusiastiche manifestazioni popolari, che sottolinearono la stretta amicizia tra le due Potenze dell'Asse. Alle 20, presentato a una folla imponente dal Gauleiter Streicher, S. E. Farinacci ha pronunciato, acclamatissimo, il suo secondo discorso in Germania. (Data l'ora tarda, ne pubblicheremo un'ampia relazione sul *Piccolo della Sera*).

Due lunghi colloqui di Ribbentrop con Beck

VARSAVIA, 26

Si apprende che il Ministro degli Esteri del Reich ha avuto già stamane alle 11 un colloquio di circa un'ora con il Ministro Beck. I due Ministri si sono incontrati ancora nel pomeriggio per altre conversazioni. Von Ribbentrop si è recato a far visita al Presidente del Consiglio polacco e quindi al Maresciallo Smigly Rydz, Comandante Supremo delle Forze Armate polacche.

Due nuove diocesi vescovili saranno istituite in Polonia

VARSAVIA, 26

Il *Kurjer Polsky* informa che è stato realizzato un accordo fra il Vaticano ed il Governo polacco per la creazione di due nuove diocesi a Grodno e a Stanislawo.

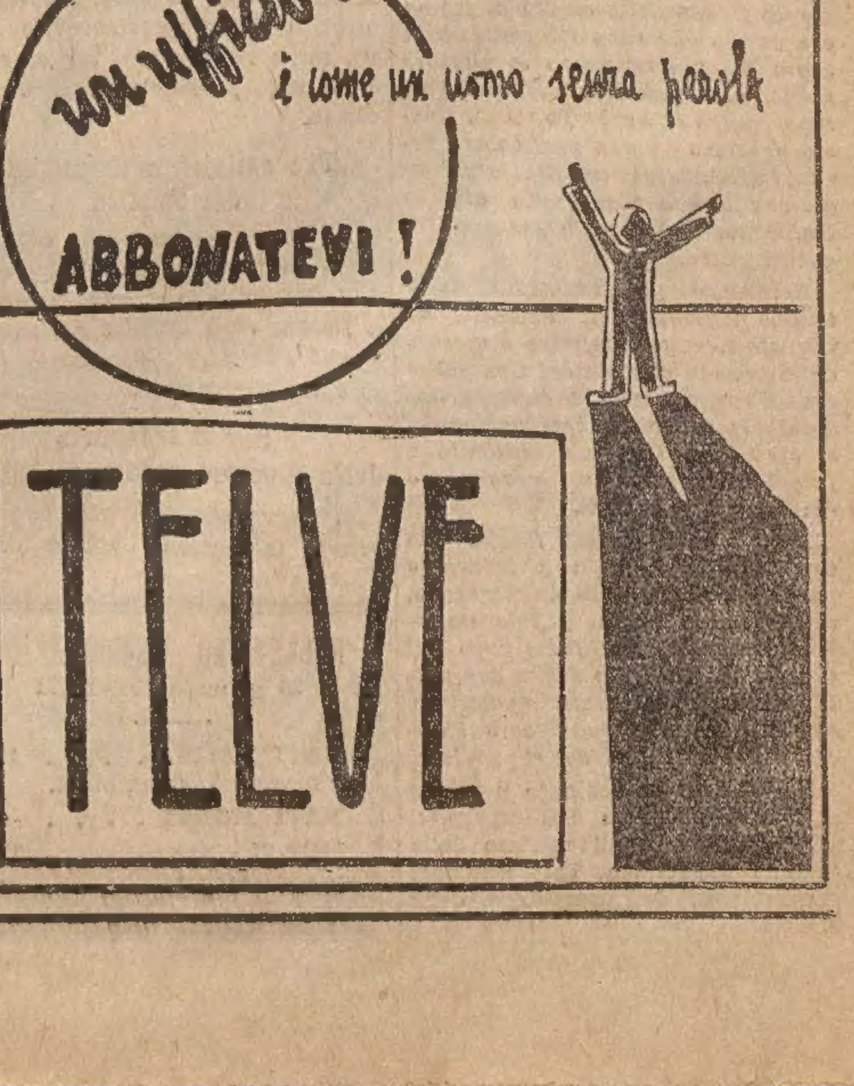
CROCIERE
primavera 1939 XVII

CONTE DI SAVOIA
15 Febbraio-7 Marzo
Genova - Napoli - Palermo - Istanbul - Rodi - Berutti - Caifa - Port Said (Cairo) Malta - Napoli - Genova.

SATURNIA
2 Marzo-1 Aprile
Genova - Napoli - Siracusa - Biserta - Malta - Tripoli - Falero (Atene) - Istanbul - Santorino - Rodi - Port Said (Cairo) - Caifa - Berutti - Cattaro - Venezia - Trieste - Ragusa - Patrasso - Napoli.

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Informazioni presso gli Uffici sociali e le Agenzie viaggi
a TRIESTE:
PIAZZA UNITA' N. 6 - Telefoni 53-41 e 55-41



CRONACA DELLA CITT

Il giubilo di Trieste per la liberazione di Barcellona

Una manifestazione sotto la Casa del Fascio fa eco all'ardente adunata di Piazza Venezia

L'annuncio della presa di Barcellona, divulgatosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri, ha suscitato in tutta Trieste e nei centri della provincia, il più fervido entusiasmo. In segno di giubilo i cittadini hanno esposto le bandiere alle finestre e la città si è pavesata in breve tempo di tricolori, mentre non appena furono scese le prime ombre della sera, gli edifici pubblici si sono illuminati.

La voce di Roma

Dopo che la radio, con l'ultimo giornale, ha comunicato che alle 19 sarebbe stata radiotrasmessa l'adunata in piazza Venezia, molti fascisti si sono raccolti nelle sedi dei vari Gruppi rionali per prendere parte all'adunata spirituale di tutto il popolo italiano intorno al Duce, anche con la certezza di udire la Sua alta parola. E di adunata ideale totalitaria si può veramente parlare, poichè anche quei cittadini che non hanno potuto raccogliersi intorno agli apparecchi dei Gruppi rionali o di qualche Dopolavoro, all'ora della trasmissione, come per un tacito appuntamento hanno rubato un attimo alle loro occupazioni abituali e sono accorsi davanti ai negozi nelle vie del centro, per ascoltare la parola del Duce diffusa dagli apparecchi radio.

L'orgoglio più fiero e l'entusiasmo più fervido ha riempito i cuori di tutti i triestini al sentire l'eco della grande adunata di Roma. E quando il radiocronista ebbe annunciato che il Duce avrebbe parlato, l'attesa si è fatta spasmodica. Le lapidarie parole di Mussolini hanno suscitato in Roma, su quella piazza che tanti trionfi ha veduto, una manifestazione degna delle ore memorabili del Fascismo. In seguito, ai canti che la radio trasmetteva, nei Gruppi rionali e nelle altre sedi delle organizzazioni fasciste, hanno fatto eco i canti dei fascisti triestini, i quali, subito dopo, inquadrati, con in testa i labari e i gagliardetti, lungo le vie cittadine, sono confluiti verso piazza Verdi, acclamando al Duce.

In Piazza Verdi

La pioggia, cominciata a cadere sempre più insistente, proprio a quell'ora, non ha impedito lo svolgimento dell'adunata, che ha culminato in altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Insieme con i fascisti dei Gruppi rionali, hanno preso parte all'adunata gli organizzati della «Gil» e i cittadini. La fanfara degli Avanguardisti faceva squillare le sue note sulla piazza battuta dalla pioggia, mentre gli altoparlanti dell'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale diffondevano gli inni della Rivoluzione. Anche la Casa del Fascio era illuminata a festa e il balcone era imbandierato e coperto di drappi. La massa di popolo e di fascisti ha unito il suo canto alle note della fanfara.

Intanto alla Casa del Fascio si erano dati convegno il Comandante la Zona e il Comandante il Gruppo Battaglioni della Milizia, insieme con i rappresentanti degli altri Comandi della M. V. S. N., il capo di S. M. e i due vicecomandanti federali della «Gil», il Commissario prefettizio, il segretario del «Guf», l'ispettore del Dopolavoro provinciale, i componenti il Direttorio federale, i rappresentanti dei vari Sindacati, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile e le altre gerarchie. Sulla piazza, insieme con i fascisti dei Gruppi rionali, c'erano i fiduciari dei Gruppi, mentre altri rappresentanti di autorità assistevano all'adunata, fra i quali il Questore, il Comandante la Legione dei carabinieri ed altri.

La parola del Federale

Quando il Federale, accompagnato dalle gerarchie, si è affacciato al balcone, un'altissima acclamazione al Duce lo ha accolto, mentre grida di «Tunisi» e «Corsica» salivano dalla folla.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, cui ha risposto un formidabile «A Noi!» delle Camicie Nere, il Federale ha rivolto un fiero e grato pensiero ai legionari caduti in terra di Spagna per la Causa della civiltà di Roma e a coloro che sono ritornati con i segni del valore e con le gloriose ferite, ed a quanti ancora combattono contro la barbarie rossa. Questo pensiero va con particolare fierezza ai camerati triestini e giuliani, che hanno mantenuto alta la tradizione eroica della gioventù di queste terre.

Ricordato poi l'eroismo delle truppe legionarie, il Federale ha rilevato il valore militare e morale della grande vittoria del Generalissimo Franco, mercè la quale, nonostante la coalizione internazionale, si è rivelato l'eroismo indomito e fulgido dei falangisti spagnoli e dei legionari fascisti.

L'oratore ha quindi rivolto alle Camicie Nere e alla popolazione parole di fede e di incitamento, riaffermando che il popolo italiano, forte della sua fede, fiero del suo grande Capo, lo segue compatto, pronto a marciare qualunque sia la mèta alla quale sarà chiamato e i sacrifici da sopportare.

Il Federale ha ordinato il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, il saluto alla voce all'indirizzo della Spagna franchista, dei legionari combattenti, dell'Esercito e della Milizia.

Le ultime parole del Federale hanno suscitato una nuova grandiosa, prolungata manifestazione al Duce, e quindi i fascisti e i cittadini hanno raggiunto le rispettive sedi rionali percorrendo le vie della città al canto degli inni della Rivoluzione.

Il giubilo di Postumia

Abbiamo da Postumia, 26:

La notizia della presa di Barcellona diffusasi in mezzo alla popolazione ha infiammato tutti di vivissimo entusiasmo. Dalle finestre subito è apparso il tricolore e tutti gli edifici pubblici si sono illuminati. Dopo che la radio ha trasmesso la cerimonia di Piazza Venezia e il breve e incisivo discorso del Duce la popolazione si è riversata in massa alla Casa del Fascio. Il segretario politico ha dato il saluto al Duce tra le vibranti acclamazioni dei presenti. Il comandante del Presidio militare ha celebrato l'eroismo e la disciplina dei legionari di Spagna i quali non sono che l'espressione di tutto un popolo pronto sempre a scattare agli ordini del Capo. Quando egli ha ripetuto le significative parole del Capo l'entusiasmo della folla si è fatto irresistibile e al grido di «Viva il Duce, viva l'Esercito» si è formato il corteo aperto dagli organizzati della «Gil» che portavano le fiaccole. Il corteo ha percorso tra canti e acclamazioni le vie della città. Infine tutta la massa si è raccolta in piazza Dalmazia. Le grida di Tunisi, Corsica, Gibuti, Nizza si sono intrecciate ai canti della Patria. Il saluto al Re Imperatore, al Duce e agli eroici legionari di Spagna ha chiuso l'imponente manifestazione.

L'esultanza del Carso

Abbiamo da Sesana:

L'entrata delle truppe franchiste e legionarie a Barcellona è stata accolta con vivo entusiasmo dalla popolazione. Tutte le case sono state illuminate e imbandierate in segno di giubilo. Il segretario del Fascio ha illustrato in serata nella sede del Dopolavoro, gremita di fascisti e dopolavoristi, la portata della strepitosa vittoria delle truppe franchiste e legionarie.

Monfalcone in festa

All'annuncio della liberazione di Barcellona, tutti i cittadini si sono riuniti nella Casa del Fascio, nelle sedi dei vari Dopolavoro, negli esercizi pubblici per seguire le radiotrasmissioni.

Tutti gli edifici pubblici si sono imbandierati ed illuminati a festa. Ma la piena di questo unanime giubilo non poteva essere contenuta ed è traboccata in una vibrante manifestazione popolare che ha visto riuniti alle 20 — e malgrado la fitta pioggia — migliaia di cittadini, di fascisti, di giovani organizzati e di autorità davanti alla Casa del Fascio. La fanfara della G.I.L. e la banda del Dopolavoro aziendale dei «Crda» hanno reso più elettrizzante l'adunata spontanea svoltasi — alla presenza del Podestà, dell'ispettore federale e di altre autorità — tra i canti della Rivoluzione e le più ardenti acclamazioni al Duce. Non sono mancate le invocazioni alle legittime rivendicazioni italiane.

L'ispettore federale ha parlato alla folla inneggiando alla vittoria delle armi legionarie e invitandola a mantenere la propria fierezza fascista per i futuri eventi; dopo aver riportate le parole del Duce, ha chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce, che ha avuto una pronta, poderosa e frenetica rispondenza nella folla. Dopo di che l'adunata si è sciolta, mentre le note della fanfara hanno tenuto desta l'animazione cittadina fino a tarda ora.

Subito dopo la manifestazione l'ispettore federale ha convocato in seduta alla Casa del Fascio il Direttorio, presente pure il Podestà comm. Dolazza. Il cap. cav. Rocchetti ha dato relazione sulla efficienza delle organizzazioni del Regime, intrattenendosi sugli immediati problemi di ordine organizzativo. Il rapporto, svoltosi in un'atmosfera di caldo patriottismo, si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Rapporto del Federale alle gerarchie della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle 9.30 di domenica 29 corr., il Segretario federale terrà rapporto al Politeama Rossetti alle gerarchie della provincia, come da disposizioni già impartite. Prima del rapporto verrà proiettato il documentario completo «Luce» della visita del Duce a Trieste e in provincia. Dopo il rapporto le gerarchie renderanno omaggio ai Caduti fascisti, per l'Impero ed in Spagna, sfilando davanti al Sacrario di Oberdan. Divisa fascista nera invernale.

Festa Brigata «Sassari»

Alle 10 di domani, alla trincea delle Frasche, i fanti del 151.o e 152.o reggimento celebreranno le epiche gesta di guerra. Gerarchi e Camicie Nere di Sassari offriranno ai due reggimenti i tamburi d'onore. Alla cerimonia presenzieranno una rappresentanza di fascisti e una centuria di formazione della «Gil».

Riunione Commissione provinciale per il rimpatrio italiani all'estero

Alle 12 di ieri si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione provinciale per il rimpatrio italiani dall'estero, sotto la presidenza del Segretario federale. E' stato preso in esame l'elenco dei connazionali rimpatriati dall'estero ed è stato disposto per la loro sollecita sistemazione.

Rapporto segretari Sindacati provinciali fascisti professionisti e artisti

Alle 17 di oggi il Segretario federale, presso la sede provinciale fascista dei professionisti e artisti, terrà rapporto ai segretari dei Sindacati provinciali dell'Unione stessa.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte della Cooperativa Val Rosandra la somma di lire 200 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha ringraziato.

Per il trasporto delle gloriose salme di Bligny

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny: dal personale dipendente dell'U. P. F. Lavoratori dell'Agricoltura lire 100; da Quirino Lessini lire 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 7, femmine 6.	
NATI MORTI	—
MORTI	17
MATRIMONI	3

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Istruzioni. Oggi alle 21 (sala adunate) istruzione agli specialisti alla tavoletta delle batterie del IV settore (137-138-139). Domenica, al poligono di Barcola, ore 9 istruzione di assieme ai pezzi del personale delle batterie del III settore; nonchè istruzioni pratiche agli allievi operai delle batterie stesse (140-141-142). Stesso giorno, in caserma, ore 9, istruzioni pratiche agli armaioli dei manipoli mitraglieri. In sala adunate, stessa ora, istruzioni pratiche al personale del 303.o e 320.o manipoli mitraglieri, nonchè, sala convegno, al reparto di formazione dei mitraglieri di batteria.

G.U.F. Corso di preparazione politica. Oggi avranno luogo le seguenti lezioni: ore 19.15: Storia del P.N.F. - dott. Amigoni; ore 20.30: Politica coloniale - prof. Roletto.

Sezione dispense. Le dispense di matematica generale sono pronte. Gli interessati possono ritirarle dalla sezione dispense del «Guf» il lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

Corso di stenografia «Meschini». Per disposizione della segreteria generale un incaricato della Federazione stenografica nazionale terrà un corso di stenografia «Meschini». Il corso verrà svolto in un'aula della R. Università verso la fine del mese.

A. F. Scuola. Per disposizione del Federale in sostituzione della lezione teorica del corso informativo di educazione fisica si terranno in via eccezionale, per questo sabato, le lezioni pratiche. Pertanto tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi per le ore 18.30 nella palestra dove solitamente assistono alle lezioni pratiche.

FASCIO FEMMINILE. Rapporti. Lunedì la camerata Maria de Kantz terrà rapporto ai seguenti Fasci: Monrupino, Basovizza, Gropada, Trebiciano, Villa Opicina.

Una conferenza del Vicefederale agli ufficiali del Presidio

Lunedì 30 corrente l'avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale terrà una conferenza agli ufficiali delle Forze Armate del Presidio di Trieste.

La conferenza sarà tenuta alle 18 al Circolo ufficiali. Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Rapporto alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia, alle segretarie delle Sezioni Massaie rurali e delle Sezioni operaie, domenica alle 15, nella sede del Fascio Femminile (via Roma 28). Saranno presenti pure la vicefiduciaria provinciale e le segretarie provinciali delle Sezioni massaie rurali ed operaie.

I fasti della Brigata «Sassari»
La rappresentanza della Sardegna partita per Trieste

Abbiamo da Sassari, 26:

Il Fascismo sassarese con una sottoscrizione si può dire plebiscitaria, ha voluto offrire alla Brigata Sassari, espressione pura del valore e del sentimento patrio, i tamburi.

Questa sera fra l'entusiasmo della cittadinanza che era schierata lungo tutto il percorso, sono partiti, al Comando del componente il Direttorio del Fascio dott. Lopino, un manipolo di ex combattenti, uno di giovani universitari e il terzo della «Gil» in armi che presenzieranno alla solenne cerimonia che si svolgerà alla Trincea delle Frasche sui sacri luoghi che videro e segnarono l'eroismo dei fanti di Sardegna.

Alle 18.30, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione è partito il treno speciale che ha recato i rappresentanti di Sassari a Terranova dove, con il postale, raggiungeranno domani mattina il continente per essere poi a Trieste domani sera.

Sabato mattina la cerimonia che, come abbiamo detto si svolgerà alla Trincea delle Frasche, acquisterà un particolare valore. Il comandante della Sassari con gli ufficiali tutti saranno schierati con i reggimenti per ricevere l'omaggio significativo che Sassari consegnerà ai suoi figli.

La ricorrenza dell'avvento del Nazismo
Una celebrazione in Sala del Littorio

Domani, sabato, alle ore 20.30, la colonia tedesca a Trieste celebrerà la ricorrenza dell'avvento del Nazional-Socialismo nel Reich, con una cerimonia commemorativa che sarà tenuta nella Sala del Littorio sotto gli auspici del Gruppo nazista per la Venezia Giulia. A un'allocuzione d'apertura, che sarà pronunciata in italiano, seguirà il discorso tenuto dall'Ispettore del Partito, Holzkaemper, giunto espressamente nella nostra città da Francoforte.

La lettura ai premilitari
del discorso pronunciato dal Duce ai vincitori del Concorso del Grano

Come da disposizioni impartite dal Segretario del Partito, Comandante Generale della «Gil», nel pomeriggio di domani verrà letto ai premilitari il discorso pronunciato dal Duce in occasione della premiazione dei vincitori del IV Concorso del grano e dell'azienda agraria.

Camicia Nera di Monfalcone
decorata della Croce di guerra

E' stata concessa la Croce al merito di guerra alla Camicia Nera Rodolfo Peressin fu Leonardo, che ha partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale.

S. E. Starace designa Trieste a sede della XX adunata degli Alpini

Abbiamo da Roma, che il Segretario del Partito ha autorizzato il Decimo Reggimento Alpini a convocare la ventesima Adunata Nazionale in Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile.

Trieste accoglierà dunque un'altra volta fraternamente nelle sue piazze, nelle sue vie, nelle sue case, gli Alpini d'Italia, che alla città adriatica affluiranno da ogni parte, per celebrarvi la loro ventesima Adunata nazionale.

I triestini sono profondamente grati a S. E. il Segretario del Partito per questa designazione, che onora e allieta al tempo stesso la città. Achille Starace ha più volte indicato Trieste quale sede di memorabili adunate nazionali, riconoscendone e sottolineandone in tal modo l'alta funzione politica e culturale.

Ma è particolarmente di questa nuova designazione che ci rallegriamo e siamo riconoscenti al Segretario del Partito. Trieste ha già ospitato un'Adunata nazionale del Decimo Reggimento Alpini, il 19 marzo 1930. Son passati nove anni da allora, ma tanto è vivo in tutti i cuori il ricordo di quelle festose, indimenticabili giornate, che l'avvenimento sembra risalire a qualche anno addietro soltanto.

Quanta gaiezza per le vie, quale simpatia della cittadinanza per i prodi e cari Alpini; quali ondate di serena allegria e di schietta fratenità!

Quando il 15 aprile i baldi soldati delle Alpi ritorneranno fra noi, ritroveranno la stessa atmosfera gioiosa, lo stesso cordiale affetto. Saranno con loro, questa volta, anche i giovani veterani d'Africa. Per i valorosi di Mai Ceu come per i loro anziani camerati della grande guerra e della conquista libica, Trieste avrà pronto e ardente il suo abbraccio.

Sarà reso noto a suo tempo il programma delle accoglienze. Ma fin d'ora è lecito prevedere che il 15, 16 e 17 aprile saranno per la città nostra giornate di schietto, fervidissimo entusiasmo.

Il col. Gaetano Lami
commendatore mauriziano

Al Comandante del porto col. Gaetano Lami è stata conferita la commenda nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza viene a premiare le alte benemerenze patriottiche e fasciste del col. Lami che anche nella nostra città ha già dato prove di alte virtù. Al col. Gaetano Lami porgiamo vivissimi rallegramenti e auguri.

Conferenza sulla razza
al Dopolavoro «A. Mussolini»

Mercoledì 1.o febbraio, alle 21, nel Dopolavoro «A. Mussolini» (via Coroneo 8) avrà luogo una conferenza sul problema della razza. Parlerà il fascista universitario Ugo Lanza del centro razzista del «Guf», il quale tratterà il seguente argomento: «Il problema della razza nel piano dell'Impero». La conferenza è libera ai soci dopolavoristi, ai dirigenti delle categorie artigiane, agli artigiani e ai simpatizzanti.

L'inaugurazione della mostra dei corredini al Fascio Femminile

Si rende noto che oggi, avrà luogo, alle 16, nella sede del Fascio Femminile, I piano, l'inaugurazione della mostra dei corredini.

Un corredino a disposizione di un'operaia madre, del G. R. «Razza». Nel giorno delle fauste nozze della Principessa Maria di Savoia, alla presenza delle gerarchie maschili e femminili, le operaie della Sezione lavoranti a domicilio, hanno esposto un bel corredino tutto lini e lana, di pregevole fattura, perchè sia assegnato in dono alla prima delle operaie del Gruppo che darà alla luce una bambina a partire dal 23 gennaio a. c.

L'assemblea del Sindacato fascista notai. Domani, alle 10, in prima convocazione e alle 11 in seconda convocazione, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato distrettuale fascista dei notai, con sede in Trieste, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del segretario; 2) Approvazione del bilancio preventivo 1939.

Scuola del Dopolavoro. Sono aperte le iscrizioni al corso di elettromeccanica elementare e a quello di taglio e cucito. Il corso di lingua spagnola si tiene ogni lunedì e giovedì dalle 20 alle 21. Informazioni sui corsi professionali in via Rismondo 8, II dalle 19.30 alle 20, seralmente.

ASTERISCHI

Attilio Selva alla sua mostra

La Mostra di Attilio Selva al Giardino Pubblico resterà memorabile come quella che ha portato la maggior moltitudine di pubblico nel bel padiglione municipale. La affluenza dei visitatori non è diminuita, benchè la Mostra sia giunta ormai al suo sesto giorno. E iersera essa ebbe un visitatore veramente cospicuo: Attilio Selva, che usciva per la prima volta dopo il suo attacco d'influenza, e si fece portare in vettura al Giardino per vedere la sua Mostra in una giornata normale, dopo averla veduta solo per brevi momenti, con l'alta febbre dell'influenza addosso, il giorno dell'inaugurazione. Non è a dir quanto l'artista fosse festeggiato da tutti i presenti.

Riunione scientifica
all'Associazione medica

Ricordiamo che questa sera alle 19.15, l'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici - terrà la VIII seduta scientifica. Oratore sarà il prof. Bruno Babudieri triestino, assistente all'Istituto di sanità pubblica a Roma, il quale parlerà su una nuova entità morbosa: «La leptospirosi delle risaie».

"D'Annunzio narratore,,
nella conferenza Palin

Stasera alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Dante (viale Regina Margherita 5), sotto gli auspici dell'Istituto di cultura, Antonio Palin proseguirà il ciclo dannunziano, illustrando l'opera in prosa del d'Annunzio. L'egregio oratore esordendo dalle Novelle della Pescara, si soffermerà più in particolare sui tre cicli romanzeschi della Rosa, del Giglio e del Melograno, comprendendovi anche l'ultimo romanzo «Forse che sì forse che no», e inquadrando l'opera d'arte dannunziana nel movimento artistico europeo dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento. La conferenza è pubblica.

Mostra di abiti femminili. Sabato dalle 16 alle 18, avrà luogo nel Dopolavoro artigiano «A. Mussolini» una esposizione di abiti e confezioni di abbigliamento eseguiti dalle allieve che hanno partecipato al corso di taglio femminile, insegnante la maestra Vorich. L'esposizione è libera al pubblico.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da pranzo, stipo intagliato, tavoli e poltrone, quadri, tappeti orientali, piatti giapponesi e colonne porta vasi, macchina da cucire, apparecchi fotografici, orologi e sveglie, servizi argenteria, soprammobili, biancheria e tanti altri oggetti.

Gli assegni familiari ai marittimi
non iscritti alla Cassa di previdenza

Abbiamo da Roma, 26:

La sezione per l'industria del Comitato speciale per gli assegni familiari, in una recente riunione aveva deliberato che la misura dei contributi per assegni familiari agli equipaggi arruolati con contratto a parte doveva essere determinata sulla base delle tabelle medie mensili stabilite dal R. D. 18 febbraio 1937 in attesa della pubblicazione delle tabelle convenzionali.

Al riguardo era sorto il dubbio che gli equipaggi arruolati con contratto a parte, non iscritti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara non avessero per il momento diritto agli assegni familiari e in merito l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale aveva proposto un quesito al Ministero delle Corporazioni. Il Ministero stesso ha ora chiarito che la predetta deliberazione debba essere applicata indistintamente a tutti gli equipaggi arruolati con contratto a parte indipendentemente dalla loro iscrizione o meno alla Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara.

Ritardo del servizio militare
per ragioni di studio

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica a quanti possano avervi interesse che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, in via del tutto eccezionale, consente che gli alunni d'istituti privati autorizzati che, pur trovandosi nelle condizioni prescritte, non hanno presentato, entro il 15 dicembre, domanda d'iscrizione agli esami di maturità o di abilitazione per ottenere il ritardo del servizio militare per ragioni di studio, possono presentare utilmente tali domande fino a tutto il 15 febbraio p. v.

I casi d'influenza
diminuiti quasi della metà

Da fonte autorizzata ci risulta che l'influenza i cui casi in questi ultimi tempi erano numerosi, è in piena decrescenza e con essi i casi di mortalità, i quali sono la metà dei giorni scorsi. I sovvenzionati per malattia in generale sono diminuiti notevolmente, il che costituisce un indice sicuro del miglioramento radicale della salute della popolazione.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domenica gita sciatoria sul Monte Zancolan in Carnia.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani, dalle 21, sagra valligiana. Tra gli intervenuti sarà sorteggiato un bellissimo paio di sci.

«Dimm». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. — Sezione A. Questa sera dalle 19.30 alle 21 tiro a segno. Domenica dalle 10.30 alle 12 tiro a segno. Domenica dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Domani dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 16 alle 18 ballo bambini; dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domani grande veglia marinara. Oggi prove del coro. Domenica alle 9 Stadio Littorio gara corsa femminile indetta dal «Ditci». Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

«M. Trevisan». Partecipanti visita stabilimento «Ilva» si trovino domenica alle 10 al capolinea del tram 2 a Servola.

Mediano. Domani e domenica trattenimenti di danza.

XXX Ottobre. Domenica escursione sciatoria a Sappada. Quota lire 18. Iscrizioni sede, negozi sportivi.

Ferroviario. Oggi alle 21, prove a orchestra completa del gruppo filarmonico; domani sede Vittorio Veneto veglia dei canottieri; sede di S. Vito recita con inizio alle 21.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Ravascletto. Biglietti L. 17.

Pubblico Impiego. Domenica dalle 18 trattenimento di danza sezione A.

Credito e Assicurazione. Domani dalle 21 trattenimento danzante. Domenica dalle 17.30 alle 21 trattenimento. Gita sciatoria a Ravascletto. Prenotazioni in segreteria. Quota lire 17. Se le condizioni della neve fossero favorevoli nelle località di Luico o Montenero, verrà organizzata una gita. Sabato 4 febbraio grande ballo della stagione; per inviti seralmente in sede dalle 19 alle 20, via S. Pellico.

Postelegrafonico. Domani alle 21 la filodrammatica del Postelegrafonico, diretta da E. Trevisan, darà «Le Tre Grazie» di D. Niccodemi, «Ragionare» di G. Valori e «La festa di beneficenza» di D. Niccodemi. Domenica, dalle 18 alle 24, nella sala sociale si terrà il consueto trattenimento danzante; rallegrerà l'ottima orchestrina con i più noti ballabili.

«G. Borutti». Domenica gita sciatoria a Sutrio e Monte Zancolan. Prezzo lire 16.

«Sempre Avanti». Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

«Gars». Domenica gita sciatoria al Matajur o Zancolan a seconda condizioni neve.

Scuola nazionale alpinismo. Partecipazione convegno «Gars» con salite Averan, Lastoni di Formin e Croda de Lago.

La verità in camicia

Tirata su dal pozzo dove se ne stava tutta nuda non si sa bene e che fare, la verità ha dovuto vestirsi per non prender freddo ed evitare un processo e guarda stupita allo specchio senza più riconoscersi: c'è da stupire se non la riconoscono poi neanche gli altri?

Storici, giudici, scienziati ed altre brave persone passano la vita a cercarla questa benedetta verità e spesso gridano d'averla scoperta quando ne hanno visto forse solo uno dei mutevoli aspetti. Così si è creduto per un pezzo che la terra stesse ferma, poi venne dimostrato che chi sta fermo è il sole, ed oggi si sa che gira anche lui, che tutto gira... Anche la nostra testa!

La leggenda diventa storia e viceversa, mentre risultano spesso falsi, falsissimi perfino i vecchi proverbi gabellati come la sapienza dei popoli. Si scopre anche che personaggi illustri ne hanno fatte di tutti i colori e per contro si riabilitano a tutto andare i così detti mostri dell'umanità: Nerone, il Duca Valentino ecc. Ma cosa è, dove è la verità? Ce lo dice Pirandello: «Così è se vi pare».

Qualcuno ha affermato — e non era un umorista — che sola, immutabile verità è la definizione del quadrato e del cerchio... Esagerato! Intanto è verità vera, sicura, che, senza affaticare affatto lo stomaco e l'intestino, lo zucchero fornisce all'organismo un alimento ideale, ripara prontamente le perdite, genera calore, crea energia.

Utilissimo, anzi prezioso nelle varie età ed in ogni circostanza, lo zucchero è indispensabile al bimbo specie dopo lo svezzamento, alla nutrice ed a tutti poi nei momenti di maggior lavoro fisico, fatiche prolungate, esercizi sportivi, marce, eccetera.

Così è... anche se non vi pare!

Trieste-Fiume in meno di 2

Due coppie di littorine ce in esercizio entro febbr

Abbiamo da Fiume:

E' in progetto, presso i competenti uffici della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per interessamento di S. E. il Prefetto Testa e di altre autorità cittadine, l'istituzione di alcune coppie di littorine per il servizio quotidiano tra Fiume e Trieste. Con l'entrata in esercizio di questo nuovo servizio, il collegamento verrà effettuato con notevole rapidità, in quanto le littorine marceranno a una velocità media di 80 chilometri orari, rapidità che le elettromotrici tuttora in funzione non possono raggiungere dati i numerosi dislivelli che si incontrano lungo l'intero percorso e particolarmente da S. Pietro del Carso a Fiume.

Il rapido mezzo di trasporto dovrebbe compiere il tragitto Trieste-Fiume o viceversa in meno di due ore. A quanto apprendiamo il servizio dovrebbe iniziarsi entro il prossimo febbraio e verrebbe regolato con due coppie di littorine con orari di partenza ancora da fissarsi. Si sa, fra l'altro, che tra pochi giorni, alla presenza dei tecnici ferroviari, verranno fatte delle prove di velocità sul percorso Trieste-Fiume e ritorno.

Una riunione al Sindacato autisti

Giorni or sono, presso la Casa dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo una riunione del Direttorio del Sindacato. Il camerata Rodda ha illustrato ai presenti la situazione organizzativa della categoria soffermandosi particolarmente sulla posizione contrattuale dei camionisti e degli addetti agli autoservizi di linea.

Passando ad esaminare le condizioni in cui si svolge il lavoro del personale dipendente da imprese esercenti il servizio di noleggio auto da rimessa e posteggio, il segretario del Sindacato ha in questo richiamato l'attenzione dei dirigenti di categoria sulla necessità di vigilare attentamente in questo settore ove le inadempienze contrattuali si rilevano troppo frequenti. Egli accenna inoltre l'opportunità di richiamare ne delle autorità com necessità di disciplinare di tale attività; poichè l'inosservanza dei cont voro dipenda anzitutto d vo numero di autorime maggior parte prive trezzatura e capienza questi indispensabili p esercizio di questo gene de. I camerati Scodell Petrini espongono la sit gli addetti al servizio richiamano l'attenzione greteria sul sistema dell' to adottato ultimament ziende. I camerati Re Susi intrattengono il sulla situazione econom rale degli addetti a nee, auspicando alla si stemazione contrattuale importante categoria, quanto si riferisce alla delle trasferte e diarie.

Riassume la discussion tario del Sindacato il cura l'immediato inter dell'organizzazione per soluzione dei problemi la categoria. La seduta inizio e termine col salut

I minimi impo
sulla ricchezza mobile d

A chiarimento dei dub tati in merito all'applic l'imposta di R. M., cate mercedi operaie, si pre minimi imponibili agli pagamento dell'imposta valsa restano confermati sura di lire 180 settimana quindicinali e lire 720 m

Le aziende industriali ressate a regolarsi in co rettificando eventualmen nuncie presentate o da si entro il 31 gennaio.

Serata benefica all'Orato no. A corollario delle ma in onore di mons. Ugo Mi scoprimento di un busto dello scomparso scrittore e ne di una biblioteca a lu nel teatro dell'Oratorio s sera del 19 febbraio verrà rappresentazione cinemato tercalata dalla dizione di sie di Alma Sperante. L' vante andrà devoluto alla e busto Ugo Mioni».

COGNAC RENÈ BRIAN
L'inverno senza malan

Parchetti Piallatura ele Raschiatura e lucidatura con CER TORESE Piazza Tommaseo 4

na superstite aquila bicipite
scoperta murata in pieno Corso

parecchio tempo, subito dopo la caduta del vecchio Impero rgico, insieme alla levata e sgombero delle vestigia del o regime, una caccia veniva resa dai cittadini, all'emble- mperiale: l'aquila a due te- fenomeno di cui si diceva vrebbe dovuto finire col ca- o col morire di fame, perchè gli artigli impegnati nel tra quelli di una zampa il tra quelli dell'altra lo Molti, moltissimi di tali cci erano stati abbattuti e nsegne delle privative di ta- (allora appalti) e dai po- commissariato di pubblica ezza. Caccia lunga ed assi- durata fintanto che lo sco- fuori una di quelle bicipiti, merito, un vanto. Poi, can- le insegne, ridipinti gli scu- alpellate quelle, non molte, sulla pietra, di aquile non videro più che le nuove, a una testa. E sulle orgo- insegne cadde l'oblio, e nes- più ne parlava nè se ne dava, quando ecco ieri, al- stanza di venti anni, farsi un esemplare, il più grosso, antichi rapaci, quello che molti anni aveva minacciato due rostri i cittadini che al- passavano per il vecchio Cor- stava quell'uccellaccio appol- sul portale di un albergo, portava il titolo: «Hotel al- nera, perchè nera, più di un corvo era quell'aqui- pita sulla pietra e che era annerita. Come era riuscita trarsi alla caccia quell'aqui- mplicemente perchè, quando lle era stato rivestito delle vetrine a cassone, l'aquila ata coperta dal cassettone di imento delle saracinesche. ntro la bicipite imperiale gica aveva avuto dimora vi aveva fatto il nido... ri- infecondo. Ma poichè o- sa nascosta finisce col ve- alla luce, anche l'aquila ne- ltima, saltò fuori ieri, quan- modernandosi le vetrine, o- levarono il cassone. Alla vi- la vecchia aquila, il pubbli- fermò e rise. Solo, a guar- a rimirarla a lungo rimase signore grassoccio, dall'am- ddome rotondo, uno che for- ordava di aver alloggiato al- per una notte nell'«Hotel uila nera».

corsi del Dopolavoro

Indetti i seguenti concorsi polavoristi:

una composizione sinfonica ma «Il Carso». Il termine per sentazione dei lavori parte- a questo concorso (e che essere inviati al Dopolavo- vinciale di Trieste, via Maz- 22) scade il 28 febbraio p. v.

quartetti a plettro, violinisti oncellisti. Nei giorni dall'11 febbraio avranno luogo a Pa- le prove del concorso nazio- per quartetti a plettro e nei 25 e 26, a La Spezia, quelle olinisti e violoncellisti.

canzonette. Venerdì 10 feb- mezzogiorno, scade il ter- per la presentazione delle zioni del concorso canzonet- del *Marameo*. Per maggiori menti rivolgersi al Dopola- Provinciale di Trieste, via 32.

giovani autori. Tra qualche verranno pubblicate le nor- per il concorso per giovani au- organizzato dal Dopolavoro ciale di Trieste.

un racconto. Il Dopolavoro ciale, come ogni anno, orga- un concorso per un racconto norme verranno pubblicate prima. Il concorso è riser- ai dopolavoristi della V zona esso della tessera O. N. D. XVII.

bel canto. Le prove di sele- zonale del concorso di bel sono state rinviate al mese zo p. v.

battuta al cinghiale

sociazione provinciale cac- di Trieste ha in mente di zzare alcune battute al cin- nella riserva sociale di Bar- oglie-Villa Mislici-Varea con mero di fucili adeguato alla razione del terreno ed alla di selvaggina.

prima di tali battute avrà non appena raggiunte le pri- prenotazioni e constatata la presenza dei cinghiali in Le prenotazioni vengono te in sede dell'A. P. C. via Borsa n. 2, stanza 40. La quo- partecipazione di questa pri- ttuta è di lire 50 da versarsi della prenotazione.

spese di viaggio e di vitto e portatori stanno a carico dei tori, quella dei battini e de- sistenti vanno a carico del- C. I cinghiali abbattuti sono prietà dell'A.P.C. i trofei sa- consegnati agli uccisori. Ad partecipante spettano circa 3 selvaggina abbattuta. La da- prima battuta e delle suc- sarà comunicata a mezzo Alle stesse condizioni sarà ta la seconda battuta con numero di cacciatori e quota di partecipazione di Anche per questa si accet- d'ora le prenotazioni.

toria degli uomini sul Cervino
cinematografia di L. Trenker

e abbiamo annunciato, que- avrà luogo al Teatro Ex- la prima rappresentazione grande conquista», il film nker che illustra la prima salita al Cervino da parte mper, fortunato emulo della guida italiana Carrel.

roiezione delle ore 22 sarà serata di gala sotto gli au- del Centro Alpinistico Italia- soci del «Cai» possono riti- presso la segreteria apposito per l'acquisto del biglietto a prezzo.

di pratica commerciale all'estero

i decreti ministeriali 23 set- e 27 ottobre 1938-XVI, pub- rispettivamente nella *Gaz- Ufficiale* n. 227 del 4 otto- e n. 254 dell'8 novembre 1938- è stato bandito un pubblico per l'assegnazione di 16 di pratica commerciale al- per i seguenti Paesi extra- Canadà, Stati Uniti d'A- Bolivia, Brasile, Venezue- Filippine, Siam, Manciukuò, ppone, Australia, Argentina, Ci- Perù, Massico, Uruguay. sono prendere parte al sud- concorso i giovani laureati discipline commerciali, eco- agrarie, in ingegneria in- striale e chimica; il limite mas- di età è di 28 anni. Ciascuna borsa, della durata di due anni, è di lire 40.000 all'anno, al netto di ricchezza mobile, oltre il rimborso delle spese per raggiungere la piazza di destinazione e per il viaggio di rimpatrio alla scadenza della borsa. Il concorso è per titoli e per esami; gli esami consisteranno in una sola prova orale, nelle materie seguenti: a) lingue inglese e francese, più un'altra lingua estera a scelta del candidato, in relazione alla piazza per la quale il candidato stesso ha dichiarato di concorrere. Se nella piazza prescelta dal concorrente la lingua ufficiale o d'uso generale fosse l'inglese o il francese, il candidato dovrà, tuttavia, dar prova di conoscere una terza lingua estera a sua scelta; b) economia corporativa; c) geografia economica; d) merceologia; e) tecnica mercantile e bancaria; f) elementi di diritto commerciale; g) elementi di diritto marittimo. Sarà tenuto particolare conto dei titoli di pratica commerciale compiuta presso ditte commerciali o industriali o presso istituti bancari. Il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso scadrà il 28 febbraio 1939-XVII. Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Ministero per gli Scambi e per le Valute - Direzione generale per gli Scambi con l'estero, Divisione III.

La prontezza di un fattorino
salva un ottuagenario in pericolo

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 14, mentre attraversava la via Giulia all'altezza di via del Pilone, il vegliardo Carlo Morandi, di 84 anni, abitante in via Giulia n. 47, si è visto giungere ad un tratto addosso una motrice tranviaria della linea n. 7 ch'era diretta verso la Rotonda del Boschetto. Data la brevissima distanza che lo separava dalla vettura, il vecchio sarebbe finito certamente sotto al veicolo, se il fattorino Marco Ulcigrai, dando prova di mirabile presenza di spirito, non si fosse sporto da uno dei finestrini della piattaforma anteriore per buttarlo di fianco con una violenta manata. Caduto fuori del binario, il vecchio rimase così salvo per miracolo. Ma poichè cadendo s'era prodotto delle lesioni alla faccia ed alle mani, si dovette prendere un'auto e trasportarlo all'ospedale Regina Elena.

Accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo, il vecchio accusò più tardi anche dei dolori al torace, per cui i medici sospettano che abbia riportato lesioni interne. La prognosi è comunque favorevole.

Un piede slogato

Ieri sera, scendendo la via del Rivo, la casalinga Rosa Bancelli, di 35 anni, abitante in via C. Cancellieri n. 4, inciampò e cadde, producendosi la distorsione del piede sinistro. Fu accompagnata all'ospedale Regina Elena ove ebbe le necessarie cure.

Un giovane operaio
ucciso a sassate ad Albona

Abbiamo da Pola, 26:

Domenica notte ad Albona, dopo il ballo svoltosi al Dopolavoro «Pietro Chersa», è avvenuto un fatto delittuoso. Tale Ettore Zuppani, un giovane operaio, è stato ucciso a colpi di pietra e poi gettato in mare. Il cadavere è stato rinvenuto lunedì mattina, galleggiante presso la spiaggia.

E' risultato che a uccidere il giovane sono stati cinque operai di Brescia, capeggiati dai fratelli Spadaccini. Questi avevano così voluto vendicarsi dello Zuppani che, dopo il ballo, si era opposto perchè i cinque operai di Brescia entrassero al Dopolavoro che stava per essere chiuso. I cinque operai colpevoli sono stati arrestati.

Una mano ustionata

Mediante un'automobile privata, ieri nel pomeriggio è stata trasportata al nostro ospedale Regina Elena la casalinga Maria Minis, di 53 anni, abitante a S. Rocco, la quale, appoggiandosi distrattamente, dieci giorni fa, ad un focolaio economico, la cui piastra metallica era stata arroventata, aveva riportato delle gravi ustioni alla mano destra el guaribili in non meno di tre o quattro settimane.

La donna è stata accolta nel reparto dermatologico del pio luogo.

Un giapponese in mare

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, la Guardia medica è stata chiamata al Puntofranco Vittorio Emanuele III per prestare soccorso ad un uomo il quale, essendo caduto accidentalmente in mare, davanti all'hangar n. 17 dei R. Magazzini Generali, presentava lievi sintomi di asfissia.

I sanitari della benemerita istituzione, accorsi sul posto, si sono trovati di fronte ad un giapponese sulla quarantina. L'individuo, che era stato tratto prontamente in salvo da alcuni marinai di un piroscafo, non era in grado di parlare... altro che giapponese, per cui è stato impossibile interrogarlo. Non si sa pertanto chi egli sia. Si ritiene che si tratti di un marinaio. Esso è stato inviato all'ospedale Regina Elena ove è stato provvisoriamente accolto.

Motocarrozzella che sbatte contro un tram

Iersera, verso le 20.30, sul viale Regina Elena, nei pressi delle case dell'«Incis», è avvenuto un incidente stradale: una motocarrozzella, causa l'asfalto bagnato per la pioggia, è slittata ed è andata a sbattere contro il predellino posteriore del rimorchio di un convoglio tranviario della linea 6 che, proveniente da Barcola, s'era arrestato alla fermata esistente in quei paraggi.

Nell'urto, tanto la motocarrozzella quanto il rimorchio tranviario hanno subito dei danni. Non si lamenta alcun danno alle persone.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 25 alle ore 19 del giorno 26 corr.:

Cozzi Luigi, di 47 anni, capitano, abitante in via Udine 24: emorragia dentaria (da estrazione di dente); Paolini Teresa, di 16 anni, studentessa, abitante in via L. Fortis 26: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportata accidentalmente cadendo alla scuola di via Parini; Del Rizzo Gina, di 42 anni, casalinga, abitante in via Madonna del Mare 2: ferita lacero-contusa al braccio destro, riportata accidentalmente in casa; Frausin Gioconda, di 78 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. inf. 657: ferite lacere al secondo e terzo dito della mano destra, riportate accidentalmente in casa; Svaghel Giuseppina, di 20 anni, casalinga, abitante in via S. Marco 7: ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, riportata cadendo accidentalmente sulle scale di casa; Pino Angelina, di 40 anni, abitante in via G. Gallina 6: ferite lacero-contuse alla palma della mano destra ed al dorso della mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Pirani Angelo, di 28 anni, abitante in via della Tesa 40: escoriazioni multiple ad ambe le ginocchia, riportate cadendo accidentalmente sulle scale di casa; Nipoti Aurelia, di 82 anni, abitante in viale Sonnino 36: escoriazioni multiple all'avambraccio destro, riportate accidentalmente in casa; Coscianig Maria, di 32 anni, domestica, abitante in viale Regina Elena 43: ferite lacero-contuse al primo dito della mano destra ed al secondo dito della mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Girardi Nina, di 4 anni, abitante in via delle Linfe 4: ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra, riportata cadendo accidentalmente in casa; Turco Mario, di 22 anni, impiegato, abitante in viale Regina Elena 57: ferita lacero-contusa allo zigoma destro riportata cadendo accidentalmente in casa; Caffau Giordano, di 29 anni, impiegato, abitante in via Cologna 3: emorragia dentaria

I due ex zingari che hanno identiche generalità

Il vero Carlo Hudorovich
sarebbe lo stagnino di Porotto Ferrarese

Il Carlo Hudorovich di Porotto Ferrarese fotografato a Roma con la Maria Hudorovich, che asserisce essere sua madre

L'oscuro caso dei due Hudorovich sta per essere chiarito dalle autorità di p. s., le quali hanno esperito tutte le ricerche per addivenire al chiarimento interessante la faccenda di omonimia o di falso.

Il fatto è stato ricostruito nei seguenti particolari: Certo Carlo Hudorovich, nato l'11 settembre 1899 a Trebiciano, richiede i documenti per convolare a nozze con una ragazza di Petelini, in quel di S. Pietro del Carso, ove l'Hudorovich stesso risiede. Le autorità comunali rifiutano la concessione dei documenti richiesti, in quanto Carlo Hudorovich di Maria è ammogliato ed ha già cinque figli. Lo sposo cade dalle nuvole: egli non ha mai avuto nè moglie nè figli. Come un fulmine a ciel sereno giunge la notizia che in quel di Ferrara vive e lavora tale Carlo Hudorovich, marito e padre felice. Costui dice di essere nato a Trebiciano di Trieste l'11 settembre 1899. Cognome, nome, data e luogo di nascita, maternità e tutto, fin l'origine zingaresca di entrambi sono identici. Fin qui il fatto narrato giorni or sono.

Storia di nomadi

Ecco ora quanto abbiamo potuto sapere intorno alla figura di colui che si ritiene l'autentico figlio della zingara: Carlo Hudorovich, figlio illegittimo di Maria, risiede da molti anni nella provincia di Ferrara, ove esplica la sua attività di stagnino ambulante. E' un tipo gioviale e sereno, che rifugge dall'attribuirsi cose e fatti non suoi. Benchè nato da una zingara, non ha seguito le orme materne e si è anzi creata con la sua attività e con la sua provata onestà una vasta clientela, che si serve sempre dei suoi ottimi servizi. Anni or sono si creava una famiglia, allietata dalla nascita di cinque figli ai quali, in questi ultimi giorni se ne è aggiunto un sesto. Come egli sia venuto nella determinazione di dare... battaglia a colui che — secondo il suo pensiero — si è attribuito le sue generalità, è presto detto.

Nel giugno dell'anno scorso, Carlo Hudorovich — colui che dovrebbe essere l'autentico figlio di Maria Hudorovich — veniva fermato per misure di p. s. a Reggio Emilia e quindi accompagnato a Trieste. Quivi dichiarava che all'età di 9 anni emigrava dalla nostra città e si recava assieme alla madre — la zingara Maria fu Antonio e fu Caterina Hudorovich, nata a Vreme nel 1876 — nella provincia di Ferrara. Colà, la donna lo abbandonava, dopo avergli detto il nome del padre, un venditore di cavalli, allora abitante a Gorizia. La madre si allontanava e si univa tempo dopo con tale Giovanni Caldara, da Montemarciano, il quale esercitava il mestiere di stagnino nelle provincie delle Marche e del Lazio.

— Ricordo benissimo — spiegava il Carlo Hudorovich a coloro che lo stavano interrogando — che mia madre mi narrava di sovente che io ero nato a Trebiciano e che nel momento del parto veniva assistita da una levatrice abitante presso la chiesetta del paese e che si chiamava Ciuk. Posso aggiungere che nel 1931, anno in cui mia madre Maria Hudorovich veniva fermata a Trieste per misure di p. s., veniva riconosciuta dalla Ciuk, la quale le domandava mie notizie.

Sull'onestà dell'Hudorovich non c'è nulla da eccepire: egli, venuta la guerra, si presentava al Distretto militare di Ferrara per compiere i suoi obblighi di cittadino e di soldato, ma gli veniva risposto che, essendo nato a Trieste, non aveva obblighi di leva in Italia.

Cosa dirà il possidente di S. Pietro?

Continuando la sua narrazione, lo stagnino ambulante diceva di aver appreso, quattro anni or sono, che a S. Pietro del Carso viveva uno zingaro con le sue stesse generalità. Da confidenze avute da alcuni zingari di passaggio per Ferrara, gli risultava che il tizio era figlio naturale degli zingari Giuseppina e Francesco Hudorovich, originari da Cossana. Costoro hanno sempre vissuto ai confini della Jugoslavia e i loro figli sono nati tutti nei dintorni di Postumia e qualcuno anche in territorio jugoslavo. Attualmente — stando sempre alle dichiarazioni di colui che ritiene di essere l'autentico Carlo Hudorovich, la intera famiglia Hudorovich di Cossana dovrebbe essersi sistemata in un Comune della Toscana o dell'Umbria.

— Naturalmente — aggiungeva per provare la veridicità del suo asserto — tutti i figli di questa numerosa famiglia di zingari sono fratelli di colui che a S. Pietro del Carso vive e prospera sotto un nome non suo e che è invece il mio.

Nel contempo confermava di riconoscere la madre e di non aver mai avuto altra persona che si sia potuta sostituire ad essa. A 25 anni, col consenso della madre, sposava Olga Hudorovich fu Luca, nata a S. Martino di Quisca il 30 gennaio 1898.

Per quanto riguarda la sua dirittura morale e la sua onestà, specificava che non aveva mai riportato condanne e che veniva fermato una sola volta per misure di p. s.

— Sono certo — concludeva quasi sdegnato — dell'esattezza delle mie generalità, che porto fin dalla nascita e che non ho mai cambiato nè modificato, come qualcuno può aver fatto per danneggiarmi.

Questo è quanto il Carlo Hudorovich, da Porotto in quel di Ferrara, ha chiarito alle autorità preposte per fare luce su questo penoso e ancora oscuro caso di omonimia o, come si è detto più volte, di falso. Cosa produrrà l'Hudorovich di S. Pietro del Carso, se dietro la fotografia che riproduciamo, la zingara Maria Hudorovich precisa che lo stagnino quasi ferrarese non poteva essere altri che suo figlio?

Una caduta. Ieri, nel pomeriggio verso le 13, la Guardia medica è stata chiamata in via Giulia per soccorrere uno sconosciuto il quale era caduto mentre voleva attraversare la strada nei pressi di via Galileo Galilei. Riscontrate all'individuo delle lesioni alle mani ed al viso, il sanitario della benemerita istituzione ha ritenuto opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena. Si tratta di un uomo sulla quarantina il quale appare in istato confusionale, sicchè non è stato in grado di dare le sue generalità.

FAGO
UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

Cronache degli avvenimenti sportivi

La formazione del Torino
per l'incontro di domenica a Trieste

TORINO, 26

Il Torino ha compiuto oggi il suo allenamento settimanale a due porte, disputando una partita di una ora circa contro le riserve. La squadra si schierava in quest'ordine: Maina; Bussi, Ferrini; Neri, Allasio, Gallea; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron e Ferrero.

Olivieri difendeva la rete degli allenatori. Gioco veloce e interessante nella prima linea che segnava quattro reti, e prova soddisfacente di tutta la squadra malgrado la assenza di Brunella e di Baldi che non saranno certamente in campo domenica. La squadra partirà sabato per Trieste e lo schieramento sarà probabilmente il seguente: Olivieri; Bussi, Ferrini; Neri, Allasio, Gallea; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron e Ferrero.

La preparazione degli alabardati

Ieri e ieri'altro i giocatori della Triestina, hanno lavorato a lungo, sul terreno di Val Maura. Tutti i titolari di prima squadra, nonostante le fatiche dell'incontro di Torino, sono in buone condizioni fisiche ed anche moralmente sono a posto. Agli ordini dell'allenatore Necadoma essi hanno alternato esercizi di atletica leggera a brevi periodi di contatto con il pallone. Specialmente gli uomini dell'attacco sono stati oggetto di particolare attenzione e si è cercato di affinare e sostanziare il loro gioco, che nei momenti conclusivi è sempre mancato di mordente. Se non intervengono indisposizioni, dopo domani la Triestina scenderà in campo nell'identica formazione con la quale affrontò i bianco-neri della Juventus.

Brenci batte Debelli
nell'avvincente riunione al «Quis»

Ecco un'altra bella, riuscita riunione con pochi, ma interessanti combattimenti.

Si sono presentati sul quadrato, allestito nella sala del «Quis» i pugili dell'ultima leva, quelli stessi sui quali sono poste buona parte delle speranze per un futuro pugilistico degno del passato. L'esame è stato superato a pieni voti da tutti. Sono ragazzi di provate qualità fisiche, intelligenti e tutti con buone disposizioni per questo avvincente sport. L'ultimo combattimento — urto fra Brenci e Debelli — è stato particolarmente interessante per la buona classe dimostrata dai due combattenti. Ha vinto giustamente il taurino monfalconese.

Ecco i risultati tecnici della riunione:

Pesi gallo: Zorzenon («Crda») vince Andolini («Quis») per manifesta superiorità; pesi mosca: Angelini («Quis») batte Stegù («Quis») per manifesta superiorità; pesi medi: Flego («Crda») vince Micheluzzi («Quis») per abbandono alla terza ripresa; pesi medio leggeri: Mervich («Quis») e Parovel («Crda») fanno incontro pari; pesi medio leggeri: Brenci (Monfalcone) batte Debelli («Quis») ai punti.

Il campionato di pallacanestro
I campioni d'Italia a Trieste
per l'incontro con la Ginnastica

La squadra di pallacanestro della Ginnastica sta preparandosi scrupolosamente per il confronto di domenica prossima con i campioni d'Italia del Borletti.

Mercoledì si è svolto in palestra un allenamento e questa sera il «quintetto» bianco-azzurro proverà nuovamente la sua efficienza, opposto ad una leggera formazione di «giovanissimi».

Per la grande partita la Reale Società Ginnastica sta preparando adeguatamente il campo di gioco affinchè la palestra possa accogliere il maggior numero possibile di spettatori. Verranno allestite delle speciali tribunette laterali rialzate; in tal modo l'incontro avrà la sua degna, eccezionale cornice di pubblico.

La gara s'inizierà alle 17.30. I posti a sedere si possono prenotare già da oggi presso la segreteria di via Ginnastica 47, dalle 16.30 alle ore 20.30.

"Gil,, Trieste - "Gil,, Bologna
Palestra «N. Cobolli», ore 15.30

Domenica, nella palestra di via della Valle 3, avrà luogo il preannunciato incontro di pallacanestro fra la squadra rappresentante il Comando federale di Trieste e quella del Comando federale della «Gil» Bologna. L'incontro fra le due valorose avversarie che nella graduatoria del girone A occupano la prima e la seconda piazza riveste particolare importanza specialmente per la squadra di Trieste che deve assicurarsi la vittoria con un minimo di 8 punti di scarto, avendo perduto il primo confronto con gli odierni avversari per 43 punti a 33.

Pozzo prepara le Nazionali
per le prossime partite

ROMA, 26

E' giunto a Roma il commissario tecnico della Nazionale azzurra, Vittorio Pozzo, per prendere contatto con i dirigenti della F. I. G. C. sul lavoro di preparazione da svolgere, in vista delle partite con la Germania e l'Inghilterra, lavoro da compiersi senza danneggiare il campionato che dovrebbe aver il minor numero possibile di soste. Sembra accertato che il 1.o febbraio il C. T. convocherà a Firenze tre squadre di giovanissimi per esaminare qualche giocatore di cui si dice un gran bene ma che non potrebbe essere chiamato alla prova per le prossime convocazioni della squadra nazionale. Si tratterà di un utile saggio che dovrebbe fornire indicazioni per l'avvenire.

I provvedimenti del D. D. S.
2000 lire di multa al Milan

ROMA, 26

Il Direttorio Divisioni Superiori ha lasciato in sospeso le omologazioni delle partite Livorno-Genova e Brindisi-Messina in attesa del parere tecnico chiesto dal C. I. T. A. per il reclamo sporto dal Livorno e dal Brindisi ed ha stabilito le seguenti multe disciplinari: Milan lire 2000, Livorno lire 1500, Bologna, Verona e Padova lire 500, Bari, Alessandria e Casale lire 300, mentre si ammonisce la Mestrina.

E' stato squalificato per due giornate Dugoni del Modena.

La selezione di lotta libera

Domenica, con inizio alle 10, avrà luogo nella palestra del Dopolavoro chimici, via Conti 11, la selezione di secondo grado valevole per il campionato italiano di lotta libera categoria allievi. Alla importante manifestazione che è l'ultima della prima serie affidata dalla «Fiap» al Dopolavoro chimici, parteciperanno lottatori di Trieste, Genova, Lucca e Pisa i quali non mancheranno di dar luogo a delle belle e combattute gare.

I campionati dopolavoristici di Montenero
rinviati al 19 febbraio

Per le cattive condizioni della neve che non sono tali da garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni sciatorie in programma per domenica 29, il Raduno provinciale di Montenero d'Idria è stato rinviato a domenica 19 febbraio, di conseguenza anche le gare del campionato zonale di marcia e tiro, indette dall'Ispettorato dell'O. N. D. 5.a zona e organizzate dal Dopolavoro provinciale di Gorizia, vengono sospese e rinviate allo stesso giorno. Il programma non verrà modificato e le iscrizioni presentate fino ad oggi saranno valide per le gare del giorno 19.

Oltre ai premi già comunicati, sono stati messi in palio numerosi altri doni, fra cui medaglie, coppe e oggetti utilitari, donati da organizzazioni ed enti della regione.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 26

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Mesola: 1) «Furio Camillo»; 2) «Pace»; 3) «Prometeo». (Tot.: 8.50, 6.50, 9, 8, 41.50). Premio Comacchio: 1) «Cassio»; 2) «Augusta». (Tot.: 17.50 10.50, 16.50, 53). Premio Codigoro: 1) «Zerbino»; 2) «Fiammata»; 3) «Mondiale». (Tot.: 36, 12.50, 7, 37.50, 39.50). Premio Copparo: 1) «Gradasso»; 2) «Marocchina»; 3) «Uberta». (Tot.: 19.50, 6, 5.50, 6, 50.50). Premio Chioggia: 1) «Monsone»; 2) «Zula»; 3) «Romano». (Tot.: 24.50, 9.50, 7, 10, 36). Premio Claudio: 1) «Malvagio»; 2) «Caronte». (Tot.: 11, 7, 9.50, 47.50). Premio Magliarino, I divisione: 1) «Britannico»; 2) «Baron Jockey»; 3) «Testina Bruna». (Tot.: 116, 16.50, 14, 9, 75). Premio Magliarino, II divisione: 1) «Colline»; 2) «Gaucho»; 3) «Portus Naonis». (Tot.: 50.50, 13, 25.50, 15, 108.50).

L'on. Manaresi e il conte Bonacossa
a Garmisch

GARMISCH, 26

Sono giunti a Garmisch, ospiti del Capo dello sport tedesco, il comm. Bonacossa membro italiano del C.I.O. e l'on. Manaresi, presidente del C.A.I. per trattare questioni di carattere sportivo nell'ambito delle rispettive mansioni. Non è invece giunto il segretario del C.O.N.I. trattenuto a Roma per esigenze di servizio.

Nell'occasione i rappresentanti italiani presenzieranno alle gare di sci nelle quali sono impegnati alcuni nostri azzurri.

Brevi di sport

La Commissione giudicatrice dei bozzetti per i campionati ciclistici del mondo, ha preso in esame tutti i lavori presentati e attraverso una graduale eliminazione, ha designato per l'assegnazione del premio stabilito i bozzetti contrassegnati dai motti «Dinamo» e «Pista», di cui risultano rispettivamente autori Corrado Mancioli e Giuseppe Borghi.

Max Schmeling, il popolare ex campione del mondo di pugilato, sembra si sia allontanato dalla Germania, assieme al suo procuratore Mac Mahon. In questa partenza c'è un po' di mistero, in quanto nulla si sa di preciso sui motivi che lo hanno spinto a lasciare il Paese così precipitosamente.

Il Parlamento finlandese ha stanziato la somma di 200 milioni di marchi per l'organizzazione della XII Olimpiade, che si svolgerà a Helsinki.

Neve a Tolmezzo e a Tarvisio

Dopo una breve parentesi di bel tempo, è ricominciato lo scirocco. Ieri, alle 18, si è avuta a Udine una ripresa con breve caduta di grandine. A Tarvisio e a Tolmezzo ha invece abbondantemente nevicato. Neve, però, umida, pesante e poco sciabile.

Il Bollettino della neve

ROMA, 26

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Asiago: neve cm. 35, cielo coperto, nevica; Bosco Chiesanuova: cm. 70 farinosa, nevica; Cavalese: cm. 20 farinosa, coperto; Cavalese Lavaze: cm. 115 farinosa, coperto; Cortina Ampezzo: cm. 50 farinosa, coperto; Falzarego: cm. 120; Folgaria: cm. 20 farinosa, coperto; Giogo S. Vigilio: cm. 30, nevoso; Madonna di Campiglio: cm. 105 farinosa, nevoso; Mendola: cm. 40 farinosa, coperto; Merano: cm. 110 farinosa, coperto; Misurina: cm. 100 farinosa; Monte Piana: cm. 180 farinosa, nevoso; Nova Levante: cm. 35 farinosa, coperto; Ortisei: cm. 25 fresca, nevoso; Paneveggio: cm. 55 farinosa, coperto; Passo Rolle: cm. 170 farinosa, coperto; Pieve di Cadore: cm. 35 gelata, nevoso; Pradalago: cm. 190 farinosa, coperto; Pratipiazza: cm. 130 farinosa, coperto; Predazzo: cm. 25 farinosa, coperto; Pocol: cm. 70; Sappada: cm. 70 farinosa, nevoso; Selva S. Cristina: cm. 45 fresca, nevoso; Tognola S. Martino cm. 160 farinosa; Tre Croci: centimetri 100.

Iscrivetevi al Tiro a segno

RADIO

Programmi del 27 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: Terzo concerto del Corso inferiore. — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Saggio corale» (tutte le classi). — 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 13.15: «E' nato un bel bambino», scena musicale di D. di Luca. — 13.40: Dischi d'opera. — 16: E.R.R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia». — 17: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del baritono Rudolf Watzke. — 19.20: Ing. Gino Franciosi: «L'autarchia nell'industria del legno», conversazione. — 19.30: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Roberto Lupi con la collaborazione del violinista Jacques Thibaud. — 23.15: Musica da ballo; Orchestrina diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **«La reginetta delle rose»**, operetta in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Ruggero Leoncavallo, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità: 19.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 20.30: **«Mefistofele»**, opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, parole e musica di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli.

TEATRI E CONCERTI

"Amelia al ballo,, e "Salomè,,
al Teatro Verdi
Il giubilo per la vittoria legionaria

Prima dello spettacolo, l'orchestra e il pubblico hanno voluto esternare il sentimento di giubilo e d'orgoglio nazionale per la conquista di Barcellona, con una calda e prolungata manifestazione, che si è iniziata col suono degli inni patriottici diretti dal maestro Gabriele Santini e si è conclusa con gli applausi fervidissimi degli spettatori. La seconda esecuzione di «Amelia al ballo» svoltasi in una atmosfera di simpatica comprensione per il carattere dell'opera del maestro Gian Carlo Menotti e di schietta ammirazione per gl'interpreti: la soprano Adami-Corradetti, il tenore Cristi-Solari, il baritono Leone Paci, il basso Morisani, ha trovato le accoglienze festose e i battimani più insistenti del pubblico che ha richiamato alla ribalta, oltre agli esecutori, anche il valoroso direttore d'orchestra Gabriele Santini.

Domenica «Salomè» e «Amelia al ballo» saranno date per l'ultima volta alle 15.30.

Propizia serata anche per la vibrante, colorita, fluida esecuzione di «Salomè», nella magnifica direzione di Gabriele Santini. Sulla scena Franca Somigli ha prodigato voce e intelligenza di atteggiamenti e con l'interprete suggestiva sono emerse anche le forti e belle prestazioni della Cravcenco, del tenore Dolci, del baritono Granforte, del Mercuriali e degli altri efficaci collaboratori dello spettacolo acclamato alla fine con straordinario calore.

"L'Amore dei tre re,,
di Montemezzi, domani al Verdi

Vivissima attesa per la prima esecuzione dell'opera «L'Amore dei tre re» di Italo Montemezzi, opera che riappare sulle scene del «Verdi» dopo oltre un quindicennio e che per le sue squisite qualità sinfoniche e la profonda ispirazione ottenne un grande successo e molte repliche.

L'opera, che è stata preparata dal maestro Gabriele Santini, con severa coscienza d'artista e la ben conosciuta perizia musicale, avrà un complesso d'interpreti di magnifica rinomanza: la soprano Scuderi, il baritono Inghilleri, il basso Di Lelio, il tenore Civil e altri pregiati artisti nelle parti complementari.

Recite di filodrammatici

Recita a S. Vito. Domani sera, alle 21, la filodrammatica del Ferroviario replicherà la brillante commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Fra due guanciali».

«Fra due guanciali» di Testoni. Questa sera, alle 20.45, in sala Massima di via Coroneo 15, avrà luogo la recita della filodrammatica dell'«Acegat»

Cecchelin al Filodrammatico

Al Filodrammatico Cecchelin dà le ultime repliche del godibilissimo lavoro «Case in condominio» con la cooperazione di Jole Silvani, Marcella Marcelli, i Greni, Nino D'Artena ecc. In preparazione l'ultima novità cecchelinana «Nando Baul».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Ed ora... sposiamoci!», L. Howard-J. Blondell
NAZIONALE. 16: Succ.: «Le due madri», Vittorio De Sica, Maria Denis.
EXCELSIOR. 16: Prima: «La grande conquista», di Luigi Trenker. Ore 22 spettacolo di gala.
PRINCIPE. 16: Succ.: «Il suo destino», travolgente avventura d'amore, gelosie, delitti in una fazenda brasiliana. Interprete passionale: Luisa Ferida.
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani». Prezzi I L. 2, II L. 1.50, logg. 1
FILODRAMMATICO. 15.45: «Tamara» la sfinge della steppa, V. Francen, V. Korène. Varietà: Cecchelin in: «Case in condominio». Ult. repliche.
ITALIA. 16: «Una donna vivace», delizioso, con Ginger Rogers, James Stewart. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Capriccio di un giorno», film giallo e comico con Sally Eilers, J. Dunn, Mischa Auer. L. 1.
IMPERO. 16: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, un avvincente dramma d'amore fra i bagliori della rivoluzione bolscevica.
REALE. 16: «L'orribile verità», con Irene Dunne e Gary Grant. Il film più spassoso, allegro, divertente.
GARIBALDI. 16: «Il castello del mistero». Domani: «Insidia dorata».
NOVO CINE. 16: «La valle della sete», il più bello e ultimo film di George O'Brien. L. 1.
MASSIMO. 16: «Penitenziario», il film del brivido nelle prigioni di Sing-Sing, con Jean Parker e Walter Connolly. L. 1.
MODERNO. 16: «Sono innocente!», un grandioso capolavoro con Silvia Sidney. Un amore sincero e delizioso per la vita e per la morte!
ODEON. 15.30: «Una donna sola», drammatico, splendido con Ann Sten.
ARMONIA. 15.30: «Trionfo dell'innocenza». Var. De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «La battaglia», con Annabella e Charles Boyer.
AZZURRO. 16: «I due derelitti», commovente, dal rom. di P. Lecourcelle.
RADIO. 15.30: «L'uomo che amo», con Ch. Boyer, J. Arthur, L. Carrillo.
POPOLO. 15.30: «Il feroce Saladino», A. Musco, comica, divertente. Domani: «Angeli senza Paradiso».
VITTORIA. 16: «L'evaso di Chicago», con G. Fröhlich e Luise Ullrich.
CENTRALE. 15.30: «Mayerling», con Charles Boyer e Danielle Darrieux. Ultimo giorno a grande richiesta.
ADUA. 15.30: «Il forzato» e «Un'ombra nella nebbia», Loretta Young.
VENEZIA. 15: «Vecchia guardia», G. Giachetti e «Vicino alle stelle».
BELVEDERE. 15.30: «Canto per te», bellissimo, cantato da tenore Ziliani.
ARGENTINA. 15: «Primo amore», con K. Hepburn. Segue fuori progr.
CARDUCCI. 14.30: «I fuori legge dell'Oriente» e «Folies Bergère».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE'. pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

ROMA
Dal 5 febbraio al 31 agosto 1939-XVII
III QUADRIENNALE D'ARTE
Rassegna Nazionale di opere contemporanee di pittura e scultura
ENIT
Riduzioni ferroviarie 50-70%

CRONACA GIUDIZIARIA

Continua l'interrogatorio degli imputati al processo per i contrabbandi

Ieri è continuato al Tribunale militare territoriale il processo per i contrabbandi commessi nella scorsa estate da commercianti della nostra città e del Veronese.

La voluminosa serie di fatti che sono stati raccolti dalla polizia tributaria e dall'autorità militare viene contestata dal Presidente Gen. Della Bianca agli imputati i quali si dibattono per poter uscire, alla meno peggio, dalle ammissioni rese in periodo istruttorio.

Interrogati gli imputati Vincenzo Carabetta, Isidoro Corbatto, Ugo Rosenstock e un vecchio settantenne, tale Vincenzo Ravignani, nelle udienze precedenti, ieri è stata la volta di Carlo Brumatti e di Giovanni Salazar. Anche costoro hanno cercato di attenuare il loro grado di responsabilità col dare delle giustificazioni che stanno in aperto contrasto con gli elementi di accusa descritti, negli atti del mastodontico incartamento processuale.

Il processo, al quale assiste una folla inumerevole, si riprende stamane.

Come noto sostiene l'accusa l'Avvocato Militare comm. Scordato. Al banco della difesa siedono gli avvocati Tommasi di Roma, De Luca e Milani di Verona, Perricone di Venezia. Del Foro di Trieste sono presenti gli avvocati Averino, Poillucci, Giannini, Turola, Carlo Foresio, Matosel-Loriani, Berton, Guido Zennaro, Montico, Ferrero, Kezic e Gefter-Wondrich.

Vini e francobolli pagati con assegni a vuoto

(Tribunale penale) Nel luglio 1937 tale Luigi Scotti fu Giuseppe, abitante a Fiume, assieme al commerciante Luigi Seida fu Antonino, di 30 anni, si presentò dal sig. Plinio Ciabatti, commerciante in vini con deposito in piazza Garibaldi, per trattare l'acquisto di una grossa quantità di vino di Verona: 130 damigiane per un valore di oltre 10.000 lire. Il Ciabatti, ritenuto l'affare conveniente e confidando nella rettitudine dello Scotti, accettò. Esaurita questa prima parte, lo Scotti venne a parlare delle condizioni di pagamento.

— Ecco, il vino ve lo pago in tanti assegni emessi dal mio amico Seida, qui presente, sul conto da lui aperto presso il Credito Italiano.

Il Ciabatti aderì ma quando si recò per farsi scontare uno degli assegni, già scaduto, gli venne detto che l'effetto era stato emesso a vuoto perchè il fondo che il Seida aveva aperto presso l'Istituto bancario era da tempo esaurito. Il Ciabatti, trovato lo Seida, fece la voce grossa e l'altro, spaventato, si affrettò ad estinguere l'assegno. Però quando venne la volta di mettere a frutto gli altri assegni, il Ciabatti fece l'amara constatazione che anche questi erano stati emessi a vuoto per cui fu sollecito a denunciare per truffa i due imbroglioni.

Nello stesso tempo provocò il sequestro conservativo delle damigiane di vino consegnate allo Scotti. Questi invece fu lesto a depositare il vino in un magazzino di via S. Maurizio, di proprietà di tale Antonio Spanghero fu Franco, di 58 anni, il quale accettò ben volentieri la merce per garantirsi di certe somme date a suo tempo allo Scotti. Nel frattempo lo Scotti, sempre col sistema degli assegni a vuoto, riusciva a farsi dare da Teodoro Dell'Aglio 47.55 ettolitri di vino e 12 damigiane vuote. A sua volta lo Seida, sempre pieno di iniziative, conosciuto un certo Cesare Coen di Angelo, di 27 anni, lo indusse a recarsi dal sig. Silvio Mondolfo per farsi consegnare, con raggiro, delle collezioni di francobolli. Il Coen, accolto l'invito, si presentò subito nel negozio del Mondolfo al quale espresse il desiderio di acquistare dei francobolli per la moglie ch'era un'accanita filatelica.

— Mia moglie ha la passione dei francobolli! Per un esemplare dell'isola di S. Maurizio sacrificherebbe volentieri tutto ciò che possiede.

Naturalmente, quando si trattò pagare, il Coen tirò fuori il solito assegno a vuoto datogli dal Seida.

Con lo stesso trucco il Seida si fece consegnare dei libretti di francobolli per 709 lire dal rivenditore Luca Patumo, avente un chioschetto in piazza Belvedere.

La losca attività del Seida e dello Scotti venne però stroncata dalle denuncie pervenute all'autorità giudiziaria la quale, previo procedimento istruttorio, rinviò i colpevoli davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere: Seida e Scotti di truffa in danno del Ciabatti e del Dell'Aglio nonchè di emissione di assegni a vuoto per 2500, 3000, 4500, 5270 e 1500 lire; Seida e Coen per truffa in danno del Mondolfo; inoltre lo Scotti per bancarotta fraudolenta per avere, quale commerciante, dichiarato fallito con sentenza del Tribunale del 10 dicembre 1937, distratto le sue attività, e di bancarotta semplice per avere omesso di tenere i libri prescritti e di fare la regolare denuncia della cessazione dei pagamenti; lo Spanghero di ricettazione in bancarotta; infine il Seida per appropriazione semplice in danno di Luca Patumo.

Il dibattimento, molto laborioso, s'è concluso con la seguente sentenza: Seida e Scotti, ritenuti colpevoli di truffa continuata in danno di Ciabatti, Dell'Aglio e Mondolfo, nonchè di assegni a vuoto, sono stati condannati il primo ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e 2700 lire di multa, il secondo a quattro anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione e 1100 lire di multa; Spanghero s'è buscato sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e Coen è stato assolto per non avere commesso il fatto. Inoltre il Tribunale ha deliberato di non doversi procedere per appropriazione indebita contro Seida per remissione di querela.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Casolino; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Matosel-Loriani, Falconer, G. Presti e V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Uno che ha la vista acuta...

(Tribunale penale) Un giorno del marzo 1938, l'operaio Luigi Brundula di Michele, di 32 anni, abitante a Duttogliano, recatosi dai carabinieri comunicò loro di avere dei sospetti su certa Emilia Giaco.

— Ho l'impressione — disse il Brundula con fare circospetto — che la donna si trovi in una situazione, dirò, un po' imbarazzante...

— Cosa intendete di dire...

— Ecco...

E l'operaio confidò ai carabinieri che la donna, stando a quanto aveva potuto apprendere, avrebbe commesso un reato contro la maternità.

— Diavolo! E come lo sapete?

— Eh... io ho la vista acuta.

I carabinieri, presa buona nota di quanto aveva riferito il Brundula, avvertirono l'autorità giudiziaria la quale aprì subito un'inchiesta che ebbe questo risultato: l'accusa fatta dall'operaio a carico della Giaco era infondata!

Il Brundula venne allora denunciato per calunnia e ieri, alla quarta sezione, è comparso per sottostare al relativo procedimento penale.

— Ho ritenuto di fare opera di buon cittadino — s'è giustificato — col denunciare un reato che è perseguibile di gravi sanzioni.

Era in buona o mala fede il Brundula? A detta dei testi l'imputato nutriva dei vecchi rancori con la Giaco e può darsi avesse voluto vendicarsi denunciandola per un delitto che non aveva commesso. Ma era poi vera questa versione?

I giudici si sono trovati in questa alternativa: condannare o assolvere? Date le risultanze di causa, hanno concluso col pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. de Paoli.

Notiziario di Monfalcone

Combattenti di Cremona al Viadotto. Sono giunti numerosi ex combattenti di Cremona, i quali hanno sostato in città e visitato la parte industriale. Poscia, la comitiva si è diretta verso la palude Lisert raggiungendo, per l'argine, il Viadotto, dove parecchi dei gitanti hanno combattuto nel 1917. Fatta una lunga sosta, sono stati visitati i boschi attigui che, partendo dal ciglio del lago di Pietra Rossa, hanno proseguito fino alla vallata di Iamiano.

Agricoltori di Tavernelle. Le bonifiche attigue all'Isonzo, e precisamente quelle del comprensorio del Brancolo, sono state percorse da un numeroso stuolo di agricoltori di Tavernelle, i quali hanno avuto occasione di ammirare i grandi lavori ivi compiuti e quelli tuttora in corso.

Lavorando. Certo Michele Lazzari di Antonio, di 34 anni, mentre lavorava ha riportato una ferita di punta al dorso della mano destra.

Col tridente. Sul fienile della propria abitazione, certo Arrigo Fuart, di 31 anni, mentre lavorava si è colpito al dorso del piede destro col tridente.

Attizzando il fuoco. La cinquantenne Teresa Salvador ved. Romanut, mentre attizzava il fuoco sul focolaio domestico ha riportato una ustione all'avambraccio sinistro.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore del «Piccolo» 13. 1) Trieste-Belgrado, III classe lire 152, II classe lire 233. 2) Trieste-Spalato, via Zagabria, III classe lire 153, II classe lire 234. 3) I treni migliori per Belgrado sono: alle 15.20 con arrivo alle 6.35, e alle 0.30 con arrivo alle 15.19. Gli stessi treni trovano a Zagabria la coincidenza per Spalato, dove quello del pomeriggio arriva alle 9.10 del mattino seguente e quello della notte alle 20.40.

Uno per tutti. Non comprendiamo a quale legge vogliate alludere, dato che essa non esiste. L'A.C.E.G.A.T., di volta in volta, in seguito a una richiesta di parecchi proprietari nelle cui case non sia ancora introdotta l'energia elettrica, elabora un preventivo di spesa per l'ampliamento della sua rete in quella zona. A seconda dell'entità del capitale da impiegare ed in base al numero dei richiedenti, stabilisce se conviene economicamente eseguire più o meno il lavoro e quale sia l'eventuale contributo da richiedere ai proprietari. Nel caso in questione il costo odierno del lavoro risulta molto rilevante (oltre le 100 mila lire) ed il consumo prevedibile d'energia elettrica sarebbe minimo, trattandosi di casette coloniche. Non resta quindi che attendere che la rete elettrica, in seguito ad altre più numerose richieste, venga estesa di modo che il costo del lavoro diminuisca.

Lettore assiduo. 1) Finora non ci sono difficoltà. 2) Al nostro Concorso del Lotto si può inviare qualunque numero di schede. 3) Sì, nella portineria del nostro giornale c'è una cassetta per le schede dei nostri Concorsi.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 13.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 23.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	25	26
Rendita 5%	92.95	92.95
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	67.90	67.90
Redimibile 5%	92.80	92.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.35	95.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.—	101.—
Buoni Tes. nov. 1941	102.05	102.05
Buoni Tes. nov. 1943	91.20	91.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.90
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	88.—
Trieste 1916 conv.	89.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	327.—	325.—
Assicurazioni Generali	2900.—	2890.—
Assicuratrice Italiana	427.50	423.—
Infortuni	1420.—	1410.—
Riun. Adriatica ser. A	1445.—	1425.—
Riun. Adriatica ser. B	1345.—	1325.—
Gerolimich	90.—	90.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	82.—	82.—
Meridionali	772.—	773.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	221.—	222.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	300.—	290.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	124.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	236.—	234.—

CAMBI: Londra 88.87; New York 19; Francia 50.20; Svizzera 429.50.

Mercato pesante e poco attivo per scarso assorbimento. Titoli di Stato calmi, assicurativi cedenti, offerte Cantieri e Ampelea, ricercate invece le Tripcovich. Pochi scambi in Rendita 5%, Redimibile 5%, Buoni 1943 I serie, Generali, Tripcovich, Viscosa, Breda, Montecatini e Anic.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Vitaliano, Vincenzo.

DECESSI (26 gennaio 1939-XVII): Koblar in Sossi Maria, a. 45; Jacomisso Giovanni, a. 71; Visini Giacomo, a. 55; Petronio Giorgio, a. 71; Corsi Antonio, a. 62; Jeraj ved. Miakar Giuseppina, a. 80; Todone ved. Filomena nata Cudicio, a. 63; Segher Cabianca Francesca, a. 76; Finotti ved. Borgoni Italia, a. 76; Gerdol Giorgio, a. 72; Paoletti ved. Bellanich Antonia, a. 64; Piapan Lucia, a. 80; Pagliarini Antonio, a. 69; Bradamante in Degrassi Nelly, a. 24; Mattioni Pietro, a. 76; Azman Leopoldo, a. 60; Dessenibus Romano, a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Godnic Andrea, calzolaio con Kos Sofia, domestica; Bresci Ottone, impiegato con Knaflich Giovanna, impiegata; Mengaziol Matteo, bracciante con Suban Maria, casalinga; Di Biagio Giovanni, pensionato con Metlika Maria, casalinga; Gerzel Antonio, bracciante con Pockar Leopolda, domestica; Vida Alfredo, meccanico con Lavagnolo Vittoria, tipografa; Valli Federico, muratore con Ritossa Maria Angela, giornaliera; Filippi Pietro, manovale con Mocor Vittoria, casalinga; Riedmiller Manlio, impiegato con Orlando Bruna, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

Cinema Teatro Filodrammatico
OGGI OGGI
UN AMORE SELVAGGIO COME LA STEPPA IN CUI VIVE
TAMARA
Un drammatico quadro di vita siberiana; quattro interpreti, quattro autentici valori:
VICTOR FRANCEN
COLETTE DARFEUIL
VERA KORENE
e REGINA PONCET
Nel varietà crescente successo della COMPAGNIA
A. Cecchelin
in
Case in condominio
Grandioso successo d'ilarità

OGGI al
CINE MODERNO
un grandioso capolavoro
Sono innocente!
con SILVIA SIDNEY
Un amore sincero, delizioso per la vita e per la morte!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.- A

CUOCA capacissima, ottime referenze, prestaservizi capacissime cucinare, ragazzette volonterose offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 11598 A

DOMESTICA offresi tutto fare. Petronio 6, Valenta. 31203 A

DONNA jugoslava fidatissima, capace cuoca, offresi. Cassetta 11583 A, Unione Pubblicità. 11583 A

OFFROMI cucire, stirare, sbrigare faccende domestiche, lire una l'ora. Vicolo dell'Edera 4-A, Riavini. 61585 A

PRESTASERVIZI brava cucinare, tutto fare, raccomandata, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 31224 A

PRESTASERVIZI media età offresi, tutto giorno. Rossetti 3, portineria. 9718 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio offresi. Commerciale 32. 31222 A

RAGAZZA stabile o prestaservizi offresi, lunghi attestati. Via Paganini 6, portinaia. 11624 A

RAGAZZA giovane, stabile, offresi. Via Udine 55. 31221 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia. Toti 18, secondo. 61584 A

RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno, attestati, offresi. Montecchi 9, quarto, Zulian. 61585 A

21-ENNE bella presenza offresi persona sola. Scuole Nuove 2, Brandolin. 31214 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 11625 B

DOMESTICA brava cercasi cucina, svelta, lavori casa, fidata. Presentarsi 2-3 pomeridiane. Via Ascoli 4, quinto. 61564 B

DOMESTICA unita attestati, praticissima, cercasi urgentemente. Presentarsi venerdì ore 13-14 via Commerciale 31, Villa Cornelli, pianoterra. 61582 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, attestati, cercasi. Tagliapietra, via Franca 24. 31210 B

PRESTASERVIZI pratica, libretto lavoro, due volte al giorno, oppure tutto, cercasi. Via Roiano 5. 61574 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Cologna 39, secondo. 61560 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio, Attestati. Viale Regina Elena 25, porta 19. 61603 B

RAGAZZA tutto fare, capace cucina, cercasi. Buonarroti 32, primo. 31230 B

RAGAZZA tutto fare, con ottimi attestati, buon stipendio, cercasi. Carducci 2, portinaio. 31195 B

RAGAZZA sappia bene cucinare; non presentarsi senza buoni attestati. Viale XX Settembre 1, Konecny. 61567 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AD importante azienda offresi serio, attivo, capace, 32-enne, pratico ogni lavoro ufficio, contabilità, bilanci, amministrazione, corrispondenza, anche mansioni segretario, fiducia. Cassetta 11866 C, Unione Pubblicità. 11865 C

CONDUTTORE capace per trattoria offresi. Corridoni 4, portinaio. 11695 C

DISTINTO ariano, ex negoziante e viaggiatore, italiano, tedesco, ottima conoscenza francese, inglese, primissime referenze, garanzie, cerca posto fiducia. Cassetta 11277 C, Unione Pubblicità. 11277 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 61610 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale, paziente, offresi assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 31227 C

SIGNORA offresi quale internista o banconiera. Cassetta 11581 C, Unione Pubblicità. 11581 C

18-ENNE praticante ufficio, stenodattilografa, conoscenza contabilità, assolta scuola biennale, offresi. Cassetta 11580 C, Unione Pubblicità. 11580 C

21-ENNE, presenza, parla italiano tedesco sloveno, pratica banconiera, cameriera, offresi anche fuori. Scuole Nuove 2, Brandolin. 31213 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI «Fava» complete lire 15; ondulazioni acqua 3, ferro 2.50. Salone Ciani, Carducci 47, dirimpetto Buffet Bradaschia. 11597 CC

A. A. A. PERMANENTE macchina senza fili, ondulazioni manicure, prezzi bassissimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 11387 CC

A. A. A. PERMANENTINA! Novità superiore alla migliore permanente. Reclame 10. Permanenti elettriche, vapore, senza fili 25. Opera Relly. Rossini 14. 11616 CC

A. PERMANENTI perfettissime lire 10, ondulazioni acqua, ferro, manicure, prezzi ribassati. Salone rimesso nuovo. Via Caprin 10, primo. 11582 CC

A. PERMANENTI perfettissime lire 15, ondulazioni acqua, ferro, prezzi ribassati. Salone Lucia, via Udine 32. 11582 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 61578 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Pellico 1. Prezzo mite. 31218 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE capace cerca Benassi, Piazza Tommaseo 2. 8562 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi per sabato. Via Udine 65. 11611 D

MODISTA capace e mezza lavorante cercansi. Mode Claudio, XXX Ottobre n. 14. 31198 D

PORTIERE albergo cercasi, pratico contabilità, conoscenza tedesco. Offerte dettagliate, referenze: Cassetta 11615 D, Unione Pubblicità. 11615 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Cologna 5. 61596 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panetteria via G. Marconi 9. 11604 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA bella, pulita, vicinanze Canale, Ponte Rosso, cerca signora assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 1919 E, Unione Pubblicità. 1919 E

STANZA uso ufficio pressi Stazione Centrale cercasi. Scrivere Impresa Carnielli, Cessalto. 61569 E

STANZA mobiliata, vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte Cassetta 11593 E, Unione Pubblicità. 11593 E

STANZA una o due, anche vuote, con accessori e ingresso separati, servizio, cerca signore distinto. Cassetta 11579 E Unione Pubblicità. 11579 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA indipendente, bagno, telefono, stufa. Commerciale 17, mezzanino, sinistra. 31229 F

A. A. A. STANZA vastissima, tre finestre, bella, centralissima, ingresso scale, ascensore, telefono, riscaldamento, affittasi prontamente per ufficio. Offerte Cassetta 1886 F, Unione Pubblicità. 1886 F

A. A. CENTRO mobiliate, ingresso libero, bagno, pensione. S. Nicolò 2, primo. 11626 F

A. A. ELEGANTE indipendente, con pensione signorile, riscaldamento, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61547 F

A. CENTRALE uno-due letti, vitto, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo, sinistra. 11620 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Ricci 6, primo, destra. 61592 F

A. MOBILIATA due letti, volendo cucina, affittasi. Alfieri 9, secondo. 61565 F

A. MOBILIATE ingresso scale, anche giorni, pensione. Trento 12, terzo, destra. 61533 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 61580 F

A. STANZA mobiliata, entrata scale, vitto, presso distinta famiglia. Lazzaretto 5, prima scala, secondo, sinistra. 61595 F

CAMERA mobiliata per signore affittasi. Lazzaretto Vecchio 6, primo, sinistra. 31225 F

CAMERA mobiliata, bella, volendo riscaldamento. Milano 11, primo. 61611 F

CAMERA camerino cucina, subaffittansi subito coniugi soli. Valdirivo 18, trattoria. 11610 F

CAMERA, vitto ottimo familiare, 220 mensili affittasi. Venezian 26, secondo. 8561 F

CAMERA matrimoniale, elegante, grande, stufa, cucina, affittansi a distinti coniugi. Unici subinquilini. Parini 17, quarto. 31209 F

CAMERA vuota, con comodo di cucina, affittasi. Petronio 5, quarto. 61556 F

CAMERE due ingresso libero, anche giorni, vitto. Milano 27, secondo, destra. 61558 F

CENTRALISSIMA, casa signorile, bagno, riscaldamento, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 31226 F

CENTRALISSIME lussuose, stanza letto, salotto, ascensore, termobagno, soleggiate, offronsi distinto agiato. Cassetta 11578 F, Unione Pubblicità.

INGRESSO scale, una persona, volendo vitto, primo febbraio, affittasi. D'Apolito, Rivo 46. 61594 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, presso coniugi soli, eventualmente anche stanza tipo salotto. Indirizzo Piccolo. 31219 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi. Via Diaz 5, terzo. 3561 F

MATRIMONIALE bella, affittasi, unico subinquilino. Geppa 10, terzo, destra. 31215 F

PENSIONE vitto sanissimo, prezzi modici. Via Mazzini 18. 61608 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi. Rossetti 11, portiere. 31233 F

STANZA elegante affittasi a distinto. Via Machiavelli 19, secondo, porta 6. 61601 F

VUOTA, mobiliata, vitto, 1-2 persone, affittasi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 61598 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 31049 G

CINQUE mensili: pianoforte, violino, solfeggio. Doposcuola (elementari). Vidali 12, Scuola. 9719 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Mensili lire 10! Febbraio inizio nuovo corsi per principianti. Waldhauer. Roma 28. 11258 G

INGLESE, insegna provetto insegnante. Ginnastica 1, terzo, porta 17. 61561 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia, medie inferiori, prezzi miti. San Vito 4, Dirocco. 61612 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni medie, latino, tedesco, italiano, elementari. Indirizzo Piccolo. 61602 G

TEDESCO! Mensili lire 10! Febbraio inizio nuovi corsi principianti e perfezionamento. Waldhauer, Roma 28. 11258 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO fuggito, generosa mancia portandolo viale Sonnino 18, secondo, sinistra. 61605 H

CANE fox bastardo piccolo, grasso, orecchie coda macchie marrone, riportarlo Festa, Ghirlandaio 30, Rozzol 291, mancia. 61559 H

SCATOLA contenente due paia orecchini e un anellino, smarrì povero uomo sera 12 corr. davanti Politeama. Trattandosi cari ricordi pregasi onesto rinvenitore riportare al Piccolo. 1000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, stabile nuovo, appigionansi prontamente. Vecellio 13. 61613 I

APPARTAMENTO 3 stanze, uso ufficio, affittasi. Piazza Tommaseo 4, rivolgersi al portiere. 61438 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Boccaccio 3. 61579 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, poggiuolo, affittasi anche prontamente. Corso Vitt. Em. 31, primo. 61572 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, accessori, affittasi luglio. Rossetti 5, secondo. 61573 I

APPARTAMENTO modernissimo di 3 stanze, affittasi subito. Commerciale n. 32. 11601 I

APPARTAMENTO 3 stanze, anticamera, camerino, bagno, termosifone, affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 11595 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 11606 I

CAMERE una due e cucina, cercasi pagando sei mesi anticipati. Stolfa, via Udine 7. 11603 I

QUARTIERE stanza cucina, prezzo minimo, affittasi coniugi disposti assumere servizio portineria. Offerte con referenze Cassetta 11618 I Unione Pubblicità. 11618 I

QUARTIERE tre stanze affittasi e cedesi mobilio completo. Valdirivo 30, primo, sinistra, dalle 11-12. 61581 I

QUARTIERE centro scambiasi con quartiere paraggi piazza Perugino. Rivolgersi commestibili via Petronio 2. 61590 I

QUARTIERE camera cucina affittasi, cedendo mobili. Via Media 4, pianoterra. 61614 I

QUARTIERINO mobiliato cameretta cucina, adatto persona sola, cedesi. Indirizzo Piccolo. 11422 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

PORTONE o bottega cerca calzolaio giovane volonteroso. Ghega 4, barbiere. 61593 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, conforto moderno, arioso, cercasi subito, zona Besenghi, Franca, Carlo Alberto. Offerte Cassetta 11588 L, Unione Pubblicità. 11588 L

QUARTIERE camera camerino cucina cercasi. Via Molino vento 17, secondo, presso Crisai. 31207 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

APPARATO elettromassaggio, grammofono valigia doppia molla, telefono interno, vendonsi occasione. Canova 2, secondo. 31217 M

BAGAGLIAIO «Lift» 19 m. cubi, uso trasporto mobili e in genere, per lunghi viaggi, vendesi. Via Commerciale 16. Assumonsi ordinazioni in genere. 31050 M

BAGNO per bambini germanico, caschi con motori per parrucchieri, vendonsi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 61568 M

MACCHINA cucire qualsiasi sistema, anche guasta, acquisterebbesi. Udine 8, officina. 61577 M

MACCHINA permanente «Prinzess-Divan», perfettissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61557 M

MACCHINA cucire rientrante ultimo modello, come nuova, vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 11608 M

MACCHINA scrivere bellissima, moderna, perfetta, occasionissima, vendesi. Foscolo 44, porta 7. 11607 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 11612 M

MANTELLO gomma signora vendesi S. Francesco 4, scala seconda, secondo, sinistra. 011465 M

MATERASSI lana (due) vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31202 M

PELLI opossum griglo, adatte per pelliccia o coperta automobile, vendonsi. Piccardi 10, porta 8. 61541 M

RADIO nuovissima, ultimo modello trionda, vendesi occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 61576 M

RADIO recente perfetta vendesi vera occasione. Sonnino 4, secondo, sinistra. 11614 M

RADIO Crosley recentissima 5 valvole trionda, voce perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 11613 M

RADIO Philips trionda, scala parlante, recentissima, vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 11608 M

RADIO indifferente tipo comperasi in giornata se occasione. Sonnino 4, secondo. 11614 M

RADIOMATERIALE vario, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 31200 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, sopraluoghi, ecc., telefonate 93-20 fino ore 22. Laboratorio fiducia Ditella. Mazzini 44, interno. 11567 M

SINGER nuova ultimo modello vendesi metà prezzo. Piccardi 14, porta 3. 11600 M

TAPPETO persiano, altro nazionale, collo pelo nuovo, vendonsi. Piccardi 2-a, porta 3. 61562 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA scrivere, modello recente, perfetta, acquisterebbesi. Scrivere Machiavelli 12, Duren. 31201 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: mobili belli, buoni, buon prezzo. 31030 NN

A. SCRITTOI americani, poltrone pelle, cassapanca scolpita, secretaire Biedermeyer, vendonsi occasione. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanello sinistra. 11622 NN

AL grande emporio mobili della fabbrica Maranzana, troverete convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15. 11623 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, divanoletti 130, materassi lana nuovissima 130, stanze, lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 11469 NN

CAMERA una persona, grigia, letti piazza mezza usati. Conti 14. 61609 NN

CAMERA letto una persona vendesi. Giulia 18, terzo. 61591 NN

CUCINA usata mitissime pretese vendesi. Androna Santa Tecla 4, primo. 31212 NN

CUCINA usata, camera letto laccata bianco, vendonsi occasione. Tiziano 14, magazzino. 11621 NN

MATRIMONIALE modernissima quattro porte acquistasi contanti da capace falegname. Offerte Giulia 78. 61597 NN

MATRIMONIALE, cucina, occasione, vendesi in giornata. Via Istituto 34, pianoterra. 61588 NN

MATRIMONIALE lire 400 vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 31205 NN

PIANINO tedesco, nero, perfetto, incrociate, vendesi 1900. Carducci 32, secondo. 11619 NN

PIANINO occasione cercasi. Rivolgersi telefono 7967. 61606 NN

PIANO concerto originale Steinway e Sons, pedale Bach, ottimo stato, musica autori celebri, vendonsi. Palestrina 2, primo, destra. 31211 NN

PIANO nero coda vendesi 600 trattabili. Mosetti, via Mansanta 1. 61575 NN

PIANO perfetto vendesi. Esclusi rivenditori. Battisti 26, quarto, porta 9. 11602 NN

STANZA soggiorno, divanoletto, armadi, cucina, studio commerciale vendonsi. Belpoggio 1, porta 7. 61411 NN

STANZA pranzo, altri mobili, vendonsi. Rivolgersi ore 12-13, portineria viale Regina Elena 15. 61587 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11599 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 61570 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane, fiaschi, comperansi. Piazza Vecchia 6, telefono 4526. 11444 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ACQUISITORE capace, ramo spedizioni, cercasi. Offerte con pretese, attività svolta: Cassetta 11589 P, Unione Pubblicità. 11589 P

POMPE perfezionate per ogni applicazione cercasi rappresentante introdotto, serie referenze. Scrivere Cassetta 152 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5130 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOBOTTE Spa 25 C 10, portata 2000 litri, vendesi contanti. Visitabile presso Standard Società Italo-Americana pel Petrolio, Raffineria Trieste San Sabba. 31105 Q

AVA, Agenzia Automobili: assortimento Balilla tutti tipi, Augusta, Artena, camioncini Ford, Ardita. Coroneo 13, tel. 3785. 11617 Q

BALILLA ottimo stato, quattro marce, due porte, vendesi. Autorimessa Piazza Hortis. 31231 Q

FIAT 509 (Weiman Limousine) vendesi occasione. Vogel, via G... 33, primo.

HARLEY Davidson motore ... vendesi occasione. Motocicli ... Elena 27.

MOTOCARROZZINO D. K. ... vendesi. Via Belpoggio 2, ...

Capitali - Società - Cess. ...

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

ALBERGO ristorante primario affittasi. Casella postale 5233...

BAR d'angolo, centrico, avviato, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CUCINA familiare buona ... vendesi occasione. Indirizzo ...

LATTERIA vendesi causa ... Indirizzo Piccolo.

NEGOZI alimentari e frutta vendonsi o affittansi. Rivolgersi ... za Garibaldi 2, Mosetti.

NEGOZIO con vasto magazzino ... zione centralissima, cedesi. M...

NEGOZIO frutta, erbaggi, ge... versi, 3000, causa partenza. ... za Ospedale 3.

OROLOGERIA avviata cedesi occasione causa partenza. Reina, falcone, corso Vittorio Emanuele ...

PENSIONE in Laurana (Abbazia) ... fittasi. Rivolgersi: Grandi, ... Villa Hercules.

SOCIA bellissimo lucroso articolo ... minile cerca negozio centrico ... maggiore sviluppo capitale, ... 20.000 Offerte Cassetta 11595 ... ne Pubblicità.

SPACCIO vini, posizione centrica, ... desi in giornata. Telef. 5789. ... zo Piccolo.

Acquisti e vend. case e ...

cent. 60 la parola. Min. L. ...

ABBAZIA vendesi villino 45.000 ... 60.000; casa, casetta, stalla ... pagna 28.000. Rivolgersi Grandi, ... bazia. Villa Hercules.

ABBAZIA: Villa al mare, posizione ... cantevole, vendesi. Rivolgersi G... zi, Abbazia.

APPARTAMENTI condominio ... due, tre, quattro stanze, stanzino, ... gno, poggiuoli, vendonsi. Mo... n. 7.

CASA, rende 16.500, 130.000 ... terreno fabbricabile piano, ... Indirizzo Piccolo.

PINETA adiacente mare, ... costruzione, posizione incantevole, ... desi. Bianca Fabretti, Rovigno ...

STABILE moderno pressi piazza ... baldi vendesi saldoprezzo 70.000 ... ferte Cassetta 11596 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

SPOSATEVI felicemente, solleciti, te, pel Vostro benessere! Migliori ... taggiose offerte matrimoniali ... tele gratuitamente: «Cass... Varese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

OCCASIONISSIMA, capelli ... legantissimi, unicamente ... Corso 29.

Il 24 corrente, dopo breve ... nella grave età di 92 anni, ... serenamente nel bacio del ... terziaria

Amalia ved. B...

A tumulazione avvenuta ... **MATTEO BEUCCI** (Beuk) ... anche a nome delle nuore, ... e dei parenti tutti, tale ... perdita a quanti la conobbero.

Trieste, 26 gennaio 1939-XVII

Impr. trasporti funebri, S. ...

GIUSEPPE ZER...

spirò ieri dopo breve ... lasciando nel dolore il ... figlie, i generi, i nipoti e ... tutti, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno ... corr., alle ore 14.30, partendo ... cappella dell'Ospedale ...

Trieste, 27 gennaio 1939-...

Impr. trasporti funebri, S. ...

Nel primo anniversario ... morte dell'

ing. Carlo Ped...

la **FAMIGLIA** lo ricorda a ... lo ebbero caro.

Trieste, 27 gennaio 1939-...

Il 25 corrente cessò di vivere ... breve malattia

Giovanni Jaconi...

d'anni 72

La **FAMIGLIA** ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, ... grazia sentitamente tutti coloro ... hanno voluto rendergli ... tributo d'affetto.

OGGI ALL'EXCELSIOR
LA GRANDE CONQUISTA
Una vicenda di ardimenti e di amore, in una cornice di incomparabile bellezza
Regista e protagonista:
LUIGI TRENKER
Alle ore 22 spettacolo di gala sotto gli auspici del
Centro Alpinistico Italiano

OGGI A... ROSSETT...
Gli «Artisti Asso...» presentano
Ed ora... sposiamoci
Una spassosa vic... satura di buon um... di paradossale ...
con
LESLIE HOW...
JOAN BLOND...

9

Nina Bozzano

Nella vita

In queste delicate condizioni di spirito e di cuore, il periodo festivo risulta per il giovane Varedo più una pausa di tormento che di vacanza, in giornate interminabili di silenzio e musoneria.

— Mi pare che a Genova non tiri aria di grande lietezza, — osserva il padre un giorno constatando il fatto, ma senza ombra di malizia.

Daniele lo guarda stupito.

— Perchè?

— Perchè sei muto e torvo come un dissestato: che t'è successo?

— Nulla, babbo...

— Nulla, è troppo poco, per la faccia che hai: puoi dirmi pure la verità senza reticenze. Sono stato giovane anch'io... — insistè il bravo uomo con tono molto paterno.

Daniele s'alza seccato di sentirsi così bene indovinato, ma incontra lo sguardo della madre fisso ed ansioso.

— Forse non ti senti bene... — dice la donna preoccupata.

— Ecco, un'altra luminosa idea! — scatta il figlio d'impeto — Ma non vedete che sto benissimo...

La madre lo guarda grave ed aggiunge in tono conciliativo: — Sarà se lo dici, ma mi sembri cambiato.

Daniele la vede ansiosa ed è sul punto di confessarle la sua pena, che in questo momento gli pare leggera e inadeguata alla preoccupazione ch'essa dà ai genitori, ma non osa parlare. Che potrebbe dire se non cose vaghe ed insensate?

Per togliersi dall'incubo di questi sguardi che vorrebbero scrutarlo fino all'anima, s'alza, fa qualche giro lungo la sala ed esce di casa, ma appena fuori, s'imbatte proprio nello zio Daniele, il quale, come nei bei tempi antichi, guida il suo cavalluccio attaccato al biroccino leggero, in giro per le visite ai suoi malati.

— Monta che ho fretta: vado su alle «fratte» per un caso grave di infezione... — dice quasi giulivo al nipote. Daniele non dimostra entusiasmo per l'invito nè esterna curiosità per il caso grave, tuttavia poggia il piede sul predellino e siede pesantemente, sicchè il fragile veicolo traballa a scossoni.

— Ebbene: che mi narri di Genova? — chiede dopo qualche momento, mettendo in moto l'animale — Gran bella città, no?

— Altrochè!... — approva il nipote.

— E la vita? Ti trovi bene di alloggio, mangi abbastanza? — chiede il vecchio guardandolo bene in faccia.

— Ma sì, benone.

Lo zio par soddisfatto e ridomanda: — Amici? Hai fatto conoscenze?

— Colleghi... — dice Daniele a fior di labbro.

— I professori, le lezioni... Come te la passi in sala anatomica, ti fa impressione? — insiste curiosamente il vecchio.

— Ribrezzo e paura!... — vorrebbe quasi gridare il nipote, ma si contenta di tacere.

— Ti abituerai pigliando maggiore interesse allo studio: ti appassionerai anche.

Daniele è poco persuaso della predizione e sospira, ma di nostalgia per Selma, fanciulla del suo cuore.

— Come potrò mai passare questi lunghissimi giorni di lontananza? — si chiede mentalmente, mentre lo zio gli parla dei suoi bei tempi, di Pammatone, di professori illustri, tutti scomparsi dalla vita da un pezzo, poi d'improvviso, tronca il filo di rievocazioni per dargli un saggio avvertimento.

— Piuttosto scegli bene gli amici, e tienti lontano dalle donne. Il saggio Euripide avvertiva che «la donna è il peggiore dei mali...» — dice sentenziando.

Daniele lo guarda stralunato e risponde sbadatamente: — Già, ma tanto è morto lo stesso...

Lo zio sorride e mormora: — Però, vorrei che tu ne fossi persuaso...

— Persuaso di che cosa zio?

— Che è meglio vivere solo la propria vita, così come ho fatto io, dedicandola tutta al bene del prossimo.

Il nipote sospira profondamente, ma non vuol contrariare l'uomo che, in perfetta buona fede, gli indica il cammino da percorrere ed il più cristiano scopo d'esistenza.

— Sapesse che sono innamorato! — pensa rievocando la bella immagine di Selma Dujazet, ed il suo fascino sottile. Sospira e mormora qualche parola inintelligibile. Lo zio lo guarda stupito allentando le redini del cavalluccio.

— Che vedi, che brontoli? — domanda.

— Nulla: una impressione passeggera. — risponde affrettatamente Daniele, mentre il vecchio continua a scrutarlo con occhio clinico.

— Non ti capisco: mi sembri cambiato: forse prendi le cose troppo al serio.

— Ma no. — risponde reciso il giovane crollando la testa.

Ma la sera, i suoi amati genitori provano altra fiera delusione. Per rasserenare il caparbio figliuolo che si è messo veramente troppo al grave, essi hanno invitato a cena Marinella, una giovane fanciulla figlia d'una congiunta, parente in terzo grado. Una piacente creatura per la quale Daniele, durante le vacanze scorse, aveva dimostrato qualche simpatia. Essa è fanciulla vivace e briosa alla moda provinciale, esperta nel manipolare marmellate e dirigere bucati, ma di scarsa e miserevole coltura ed assolutamente digiuna di arti belle. Una figliuola prosperosa e grassottella a guance tonde, figlia di onesti attempati genitori benestanti, ciò che costituisce un attivo certo per colui che la sposerà, e perfettamente idonea alla procreazione di numerosa prole.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata